



Corso di Laurea Magistrale

Università
Ca' Foscari
Venezia

in Lingue e Civiltà dell'Asia e dell'Africa
Mediterranea

Tesi di Laurea

PIANIFICAZIONE FAMILIARE E NUOVE PROSPETTIVE PER
UN'AUTONOMIA RIPRODUTTIVA IN CINA

Relatore

Ch. Prof. Renzo Riccardo Cavalieri

Correlatrice

Ch. Ma. Prof. Sara D'Attoma

Laureanda

Veronica Castelli

Matricola 882433

Anno Accademico

2020/ 2021

INDICE:

Introduzione.....	1
CAPITOLO I: POLITICHE DEMOGRAFICHE E INTERRUZIONE DELLA GRAVIDANZA	5
1.1 POLITICHE DEMOGRAFICHE IN CINA 1950-2001	5
1.1.1 Assetto demografico ante riforma	5
1.1.1.2 Suddivisione della popolazione per etnia e località	8
1.1.2 L'evoluzione delle politiche demografiche	9
1.1.3 La creazione della Politica del Figlio Unico.....	11
1.1.3.1 Organi istituzionali per la regolamentazione della PFU a livello nazionale e locale	15
1.1.3.2 Criteri di valutazione dell'operato dei funzionari della Pianificazione Familiare	18
1.1.4 Le fasi della Politica del Figlio Unico	20
1.1.5 Il censimento del 2000 e la Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione del 2001.....	23
1.1.5.1 Il Sistema di incentivi e disincentivi della PFU	30
1.2 INTERRUZIONE DELLA GRAVIDANZA DURANTE LA POLITICA DEL FIGLIO UNICO	35
1.2.1 Metodi contraccettivi e liberalizzazione dell'aborto	35
1.2.2 Definizione di "nascita non pianificata" e "gravidanza non autorizzata"	39
1.2.3 Aborto forzato: tra divieto statale e pratica locale	42
1.2.3.1 Evidenze di aborto forzato attraverso casi mediatici	45
1.2.4 Squilibrio tra i sessi alla nascita durante la PFU	47
1.2.5 Aborto selettivo: motivi culturali ed incidenza.....	49
1.2.6 Legge della Repubblica Popolare Cinese sull'Assistenza Sanitaria Materna ed Infantile del 1994	53
1.2.6.1 Divieto di aborto selettivo.....	57
1.2.6.2 Obiettivo eugenetico: Obbligo o persuasione nel ricorso all'aborto	59
CAPITOLO II: IL RUOLO DELLA PIANIFICAZIONE FAMILIARE SUI COMPORAMENTI RIPRODUTTIVI DELLE DONNE DURANTE LA POLITICA DEI DUE FIGLI	65
2.1 EVOLUZIONE DEMOGRAFICA E NUOVI PROVVEDIMENTI NEL XXI SECOLO	65
2.1.1 Nuovo contesto socio-demografico	65
2.1.1.1 Invecchiamento della popolazione e problematiche relative allo sviluppo economico della Nazione..	69
2.1.2 La Politica dei Due Figli: primi provvedimenti e revisione della Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione del 2001	72
2.1.2.1 Struttura e applicazione della Politica dei Due Figli	77
2.1.2.2 Responso delle coppie e risultati nel tasso di natalità.....	81
2.2 IL RUOLO DELLA PIANIFICAZIONE FAMILIARE NEGLI ATTEGGIAMENTI RIPRODUTTIVI	85
2.2.1 Metodi contraccettivi e tasso di abortività durante la Politica dei Due Figli.....	85
2.2.2 Pianificazione Familiare Post-aborto.....	86
2.2.3 Rapporti prematrimoniali: tra pianificazione familiare e aborto	89
2.2.4 Interruzione della gravidanza tra le donne migranti	91
2.2.5 Squilibrio dei sessi alla nascita e aborto selettivo durante la Politica dei Due Figli	94
2.2.6 Jiangsu: case study sul cambiamento sociale e il comportamento riproduttivo delle donne.....	96
2.2.7 Conclusioni: Nuove Prospettive per un'autonomia riproduttiva in Cina	104
Bibliografia e sitografia.....	110

Introduzione

前言

在中华帝国的年代，大量的后代被视为整个家庭未来的财富和好运的标志。一个用于祝愿新婚夫妇幸福的吉祥公式是《儿孙满堂》。在毛泽东时代，这种对后代的积极看法仍在继续，但不是为了规定血统的延续，而是为了创造更多的劳动力，为国家的重生作出贡献。然而，当过多的出生人数成为国家经济发达的问题时，在此之前完全由家庭负责的生育决定变成了国家事务。从20世纪70年代起，生育成为党的管理对象，它仍然对一对夫妇可以拥有的最大数量的孩子施加限制。人口控制对中国社会来说是一场真正的革命，因为它碰撞并成功地压制了几个世纪以来的中国古代家庭价值观。

下面的研究旨调查中国的计划生育，通过独生子女政策和二胎政策，对夫妻或妇女的生育行为产生的影响。强调的一个因素是人工流产问题，强调在这两个政策期间，在使用流产方面出现了哪些差异。

按照时间顺序，论文由两章组成

在这两章中，人口数据，如生育率、出生率、各年龄组的人口分布和性别比例被用作为政策改革的基础。这些指标提供了计划生育年代中国实际发生的人口变化的统计信息，清楚地表明，国家根据各种普查的结果，通过调整制度以适应社会国家的需要，决定在哪个方向上进行生育控制政策。

第一章重点介绍了独生子女政策及其对夫妇的影响，强调了政策制定背后的动机，以及为防止超生而建立的制度和激励/惩罚体系。还将讨论诸如计划外怀孕、强制流产和选择性堕胎等作为国家控制的间接影响的问题。还将提

到《中华人民共和国母婴保健法》，该法有两个优先目标：一方面，通过限制患有遗传病的夫妇的生育权来提高人口质量(优生)；另一方面，禁止选择性堕胎，这对人口的平衡发展是一个问题。

在第二章中，目的是研究21世纪初改变的社会人口结构，城市化进程、随之而来的人口流动、争取妇女解放的斗争和三十年的独生子女政策等因素导致了家庭理想层面的重大变化。老龄化问题是中国政府通过制定二胎政策来改变计划生育制度的主要动机，根据这一政策，仍然有限制和惩罚措施，但在某种程度上，新措施迎合了妇女的愿望，更注重保护她们的健康，而不是有效的生育控制。

在最后一个部分，我研究了妇女的生育行为，强调了计划生育作为一种生育限制，在影响妇女的生育态度方面不再起主要作用，尽管在某些特定情况下，它仍然是一种制度上的限制，例如，人口流动妇女和单身妇女无法获得所提供的服务。

根据各种研究，今天中国妇女想要的孩子数量不超过两个，这是允许的最大数量。我们可以说，杜克赞成妇女的生殖自主权，因为她们现在可以决定自己想要的孩子的数量，而不受国家压力的影响。

然而，仍然存在一些问题，因为国家在生育问题上的立场没有改变，仍然在法律上还存在允许的最高限额，将其从每对夫妇一个孩子改为两个孩子，现在是三个孩子。国家之所以继续干预生育问题，是因为担心可能出现的《婴儿潮》会破坏国家的增长，就像一九七十年代发生的那样。

然而，大多数学者对此持怀疑态度，认为出生率的指数式增长将是不可能的，并同意该国最可能的人口命运是《未富先老》。

Introduzione

Negli anni dell'impero cinese una prole numerosa era vista come segno di ricchezza e fortuna per il futuro dell'intera famiglia. Una formula di buon auspicio che si era soliti dire per augurare felicità ai novelli sposi era "Che tu possa avere 100 figli e 1000 nipoti". Durante il periodo maoista, questa visione positiva sulla prole ha continuato ad essere sostenuta con un duplice scopo, non solo per provvedere alla continuazione del lignaggio, ma anche per creare maggior forza lavoro così da contribuire alla rinascita del Paese. Quando però l'eccessivo numero di nascite ha iniziato a costituire un problema per lo sviluppo economico della Nazione, la volontà di generare figli, che fino ad allora spettava solo alla famiglia, è diventata un affare di Stato. Infatti, a partire dagli anni 70, la procreazione è divenuta un oggetto della *governance* del Partito, il quale tutt'ora impone un limite sul numero massimo di figli che una coppia può avere. Il controllo della popolazione è stata una vera rivoluzione per la società cinese, dal momento che si è scontrato ed è riuscito a cancellare secoli di antichi valori cinesi legati al concetto di famiglia.

Il seguente studio si pone come obiettivo quello di indagare il ruolo che ha avuto la Pianificazione Familiare cinese, attraverso la Politica del Figlio Unico e la Politica dei Due Figli, nell'influenzare il comportamento riproduttivo delle famiglie e delle donne. Una particolare attenzione è stata posta sulla questione dell'interruzione della gravidanza in Cina, evidenziando le differenze emerse nel ricorso all'aborto durante le due politiche.

L'elaborato è articolato in due capitoli, ciascuno dei quali prende in considerazione l'evoluzione cronologica delle politiche di pianificazione familiare. Per indagare le riforme politiche succedute negli anni vengono utilizzati principalmente dati demografici quali: tasso di fecondità, tasso di natalità, distribuzione della popolazione per fasce di età e rapporto tra i sessi. Tali indicatori riportano informazioni statistiche riguardo l'effettivo mutamento demografico avvenuto in Cina negli anni della Pianificazione Familiare. Risulta evidente che lo Stato, sulla base dei censimenti effettuati, ha preso provvedimenti adattando la politica di controllo delle nascite alle esigenze socio-statali.

Il primo capitolo si concentra sulla Politica del Figlio Unico e sull'impatto che essa ha avuto sulle coppie, sottolineando le motivazioni che hanno portato alla sua instaurazione ed evidenziando i sistemi istituzionali e il sistema di incentivi o punizioni creati per controllare le nascite in sovrannumero. Verranno inoltre trattati temi quali: gravidanza non autorizzata, aborto forzato e aborto selettivo come effetti indiretti del controllo statale. Vi sarà un riferimento anche alla Legge sull'Assistenza Sanitaria Materna ed Infantile, la quale si pone due obiettivi prioritari: da una parte il

miglioramento qualitativo della popolazione, limitando il diritto procreativo delle coppie con malattie genetiche e, dall'altra parte, il divieto di aborto selettivo, il quale rappresenta un problema per lo sviluppo equilibrato della popolazione.

Nel secondo capitolo si vuole studiare il mutato assetto socio-demografico dei primi anni del XXI secolo, che vede il processo di urbanizzazione, la conseguente migrazione, la lotta per l'emancipazione femminile e la trentennale politica del figlio unico, come fattori che hanno comportato un mutamento significativo nelle coppie riguardo alla dimensione desiderata della famiglia. Viene indagato il tema dell'invecchiamento della popolazione che ha spinto il governo cinese a modificare il sistema di pianificazione familiare istituendo la Politica dei Due Figli. Il nuovo provvedimento, pur prevedendo ancora limiti e sanzioni, tuttavia ha assecondato il desiderio delle donne e si è focalizzato sulla tutela della loro salute piuttosto che sull'effettivo controllo delle nascite.

Nell'ultima parte del secondo capitolo vengono studiati i comportamenti riproduttivi delle donne, i quali, sono sempre meno influenzati dai limiti imposti dal sistema di Pianificazione Familiare. In aggiunta, a causa di mancate restrizioni in tema di interruzione della gravidanza, le donne sono ora libere di manipolare individualmente la propria fertilità. Un'attenzione particolare meritano i casi delle donne migranti e delle donne nubili che, non sempre rientrano nel disegno politico e istituzionale previsto dalla Pianificazione Familiare.

Secondo diversi studi il numero di figli che le donne cinesi di oggi desiderano non è superiore a due, perciò uguale al numero massimo concesso. Dunque, si può dire che la nuova politica abbia favorito l'autonomia riproduttiva delle donne, le quali ora possono decidere il numero desiderato di figli, senza subire le pressioni dello Stato.

1.1 POLITICHE DEMOGRAFICHE IN CINA 1950-2001

1.1.1 Assetto demografico ante riforma

A partire dagli anni '50 la Cina ha adottato svariate politiche demografiche volte a regolare la crescita della popolazione. Il termine politica demografica indica “*Un insieme di misure attuate da uno Stato, ente o organismo pubblico atte a modificare, ovvero stimolare o diminuire la crescita della popolazione, oppure a mutarla in modo qualitativo o quantitativo*”. Spesso il termine può essere sostituito da “controllo delle nascite” che indica l’insieme delle politiche che hanno come scopo la riduzione del tasso di fecondità.¹ Nel caso della Cina, le politiche demografiche vengono riassunte nel termine “Politica di pianificazione familiare” (Jihua shengyu zhengce 计划生育政策) che, secondo la *World Health Organization*, intende essere “*La pratica che permette alle coppie di decidere in autonomia e con anticipo il numero desiderato di figli e il tempo che intercorre tra un concepimento e l’altro; questa si ottiene grazie all’uso di contraccettivi.*”²

La pianificazione familiare in Cina è più un progetto di stato a cui tutte le coppie³ devono aderire per il benessere dell’intera Nazione e trova la sua manifestazione più evidente nella trentennale Politica del Figlio Unico (PFU) che dal 1979 al 2015 ha imposto il limite di un unico figlio per coppia. Data la sua natura impositiva è stata una tra le politiche più discusse e controverse adottate da uno Stato per modificare il proprio assetto demografico e limitare la crescita della popolazione.

Per comprendere meglio le politiche demografiche attuate tra gli anni '50-'80, è doveroso focalizzarsi sugli indicatori demografici, sui quali il Partito ha deciso in quale direzione procedere, quali limiti imporre, prendendo infine provvedimenti *ad hoc* per applicare le misure a livello nazionale e locale e creando una politica che fosse in grado di controllare la crescita della

¹ *Politica Demografica* in *Enciclopedia Italiana Treccani*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana. Definizione disponibile online all'indirizzo: https://www.treccani.it/enciclopedia/politica-demografica_%28Enciclopedia-Italiana%29/#:~:text=DEMOGRAFICA%2C%20POLITICA,assumere%20aspetto%20quantitativo%20o%20qualitativo.&text=In%20senso%20stretto%2C%20per%20politica,meno%2C%20ad%20arrestarne%20il%20regresso.

² World Health Organization. Definizione disponibile online all'indirizzo: http://www.who.int/topics/family_planning/en/

³ Guida alla lettura: per tutto l’elaborato quando si parla di “coppie” si tratta di coppie sposate. Da tenere a mente per evitare incomprensioni nella lettura.

popolazione e rendere statale la soggettiva pianificazione familiare.

Per procedere con l'analisi dell'assetto demografico precedente al 1979 vengono considerati i tassi demografici più importanti, ovvero: il numero complessivo della popolazione; il rapporto tra i sessi; il tasso di natalità (cioè il numero di nascite registrate nell'arco di un anno solare); il tasso di mortalità (cioè il numero di morti accidentali, e non, che si è verificato nell'anno preso in esame); il tasso di fecondità (ovvero il numero medio di figli per donna in età fertile, dai 15 ai 49 anni); la distribuzione della popolazione per fasce d'età; la distribuzione della popolazione all'interno del territorio.

Nel 1953, quattro anni dopo l'instaurazione della Repubblica Popolare Cinese è stato condotto un censimento che ha coinvolto, per la prima volta nella storia cinese, tutta la popolazione. Questo viene considerato il primo censimento affidabile poiché, a differenza di quelli precedenti, è stato in grado di coprire tutte le province della Cina, anche le zone rurali o le regioni autonome di cui, fino a quel momento, si avevano numeri fittizi, che spesso presentavano un ampio margine di errore.³ Ciò che ha reso più veritiero il censimento è stato il fatto che la popolazione non si è più contata facendo riferimento al numero di membri di una famiglia riportati dal capo famiglia (inutile dire che purtroppo in questo modo molti bambini non venivano contati, dal momento che l'obiettivo a quel tempo era quello di registrare le persone per riscuotere le tasse), bensì sul singolo individuo, utilizzando le tecniche sovietiche per il censimento che dividevano la popolazione in base a: sesso, età e nazionalità, in modo così da avere un risultato obiettivo.⁴ Dopo un anno di ricerca ed elaborazione dei dati, il 1 novembre del 1954 l'Amministrazione Statistica del Ministero degli Affari Interni della Repubblica Popolare Cinese ha riportato i risultati: quell'anno le unità ammontavano a 602 milioni di persone, di questi 7, 2 milioni a Taiwan e 11 milioni nelle regioni autonome. Facendo una sottrazione si ricava un numero di 583 milioni di persone nella Cina continentale. La crescita annua della popolazione era del 2%, pari a 12 milioni. Per capire quanto lo Stato non avesse un'idea corretta basti pensare che il numero riportato dal censimento eccedeva di 100 milioni di unità rispetto a quello che ci si poteva aspettare dalle proiezioni precedenti.⁵

Per quanto riguarda gli anni '50, il numero di donne e di uomini era quasi equiparabile, infatti il 51,94% della popolazione era di sesso maschile e il restante di sesso femminile.⁶ Non vi sono informazioni precise riguardo il tasso di fecondità, tuttavia data la rapida crescita che si è registrata negli anni immediatamente successivi al censimento, è presumibile che fosse piuttosto alto, infatti,

⁴ Durand, John D. (1960) *The population statistics of China, AD 2–1953*. Population Studies vol. 13.3

⁵ Orleans, Leo A. (1957) *The 1953 Chinese census in perspective*. The Journal of Asian Studies vol. 16.4 5

⁶ *Ivi*

basandosi sul tasso di natalità si può dedurre che il numero di nascite su 1000 abitanti era di 37 unità, mentre al contrario il numero di morti, grazie al lento miglioramento delle condizioni di vita, era pari a 17 su 1000, di conseguenza la crescita era di 20 persone ogni 1000.⁷

Guardando l'assetto demografico degli anni '60 è possibile avere informazioni più precise riguardo la struttura demografica del Paese, ad esempio riguardo la suddivisione per fasce di età. Nei primi anni '60 la popolazione tra gli 0 e i 14 anni oscillava tra il 39 e il 40%, mentre dai 15 ai 64 anni si aggirava intorno al 55% del totale, il restante erano gli ultrasessantenni, (il che è piuttosto impressionante considerato che quest'ultimo dato si è triplicato nell'anno 2019).⁸ Nel medesimo lasso di tempo (anni '60-'70) il tasso di natalità medio annuo era pari a circa 38 su 1000 abitanti, poco si allontanava dai dati degli anni '50. Mentre il tasso di fecondità ha raggiunto il suo apice arrivando ad un massimo di 6.39 nel 1962.⁹ È un dato sorprendente considerando che nel giro di poco più di 10 anni alle donne sarebbe stato richiesto di ridurre il numero di figli a uno.

Procedendo poi sulla linea temporale ad arrivando agli anni '70, anni precedenti all'instaurazione della Politica del Figlio Unico, si può notare che nel giro di 20 anni si è passati da una popolazione di 583 milioni a quota 829.920 milioni, con ancora una poco marcata disparità di genere: 426 milioni di maschi e 403 milioni di donne.¹⁰ Per quanto riguarda la suddivisione in fasce di età non è stata registrata una grande diminuzione degli abitanti di età inferiore a 15 anni nella prima metà degli anni 70, dove comunque il numero rimaneva intorno al 38-40 % della popolazione. La differenza si può notare nei primi anni dall'implementazione della PFU per cui, tra il 1979 e il 1982, quando si è osservato un calo che dal 37% è passato al 32 % della popolazione, registrando, al contrario, un leggero aumento della popolazione di età compresa tra i 15 e i 64 anni. La decrescita in termini percentuali del dato relativo alla popolazione di età inferiore ai 15 anni è in accordo con il calo del tasso di natalità ed è proprio per questo dato che si rendono evidenti fin da subito gli effetti della PFU. Se nel 1970 il numero delle nascite per 1000 abitanti era ancora pari a 33, successivamente si è registrato un crollo vertiginoso fino ad arrivare 17 bambini nati ogni 1000 abitanti nel 1979: una diminuzione di circa il 50%.¹¹ Di pari passo a questi dati anche il tasso di fecondità si è quasi

⁷ Countryeconomy. *China Population*. Consultato in data: 18 aprile 2021

Disponibile online all'indirizzo: <https://countryeconomy.com/demography/population/china?year=1950>

⁸ Countryeconomy. *China Population Pyramid*. Consultato in data: 20 aprile 2021

Disponibile online all'indirizzo: <https://countryeconomy.com/demography/population-structure/china>

⁹ Countryeconomy. *China Fertility*, 20 aprile 2021

Disponibile online all'indirizzo: <https://countryeconomy.com/demography/fertility/china>

¹⁰ Countryeconomy. *China Population*, Consultato in data: 20 aprile 2021

Disponibile online all'indirizzo: <https://countryeconomy.com/demography/population/china?year=1970>

¹¹ Countryeconomy. *China Population Pyramid*, Consultato in data: 22 aprile 2021

Disponibile online all'indirizzo: <https://countryeconomy.com/demography/fertility/china>

dimezzato: da una media di 5.5 negli anni 60 si è passati a 2.75 nel 1979 per poi arrivare a 2.68 nel 1980.

1.1.1.2 *Suddivisione della popolazione per etnia e località*

Un argomento che merita di essere menzionato riguarda la distribuzione della popolazione tra i diversi gruppi etnici presenti sul territorio cinese. Vi sono 55 gruppi etnici considerati come minoranze nazionali, che possono convivere tra loro in grandi aree, oppure essere isolati e vivere in comunità concentrate in aree minori.¹² Per lungo tempo i dati raccolti si sono incentrati solo sulla popolazione di etnia Han,¹³ tuttavia, quando nel 1953 si è deciso di intraprendere il censimento, sono stati inclusi anche i gruppi etnici minori, così da avere una visione complessiva della popolazione.¹⁴ Nel 1953 il 94% della popolazione era di etnia Han, tutte le altre minoranze etniche nello stesso anno ammontavano solo a 6861 individui.¹⁵ Sia il censimento del 1953 che quelli condotti nel 1964 e nel 1982 hanno riportato come l'etnia Han sia nettamente superiore e ben oltre il doppio rispetto alla somma della popolazione di etnia non-Han. A partire dal 1980 per lungo tempo ancora, il tasso di crescita annuo degli Han, è risultato, per la prima volta, inferiore a quello degli altri gruppi, a seguito della PFU che fino ai primi anni '90 non li aveva coinvolti.¹⁶ Se da una parte è stato reso evidente l'impatto della PFU sul tasso di fecondità delle donne di etnia Han, nelle altre etnie la medesima diminuzione non è presente, infatti fino alla fine degli anni '80 registravano un numero medio 3,7 figli per donna.¹⁷

Occorre analizzare ora un ultimo dato (precedente alla politica del figlio unico) che riguarda la distribuzione della popolazione all'interno del territorio, distinguendo tra popolazione urbana e popolazione rurale. Occorre anticipare che questi numeri non sono veritieri e il motivo è dato da un malinteso creato da un cambiamento sulla definizione di popolazione urbana avvenuto tra gli anni '63/'64. Ad ogni modo pare che negli anni 60 il numero si sia raddoppiato rispetto agli anni 50, arrivando a quota 127 milioni di individui negli agglomerati urbani, includendo tutte le persone che si sono mosse dalle zone rurali verso le zone urbane anche per un periodo limitato di tempo.¹⁸ Già

¹² Permanent Mission of the People's Republic of China to the United Nations Office at Geneva and other International Organizations in Switzerland. *National Minorities and Its Practice in China*. Disponibile online all'indirizzo: <http://www.china-un.ch/eng/bjzl/t176942.htm>

¹³ Poston Jr, Dudley L., David Y. (2013) *The population of modern China*. Springer Science & Business Media. p 553

¹⁴ Gao, Xiangdong, Xinxian Wang, Beiqian Zhu. (2017) *The distribution of Chinese minority populations and its change based on the study of the Hu Huanyong line*. International Journal of Anthropology and Ethnology

¹⁵ Poston Jr, Dudley L., at al. *The population of modern China*. Op. Cit. p. 577

¹⁶ Attané, Isabelle, Youssef Courbage. (2000) *Transitional stages and identity boundaries: The case of ethnic minorities in China*. Population and Environment

¹⁷ Ivi

¹⁸ Chan, Kam Wing, Xueqiang Xu. (1985) *Urban population growth and urbanization in China since 1949: reconstructing a*

questo primo dato fa vedere come il processo di industrializzazione che si voleva portare avanti aveva cambiato anche i luoghi dove si accumulavano le persone anche se, ai fini di questo primo paragrafo il dato è irrilevante poiché infatti fino alla fine degli anni '80 comunque solo il 19% della popolazione viveva nelle aree urbane¹⁹, il che rappresenta già una crescita però rispetto agli anni '60 quando viveva solo il 16%.²⁰

1.1.2 L'evoluzione delle politiche demografiche

Si può procedere ora nella comprensione dell'evoluzione delle politiche di controllo demografico sviluppatasi negli anni '50-'80, che vedono come principale attore lo Stato che, con programmi appositi ha esercitato il suo controllo sulla popolazione.²¹

I dati riportati in precedenza relativi al censimento del 1953 si possono considerare come la causa scatenante di tutti i provvedimenti riguardanti la pianificazione familiare, dal momento che, fino ad allora, il neopartito comunista non era a conoscenza dell'effettivo numero dei cittadini. Proprio in quegli anni si è iniziato a discutere sul tema della sovrappopolazione, benchè vi fossero posizioni differenti a riguardo. Tanto è vero che, il fondatore della Repubblica Popolare Cinese Mao Zedong era un sostenitore delle grandi famiglie poiché reputava che un numero elevato di figli potesse contribuire alla forza lavoro e così favorire l'industrializzazione di un Paese ancora arretrato. Inoltre, riportando le parole del leader:

*" Non ho paura della guerra nucleare. Ci sono 2,7 miliardi di persone nel mondo, non importa se alcune vengono uccise. La Cina ha una popolazione di 600 milioni di persone; anche se la metà di loro viene uccisa, rimangono 300 milioni di persone. Non ho paura di nessuno. "*²²

Al contrario altri personaggi del panorama politico come Zhou Enlai, allora Primo Ministro del Consiglio di Stato della Repubblica Popolare Cinese, volevano sottoporre all'attenzione del leader gli effetti negativi che la sovrappopolazione avrebbe arrecato al Paese. Innanzitutto, la capacità produttiva della Nazione che ormai non era più in grado di sfamare il crescente numero di individui. Il leader Mao Zedong comprendeva la preoccupazione dei sostenitori della pianificazione familiare,

baseline. China Quarterly

¹⁹ Riferimenti numerici ed in percentuale relativi all'ultimo decennio verranno analizzati nel primo paragrafo del secondo capitolo

²⁰ WorldBank. *Urban Population (% of Total Population)- China*. Consultato in data: 30 aprile 2021 Disponibile online all'indirizzo: <https://data.worldbank.org/indicator/SP.URB.TOTL.IN.ZS?locations=CN>

²¹ Chen, Pi Chao. (1970) *China's birth control action programme, 1956-1964*. Population studies vol. 24.2

²² Discorso tenutosi il 18 novembre 1957 durante Riunione di Mosca dei partiti comunisti e dei lavoratori: "The Bankruptcy of the Idealist Conception of History". Selected Works of Mao Tse-tung, Vol. IV (Peking: Foreign Language Press, 1961) p. 453. Disponibile anche online all'indirizzo: <https://digitalarchive.wilsoncenter.org/document/121559>

ciò nonostante, nutriva grandi speranze nel processo industriale cinese, in particolare era convinto che con il “Grande Balzo in avanti”²¹ si sarebbero messe a tacere tutte le teorie speculative sulla popolazione. Secondo il presidente del Partito attuando il piano socioeconomico da lui previsto, il Paese si sarebbe industrializzato con conseguenti benefici sulla produttività e, nello stesso tempo, si sarebbe arrivati ad una inevitabile e naturale riduzione del numero di nascite.²³ Tuttavia, l’aspettativa venne delusa, dal momento che il fallimento del piano provocò grande carestia e povertà al popolo. A questo proposito gli studiosi, che già dubitavano dell’efficacia del “Grande Balzo in Avanti”²⁴, avevano avanzato un’altra argomentazione che riguardava un tema sociale di grande interesse per il Partito comunista: la condizione femminile.

Secondo la tradizione, alla donna spettava il ruolo di genitrice, quindi una moltitudine di donne fino agli anni ‘50-’60 era costretta a rimanere a casa ad accudire i propri figli. Dal momento che il Partito voleva raggiungere l’uguaglianza tra i sessi, in modo che anche le donne potessero partecipare attivamente al progetto di ricostruzione del Paese, riteneva fosse necessario sollevarle dall’onere della famiglia garantendo loro eguali diritti in tema di educazione e lavoro, al pari della controparte maschile.²⁵ Questa visione era sostenuta dalla teoria marxista sulla popolazione che vedeva un numero elevato di figli all’interno delle famiglie come un ostacolo alla costruzione di uno stato socialista, poiché il contributo dei genitori alla causa statale veniva ridotto per via dei doveri familiari. Inoltre, un ulteriore argomento a favore della diminuzione delle nascite risiedeva nelle complicazioni che un numero di donne aveva riscontrato durante il parto. Le numerose gravidanze potevano nuocere alla salute della donna e quindi compromettere la sua partecipazione attiva alla ripresa del paese.²⁶

Il tema della condizione femminile si è mantenuto anche negli anni ‘60 e nei primi anni ‘70, quando è iniziato un primo provvedimento, volto a ridurre le nascite, attraverso la propaganda del “matrimonio tardivo”, fissando l’età minima legale per il matrimonio a 25 anni per gli uomini e 23 per le donne nelle zone rurali, mentre nelle zone urbane ci si poteva sposare a 26 anni per gli uomini e 24 per le donne. Per avere un’idea di quanto questa riforma andasse contro la tradizione, basti pensare che l’età media delle donne che si sposavano negli anni ‘50-’60 era di 18 anni, mentre nel 1965 ha raggiunto i 21.²⁵ Ciò venne fatto solo per permettere alle donne di proseguire gli studi in

²³ Barclay, George W. (1950) *China's Population Problem: A Closer View*.

²⁴ Il Grande Balzo in avanti 大跃进, Dàyuèjìn, è un piano economico- sociale adottato dal Partito Comunista Cinese negli anni 1958-1961. L’obiettivo del programma era quello di sviluppare l’industria pesante ed, attraverso ciò, si voleva trasformare l’economia del paese divenendo da economia rurale ad economia industrializzata.

(CDS <https://www.cdscultura.com/2021/01/il-grande-balzo-in-avanti/>)

²⁵ Taeuber, Irene B. (1956) *Population Policies in Communist China*. Op. Cit.

²⁶ Yu, Y. C. (1979) *The population policy of China*. Population Studies vol. 33.1

modo che niente avrebbe potuto nuocere alla loro salute, soprattutto un numero eccessivo di figli in età troppo giovane.

Negli anni '70, come si è visto, si è assistito a una drastica crescita demografica che ha fatto emergere in maniera lampante il problema della sovrappopolazione, portando i funzionari ad attuare una seconda risoluzione attraverso la campagna del Later, Longer, Fewer (Wan, Xi, Shao 晚、稀、少) sostenuta dal Partito, il quale, in relazione al numero di figli, coniò lo slogan: “Uno non è troppo poco, due sono giusti, ma tre sono troppi”(Yīgè bù xiǎo, liǎng gè zhèng hǎo, dàn sān gè tài duō 一个不小, 两个正好, 但三个太多).²⁷ I tre aspetti costituenti sintetizzati nel “Later, Longer Fewer” erano considerati come obiettivi riproduttivi. “Later” indicava il matrimonio tardivo, in accordo con la riforma precedente, e prevedeva che tutte le coppie dovessero posticipare il loro matrimonio fino all’età minima legale; “Longer” prevedeva intervalli più lunghi tra la prima gravidanza e la seconda, almeno quattro anni in modo che nel mezzo la madre si potesse riprendere del tutto e tornasse anche a svolgere il suo lavoro (questo da solo era un deterrente per gravidanze multiple, dal momento che le donne non erano solite rimanere incinta dopo i quarant’anni); infine, “Fewer” è l’aspetto che anticipa la politica demografica successiva, che voleva che le coppie avessero meno figli e controllassero la dimensione della famiglia.²⁸

1.1.3 *La creazione della Politica del Figlio Unico*

Fino agli anni '70, il Partito Comunista Cinese con a capo Mao Zedong, aveva scelto un approccio più blando e di natura sociale per far fronte alla crescita della popolazione registrata negli ultimi anni. Al contrario, il suo successore Deng Xiaoping era più focalizzato sulla crescita economica e sul miglioramento del tenore di vita dei cinesi, in particolare desiderava che le persone passassero dai “4 Must” (bicicletta, radio o orologio o macchine da cucire) agli “8 Big” (televisione a colori, frigorifero, stereo, una macchina fotografica, moto, mobilio, lavatrici, ventilatore elettrico), diventando così una popolazione consumista, in cui non si pensava più solo ai beni di prima necessità, bensì al raggiungimento di una ricchezza maggiore. Ovviamente se il numero di figli fosse stato troppo alto, le famiglie si sarebbero concentrate solo sul loro sostentamento piuttosto che sull’investimento in beni secondari che avrebbero favorito lo sviluppo economico dell’intero Paese, nonché il passaggio ad un’economia capitalista. Dunque, il sistema economico marxista, che

²⁷.Non è stato possibile risalire alla persona che per prima ha pronunciato lo slogan, tuttavia si riconosce che esso sia stato utilizzato per la prima volta durante l’elaborazione del Quarto Piano Quinquennale 1971-1975. 第四个五年计划

²⁸ Tien, H. Yuan. (1980) *Wan 晚, Xi 稀, Shao 少: how China meets its population problem*. International Family Planning Perspectives

caratterizzava ancora il Paese, era divenuto ora segno di arretratezza, ed il continuo aumento della popolazione era considerato il principale deterrente allo sviluppo economico.

Il passaggio da un'economia marxista a un'economia consumista doveva avvenire attraverso il programma "Le Quattro Modernizzazioni" del 1978 (Sì gè xiàndàihuà 四个现代化), che aveva come obiettivo quello di potenziare quattro ambiti: agricoltura, scienza e tecnologia, industria ed infine difesa nazionale. Secondo Deng Xiaoping in particolare la scienza e la tecnologia avevano un ruolo decisivo per realizzare miglioramenti sostanziali anche negli altri ambiti.²⁹ Una volta stabiliti gli obiettivi si è indagato il peso che la crescita demografica avrebbe avuto nel raggiungimento degli stessi.

Il primo ad aver studiato la connessione tra economia e crescita della popolazione è stato Ma Yin Chu, economista cinese, che già nel 1957 aveva pubblicato il libro *A New Theory of Population* (Xīn rénkǒu lùn 新人口论) facendo riferimento al censimento del 1953. All'interno del suo testo ha elencato i motivi per cui la popolazione stava crescendo, quali: abbassamento del tasso di mortalità e miglioramento della vita dei contadini. Ha però anche sottolineato come lo sviluppo economico non stesse procedendo alla medesima velocità di quello demografico. Perciò ha evidenziato come l'aumento della popolazione cinese fosse un ostacolo alla rapida crescita del Paese.³⁰ Questa teoria, non ascoltata dal Partito nei primi anni poiché considerata controrivoluzionaria, è stata poi riabilitata divenendo il fondamento della Politica del Figlio Unico.

Ad essa hanno fatto affidamento un gruppo di scienziati a cui Deng Xiaoping si era rivolto al fine di risolvere il dilemma demografico. Questi studiosi divennero le principali menti che gettarono le basi della PFU entrando persino a far parte degli apparati burocratici e istituzionali, dal momento che erano considerate figure essenziali. Tra di essi vi erano scienziati che fino a quel momento avevano svolto ricerche per lo sviluppo dell'industria pesante e che, in virtù delle grandi prestazioni a servizio della Nazione, alla fine degli anni '70, sono stati considerati come gli unici capaci di trasferire le loro conoscenze scientifiche all'ambito sociale ed economico. Primo fra tutti Song Jian, che negli anni '50-'60 si era recato in Unione Sovietica per apprendere le misure militari adottate da quel Paese per la creazione dell'ordigno nucleare di cui la Cina voleva fornirsi. Il cambiamento di rotta ad opera di Deng Xiaoping che, a partire dagli anni '77-'78, aveva ridotto le finanze destinate alla ricerca in campo militare per promuovere la ricerca in ambito demografico, aveva portato Song

²⁹ Spence, Jonathan D. (1990) *The search for modern China*. WW Norton & Company. pp. 655-658

³⁰ Yin Chu, Ma. (1989) *A New Theory of Population. The Foundations of the Chinese Planned Economy: A Documentary Survey, 1953-65*.

Jian ad approfondire la nuova crisi nazionale, dettata dal rapporto tra lo sviluppo economico e la crescita della popolazione. L'illuminazione di Song Jian alla risoluzione del problema è avvenuta durante il *Seventh Triennial World Congress of the International Federation of Automatic Control*, dove lo scienziato per la prima volta è entrato in contatto con il "Club di Roma" composto da studiosi di scienze naturali che consideravano la popolazione in termini biologici, secondo un approccio scientifico.³¹ Egli venne molto colpito dai contenuti del "Club di Roma", soprattutto dal modello virtuale "World3"³², che venne presentato ed usato nel libro "*The Limits to Growth*" per calcolare i possibili scenari futuri, ponendo in rapporto di causa-effetto due variabili: sviluppo economico e popolazione.³³ Song Jian notando il potenziale del fondamento scientifico, comprese di poter utilizzare le sue capacità in ambito scientifico per scopi sociali.³⁴ A questo proposito si mise a calcolare quanto velocemente e in che misura il numero di individui sarebbe cresciuto in un lasso temporale di 100 anni (1980-2080). Per questo fece delle proiezioni, aventi come variabile il tasso di fecondità (3, 2, 1.5, 1).³⁵ Se fosse stato pari a tre, quindi vicino alla media registrata fino al 1979 di 2.75 figli per donna, la Cina avrebbe potuto raggiungere una popolazione di oltre 4 miliardi nel 2080, quasi il doppio rispetto ai risultati emersi con tasso di fecondità pari a due; considerando il tasso di fecondità di 1.5 la popolazione avrebbe continuato ad aumentare fino al 2020 per poi decrescere gradualmente. L'ultima proiezione appariva essere la più ideale poiché riusciva a portare il tasso di crescita a zero in soli 20 anni. Occorreva però che la media del tasso di fecondità si stabilizzasse a 1 entro il 1985.

³¹ Greenhalgh, Susan. (2008) *Just one child: Science and policy in Deng's China*. University of California Press. pp. 132-135

³² Il modello World3 studia le interazioni tra la popolazione, la crescita industriale e la capacità produttiva di un paese. Esso è frutto del lavoro del "Club di Roma" ed è stato inserito all'interno del libro "Limits To Growth" (1972). Per ulteriori informazioni consultare il sito: <http://en.wikipedia.org/wiki/World3>,

³³ Follett, Chelsea. (2020) *Neo-Malthusianism and Coercive Population Control in China and India*. Cato Institute, Policy Analysis.

³⁴ Greenhalgh, Susan. (2005) *Missile science, population science: the origins of China's one-child policy*. The China Quarterly

³⁵ I risultati conseguiti si possono ritenere precisi seppur non accurati dal momento che si basavano su dati demografici non propriamente affidabili. (Greenhalgh, Susan. (2005) *Missile science, population science: the origins of China's one-child policy*.)

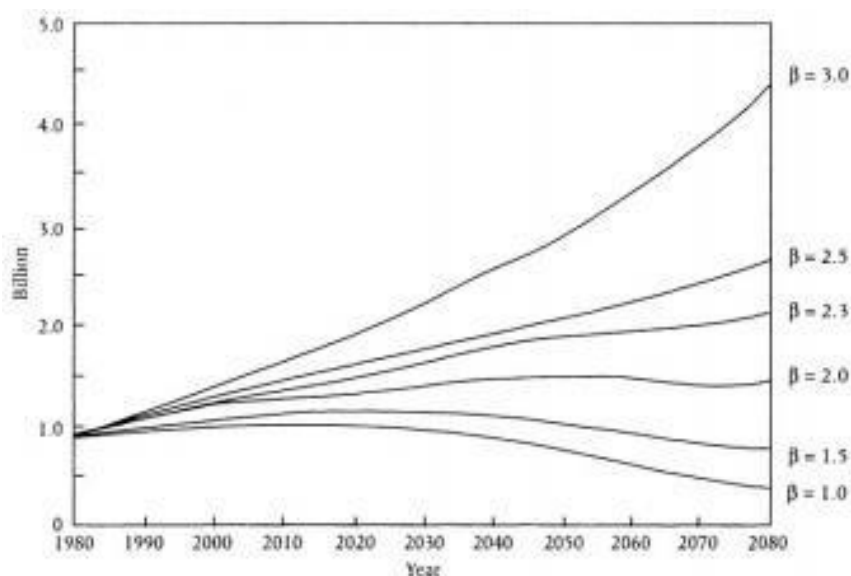


Grafico 1: Song Jian's 1980-2080 Population projection. Greenhalgh, Susan. (2008). *Just one child: Science and policy in Deng's China*

L'approccio scientifico utilizzato per queste proiezioni ed i risultati emersi hanno convinto il Partito a constatare che un solo figlio per donna fosse la soluzione ideale al problema demografico, dando inizio perciò a quella che Song Jian definisce "one-childization" 一胎化 yitaihua.³⁶ In un primo momento, poiché i risultati ottenuti si basavano su realtà scientifiche inconfutabili, non vennero tenuti in considerazione alcuni aspetti non quantificabili quali: la preferenza per il figlio maschio, la tendenza riproduttiva nelle zone rurali e la struttura sociale. Queste variabili, come si vedrà in seguito, diventeranno ostacoli nella realizzazione del progetto.³⁷ Alcuni politici avevano inoltre sollevato altri aspetti sociali problematici connessi a quelli precedenti, come: l'infanticidio di bambine, il possibile utilizzo di metodi coercitivi, il problema del rapido invecchiamento della popolazione e l'eccessivo sforzo richiesto alle famiglie, ma tali obiezioni vennero considerate problemi secondari.

Già nel 1979 alcune province avevano iniziato a raccomandare alle coppie di dare alla luce un solo figlio; tuttavia, non era ancora considerata una scelta obbligata. Solo a partire dal 1980, con i risultati di crescita riportati da Song Jian, è stata istituita a livello nazionale la Politica del Figlio Unico, stabilendo ufficialmente il limite demografico di 1.2 miliardi di individui nel 2000.³⁸

³⁶ Greenhalgh, Susan. (2008). *Just one child: Science and policy in Deng's China*. Op. Cit. p. 145

³⁷ Greenhalgh, Susan. (2003) *Science, modernity, and the making of China's one-child policy*. Population and development review vol. 29.2

³⁸ Greenhalgh, Susan. (2008) *Just one child: Science and policy in Deng's China*. Op. Cit p. 295

1.1.3.1 *Organi istituzionali per la regolamentazione della PFU a livello nazionale e locale*

Prima di procedere con la Politica del Figlio Unico, occorre analizzare il complesso sistema burocratico creato per implementare la pianificazione familiare e le valutazioni dell'operato dei funzionari.

L'apparato burocratico prevedeva una ramificazione del potere esecutivo con al centro il Partito Comunista, e altri organi creati *ad hoc* a cui venivano delegati compiti specifici.³⁹ A metà degli anni '50 l'unico organo statale che svolgeva mansioni inerenti al controllo delle nascite era il Ministero della Sanità, che, fino ad allora aveva sempre assunto maggiori responsabilità per la creazione di programmi mirati alla salute delle persone. Con l'emergere di idee relative al controllo delle nascite gli è stato attribuito il compito di migliorare il sistema di salute pubblica delle donne e dei bambini, e iniziare a consigliare alle donne in età fertile le misure contraccettive reperibili in quel periodo. Tuttavia, dal momento che negli anni '60 la continua crescita demografica era diventata un affare nazionale, il problema non poteva più essere risolto dal solo Ministero della Sanità bensì il Partito doveva ora divenire il principale attore.³⁹

Nel 1964 furono istituiti i primi uffici per il controllo delle nascite all'interno del governo centrale. Il Consiglio di Stato aveva incaricato l'allora segretario generale Zhou Rongxin di formare una Commissione Nazionale per la Pianificazione Familiare composta da ministri della sanità, propaganda, cultura e commercio, associazioni specializzate in medicina cinese e membri della Federazione delle donne e la Lega dei Giovani Comunisti. Le funzioni svolte dalla Commissione erano per lo più le seguenti: formulare regolamenti e misure di controllo delle nascite; supervisionare il lavoro degli organi istituzionali subordinati; sponsorizzare la ricerca riguardo nuovi misure anticoncezionali (fino ad allora molto arretrate rispetto ad altri Paesi); formare i funzionari per svolgere il lavoro di controllo delle nascite; svolgere propaganda attraverso la divulgazione di informazioni a favore della pianificazione familiare.⁴⁰ A sostegno della Commissione Nazionale di Pianificazione familiare vennero create commissioni analoghe in tutte le province e regioni autonome, le quali avevano il dovere di eseguire le direttive stabilite dall'organo statale.

A causa della Rivoluzione Culturale, avvenute luogo dal 1966 al 1976, per i primi anni il lavoro di pianificazione familiare è rimasto senza un vero apparato burocratico in grado di gestirlo, dal

³⁹ U.S Library of Congress. *Population Control Program*. Consultato in data: 5 maggio 2021
Disponibile all'indirizzo: <http://countrystudies.us/china/34.htm>

⁴⁰ Freeberne, Michael. (1964) *Birth control in China*. Population Studies vol. 18.1

momento che la Commissione Nazionale per la Pianificazione Familiare era stata sciolta per poi riemergere nel 1973 sotto il nome di Gruppo Guida per la Pianificazione delle Nascite, il quale operava sotto il Consiglio di Stato. Esso era composto da ministri della Pubblica Amministrazione e da personale sanitario.

Con l'instaurazione della PFU nel 1980, il Consiglio di Stato prese la decisione di ristabilire la Commissione Nazionale per la Pianificazione Familiare, che ora comprendeva 26 membri provenienti dal Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale Popolare, alcuni ministri provenienti dal Ministero della Sanità, un cospicuo numero di scienziati e membri di organizzazioni governative o non governative. Il nuovo organo era volto a sostituire il Gruppo Guida per la Pianificazione Familiare a differenza del quale esso era più strutturato e prevedeva al suo interno diversi dipartimenti, quali: il Dipartimento per la Legislazione e la Politica; il Dipartimento per la Pianificazione e la Statistica; il Dipartimento di Scienze e Tecnologie; il Dipartimento di Propaganda e Educazione. I vari dipartimenti collaboravano assieme per portare a termine i seguenti doveri: gestire le misure del controllo delle nascite, implementare le regolamentazioni, riformulare i piani, organizzare propagande e educazione, istruire i quadri del Partito sulla pianificazione familiare. A questo enorme apparato amministrativo vi erano istituzioni subordinate che erano per lo più centri di ricerca o organizzazioni editoriali.

Con la Politica del Figlio Unico, il programma di pianificazione familiare non solo è stato organizzato gerarchicamente ma è anche stato decentralizzato. Infatti, non vi era più un unico organo statale, ma Comitati di Pianificazione Familiare a livello di provincia, prefettura, contea, comune e villaggio. Ciò nonostante, il potere decisionale si fermava a livello provinciale, gli organi sottostanti dovevano solo svolgere il ruolo loro assegnato. Lo schema organizzativo si ripeteva in tutti i livelli. Il Segretario del Partito provinciale era a capo del comitato provinciale insieme ai rappresentanti del dipartimento di Salute Pubblica e i membri della Federazione delle Donne, i quali seguivano le direttive statali ed erano stati incaricati di stabilire i programmi d'azione provinciali. Invece, per quanto riguarda i comitati a livello di contea, data la loro vicinanza alla gente e avendo loro una presenza più costante nella vita delle persone, essi erano maggiormente in grado di influenzarne il comportamento riproduttivo; perciò, ad essi venne assegnato il ruolo di propaganda degli strumenti anticoncezionali e di persuasione. A questo poi doveva rifarsi l'ufficio sanitario il quale svolgeva le seguenti funzioni: creare nuove cliniche per il controllo delle nascite; formare gli operatori sanitari mobilitati per il controllo delle nascite; creare una collaborazione efficace con tutti gli enti locali, quali la Lega dei giovani comunisti, le sezioni di propaganda, i comitati delle contee o villaggi, le scuole e altre organizzazioni di massa; istituire o migliorare il sistema locale di fornitura di

contraccettivi; Infine, spettava loro l'onere di riportare i risultati del controllo delle nascite.⁴¹

A livello di villaggio, soprattutto nelle zone rurali gli ufficiali coinvolti nel lavoro di pianificazione familiare svolgevano l'incarico di mantenere una lista di donne in età fertile in modo da supervisionare l'utilizzo dei contraccettivi. All'inizio questi funzionari erano volontari, spesso donne, che si occupavano per lo più di lavori di routine quali controllare lo stato riproduttivo, monitorare la presenza o meno di una gravidanza, l'inserimento dello IUD, il ciclo mestruale, distribuzione casa per casa di anticoncezionali. In alcuni villaggi del Jiangsu le donne erano anche sottoposte a test di gravidanza ogni due mesi. Era compito dei volontari quello di organizzare sessioni di gruppo, mostre ed eventi volti alla propaganda della politica del figlio unico e alla persuasione circa i benefici che questa politica avrebbe portato. Sessioni specifiche avevano luogo per le madri con più di un figlio, alle quali tutte le suddette madri erano fortemente invitate a partecipare, spesso obbligate a seguito di una nascita in sovrannumero.⁴²

A completamento del sistema di controllo, è stata necessaria la creazione di "Stazioni di servizio per la Pianificazione familiare", denominate anche "Cliniche per la Pianificazione Familiare", mediante le quali sono stati resi più accessibili i servizi di controllo delle nascite (inserimento di dispositivi intrauterini, sterilizzazione ed aborto) a tutte le donne. Negli anni le "Stazioni di servizio per la pianificazione familiare" hanno avuto successo nel raggiungere uno dei principali obiettivi del programma: aumentare la disponibilità di servizi e forniture per la popolazione rurale, e fornire un'alternativa ai sovraffollati ospedali comunali.⁴³

Le stazioni di pianificazione familiare operavano come sistema medico di supporto; infatti, fino al 1984 nelle zone urbane tre quarti delle nascite avvenivano in ospedale e nelle zone rurali solo un terzo. Questo era per lo più dovuto alla lontananza e all'inefficienza di alcuni ospedali nelle zone più retrograde. Ai fini della politica di controllo, era necessario ricostruire il sistema sanitario e fare in modo che un maggior numero di donne partorissero negli ospedali, evitando così l'incidenza di nascite che sfuggivano a tutti gli organi di controllo. Per questo venne stabilito che la distanza tra una stazione e l'altra non doveva essere superiore a 15 Km, cosicché ogni donna in ogni luogo fosse in grado di raggiungere quella più vicina.⁴⁴ All'interno di queste stazioni operavano i cosiddetti "medici scalzi" (Chǐjiǎo yīshēng 赤脚医生) i quali non avevano una licenza ufficiale per esercitare il ruolo di medico, bensì erano contadini che avevano ricevuto una formazione medica sufficiente per

⁴¹ Freeberne, Michael. (1964) *Birth control in China*. Population Studies vol. 18.1

⁴² Scharping, Thomas.(2013) *Birth Control in China 1949-2000: Population policy and demographic development*.Op. Cit pp.180-185

⁴³ Kaufman, Joan, et al. (1992) *The creation of family planning service stations in China*. International Family Planning Perspectives

⁴⁴ Kaufman, Joan, et al. (1992) *The creation of family planning service stations in China*. Op. Cit.

esercitare le operazioni di pianificazione familiare e le basilari cure paramediche. Essi erano presenti in prevalenza nelle zone rurali, dove, a causa della mancanza di personale qualificato, lo Stato aveva dovuto istruire persone inadatte al ruolo.⁴⁵

Come si è visto finora il sistema di controllo era gerarchico per poi diramarsi tra organi governativi e apparati di medicina i quali si dividevano poi nei vari livelli: provinciale, di prefettura, di contea o di villaggio. Tuttavia vi erano problemi non secondari, infatti, gli apparati superiori spesso non erano a conoscenza delle condizioni di vita nelle contee e nei villaggi, ma imponevano dall'alto le direttive generali. Gli organi minori, invece, potevano modificare le direttive in base alle esigenze della propria area amministrativa. Tuttavia, ciò ha creato grande confusione dando luogo ad applicazioni differenti di una medesima politica demografica.

Oltre alle istituzioni sono state però mobilitate anche organizzazioni trasversali che rappresentavano un grande supporto ai lavori di pianificazione familiare, dando così luogo a un sistema di partecipazione comunitaria in cui tutti potevano contribuire al fine demografico del Paese. Un esempio sono le "Unità di lavoro" (*danwei* 单位) delle aree urbane. Esse erano un sistema che rendeva ogni azienda proprietà dello Stato in modo che il governo potesse esercitare il controllo sul comportamento della popolazione. Tutti i lavoratori appartenevano ad una *danwei* e dovevano sottostare alle regole.⁴⁶ Nel caso specifico della Pianificazione Familiare, i capi delle "unità di lavoro" avevano il dovere di fare propaganda e avvertire i quadri del comitato locale sulle gravidanze in corso tra le proprie lavoratrici, e riportare eventuali madri multipare.⁴⁷

1.1.3.2 Criteri di valutazione dell'operato dei funzionari della Pianificazione Familiare

Una volta definito l'apparato burocratico che si cela dietro al lavoro di pianificazione familiare, occorre analizzare un altro strumento impiegato dallo Stato per fare in modo che gli ufficiali adempissero al loro dovere: l'imposizione di limiti numerici o valutazioni dell'operato.

A partire dal 1980 a tutti gli ufficiali di ogni livello, oltre alle mansioni già esplicitate, veniva richiesto di sottostare a delle norme di valutazione che comprendevano indicatori differenti. Primo

⁴⁵ Li Decheng. (2007) *A review of the research on barefoot doctors*. 李德成. 赤脚医生研究述评. Dissertation

⁴⁶ Bjorklund, E. M. (1986) *The Danwei: socio-spatial characteristics of work units in China's urban society*. Economic Geography

⁴⁷ Lu, Xiaobo, Elizabeth J. Perry. (1997) *Danwei: The changing Chinese workplace in historical and comparative perspective*. Pp. 170-175

fra tutti il tasso di natalità, mentre altri indicatori secondari sui quali venivano valutati riguardavano: la percentuale di persone coinvolte nel lavoro di pianificazione familiare (un numero elevato di volontari era ben visto); il tasso di matrimoni tardivi; il tasso di coppie che utilizzavano metodi contraccettivi.

Il più importante era il tasso di natalità. Con l'obiettivo statale di mantenere la popolazione cinese sotto i 1.2 miliardi nel 2000, erano stati stabiliti piani quinquennali statali, per gestire e progressivamente azzerare la crescita della popolazione, che a loro volta si suddividevano in obiettivi annuali da distribuire tra le province e le contee o addirittura tra "unità di lavoro". Tutti dunque dovevano collaborare al raggiungimento dei numeri statali fissati e operare con un maggior controllo. Veniva stabilito per ciascun ente un numero massimo di nascite concesse per anno sulla base del numero di donne fertili presenti, comunicando mensilmente, semestralmente e annualmente il numero preciso di nascite.⁴⁸ Questo aspetto, per quanto utile ai fini statali, rappresentava una violazione del diritto riproduttivo della donna, dal momento che gli ufficiali o i capi della *danwei* di appartenenza potevano gestire la gravidanza, consentendola o no, in base al numero di nascite registrate in quell'anno. Ciò esercitava una pressione sociale notevole sulle donne, che dovevano sacrificare anche la possibilità di concepire per stare nei tempi loro concessi.⁴⁹

I funzionari dovevano firmare un contratto in cui confermavano il loro impegno a raggiungere gli obiettivi imposti dallo Stato e, qualora non venissero raggiunti, avrebbero dovuto accettare le conseguenze. Questo si chiamava "Sistema di responsabilità" e prevedeva che, qualora si eccedessero i limiti imposti o le valutazioni non fossero sufficienti, gli ufficiali avrebbero subito una squalifica, che non avrebbero loro permesso di ricevere bonus o fare carriera, in casi estremi sarebbero anche stati rimossi dal loro incarico. Il conseguimento dei suddetti "sistemi di valutazione" garantiva loro accesso a molteplici benefici quali: aumento del salario, scatto di carriera, o bonus aggiuntivi.⁵⁰ A causa degli allettanti tornaconti in caso di successo, episodi di corruzione o di coercizione sono stati frequenti. Gli ufficiali corrotti erano disposti, sotto l'elargizione di una somma di denaro, a consegnare certificati di nascita falsi o permessi per un secondo figlio, oppure, per assicurarsi i premi che spettavano a coloro che rimanevano entro il numero massimo di nascite, riportavano un numero di nascite non veritiero.

⁴⁸Greenhalgh, Susan. (1990) *The evolution of the one-child policy in Shaanxi, 1979-88*. The China Quarterly

⁴⁹ Huang, Lucy Jen. (1982) *Planned fertility of one-couple/one-child policy in the People's Republic of China*. Journal of Marriage and the Family

⁵⁰ Short, Susan E., Zhai Fengying. (1998) *Looking locally at China's one-child policy*. Studies in family planning

1.1.4 *Le fasi della Politica del Figlio Unico*

Si vuole ora procedere con la descrizione dell'evoluzione della politica del figlio unico (PFU), analizzando le varie fasi dei primi vent'anni. I primi vent'anni della politica del figlio unico sono stati caratterizzati da una disomogeneità generale, in parte dovuta al costante mutamento dell'approccio statale al tema demografico, in parte causata dalla differente applicazione della politica nelle varie province.

Durante la prima fase della PFU (1979-1983) si è passati da una raccomandazione ad avere un unico figlio a un vero e proprio limite, senza concessioni possibili, divenendo così una politica impositiva la cui adesione era obbligatoria. Tuttavia, alla completa applicazione della PFU rimanevano ancora alcuni ostacoli che riguardavano la nuova legge sul matrimonio del 1980 e la progressiva decollettivizzazione delle campagne.

In primo luogo, con la nuova legge sul matrimonio l'età minima legale è stata anticipata a 24 anni per gli uomini e 22 per le donne per andare incontro alle esigenze dei cittadini. Ciò ha però portato a un aumento del matrimonio in giovane età che ha scoraggiato la pratica della PFU.⁵¹ Inoltre, fin dal 1958 lo Stato cinese aveva creato un sistema in grado di sviluppare l'economia anche nelle zone rurali, attraverso la creazione delle "comuni popolari" (Rénmín gōngshè 人民公社), che altro non erano che piccole comunità rurali autosufficienti sotto il controllo dello Stato capaci di provvedere al proprio sostentamento.⁵² La partecipazione ad esse forniva grandi benefici ai membri, i quali avevano accesso alla pensione e alle cure mediche statali. Tuttavia, il sistema si basava anche sulla concessione di una quota della propria produzione da destinare allo Stato. La decollettivizzazione, ovvero la progressiva scomparsa delle "comuni popolari" avvenuta tra il 1978-1983 è stata fin da subito uno dei principali problemi legati all'implementazione della PFU nelle zone rurali in quanto, in assenza di strutture di controllo statali che potevano sorvegliare quotidianamente le famiglie, è stato difficile tenere sotto controllo la crescita della popolazione rurale. Questo motivo, unito alla mancanza di supporto e di sussidi statali dati alle famiglie, ha reso le famiglie più inclini ad avere un secondo figlio a causa della necessità di sostentarsi da sole attraverso il proprio raccolto.⁵³ Per limitare gli effetti di queste due variabili nel 1982-83 ci fu un picco di coercizione: non era più sufficiente l'uso della propaganda per cambiare la mentalità delle persone, ora la volontà

⁵¹Scharping, Thomas.(2013) *Birth Control in China 1949-2000: Population policy and demographic development*. Routledge. pp 198-201.

⁵² Dutt, Gargi. (1967) *Rural communes of China*. Rural communes of China.

⁵³ Domes, Jürgen. (1982) *New policies in the communes: notes on rural societal structures in China*, *The Journal of Asian Studies* vol. 41.2 253-267

dell'individuo doveva obbligatoriamente sottostare all'interesse dell'intera società. Perciò il secondo figlio doveva essere evitato con ogni mezzo ed è proprio in questo periodo che viene rafforzato il lavoro dei comitati di contea o di villaggio, così come dei volontari, nello svolgere le operazioni di controllo.⁵⁴

Al fine di sottolineare l'importanza della pianificazione familiare a livello statale e il dovere di aderirvi a livello individuale, nella Costituzione della Repubblica Popolare Cinese scritta nel 1982 vennero inseriti due articoli ad essa pertinenti:

*Art. 25 Lo Stato promuove la pianificazione familiare così che la crescita della popolazione possa adattarsi ai piani di sviluppo economico e sociale.*⁵⁵

*Art. 49 Il matrimonio, la famiglia, la madre e il bambino sono protetti dallo Stato. Sia il marito che la moglie hanno il dovere di praticare la pianificazione familiare.*⁵⁶

A questa fase brutale della politica è seguito un secondo periodo di moderazione, infatti nel 1984-86 si verificò un cambio di rotta. Hu Yaobang, l'allora Segretario del Comitato Centrale si oppose all'uso della coercizione e fu il primo a proporre una politica di due figli caratterizzata da un lungo distanziamento (8-10 anni) tra il primogenito e il secondo, soprattutto nelle aree rurali. Dopo un breve periodo di consultazioni venne stabilito che tutte le coppie delle zone urbane potevano dare alla luce un solo figlio, mentre concessioni per un secondo figlio erano possibili nelle zone rurali qualora la famiglia si trovasse "in grave difficoltà". Era compito degli ufficiali del comitato locale verificare l'effettiva esigenza o meno di un secondo figlio, e qualora determinati requisiti fossero soddisfatti dalla famiglia, richiedere agli organi superiori un documento che certificasse la possibilità di dare alla luce un secondo figlio. Ciò venne stabilito all'interno del Documento n. 7 che tuttora viene considerato come uno dei documenti più importanti per la politica di controllo cinese. Lo slogan del documento era "Aprire uno spiraglio per chiudere un grande gap" (Kai xiao kou, dudakou 开小口度大口) e ribadiva l'idea di una concessione, per alcune coppie, in modo da evitare un'eventuale insurrezione delle famiglie. Il suddetto documento conteneva direttive per l'applicazione della PFU che risultassero chiare per gli ufficiali e accettabili per le persone. Per gli ufficiali venne stabilito il

⁵⁴ Scharping, Thomas.(2013) *Birth Control in China 1949-2000: Population policy and demographic development*. Routledge. pp 206-208

⁵⁵ 国家推行计划生育, 使人口的增长同经济和社会发展计划相适应。(art.25)Costituzione della Repubblica Popolare Cinese 1982. Testo completo in lingua originale e in lingua inglese disponibile al sito: http://www.npc.gov.cn/wxzl/wxzl/2000-12/06/content_4421.htm

⁵⁶ 婚姻、家庭、母亲和儿童受国家的保护。夫妻双方有实行计划生育的义务(art.39) Costituzione della Repubblica Popolare Cinese 1982. Testo completo in lingua originale e in lingua inglese disponibile al sito: http://www.npc.gov.cn/wxzl/wxzl/2000-12/06/content_4421.htm

“sistema di responsabilità”, inoltre venne deliberato che le disposizioni statali potessero essere riadattate in base alle esigenze locali e non quindi adottate in modo uniforme in tutta la Cina, ponendo così l’attenzione sulle diverse condizioni socioeconomiche. Per quanto concerne le famiglie, al fine di evitare l’insorgere di episodi di coercizione, era necessario rendere dotte le persone riguardo la contraccezione.⁵⁷

In linea generale le concessioni per il secondo figlio avvenivano per le coppie svantaggiate il cui secondo figlio poteva offrire una soluzione in caso di situazioni difficili. Per alcuni “grandi difficoltà” erano un figlio disabile, un figlio già sposato e trasferitosi altrove, un parto a seguito di un’adozione, ma ciò che più di tutto ha destato scandalo è stato includere nelle “grandi difficoltà” anche avere una primogenita femmina.⁵⁸ Tuttavia, dal momento che nel Documento n.7 non erano previste le casistiche, le quali potevano essere decise dai quadri del partito locale, si è verificato l’emergere di divergenze riguardo ai permessi. Nonostante i risultati riportati nel censimento del 1985 avessero soddisfatto i target stabiliti, il governo cinese iniziava a preoccuparsi per la nuova struttura demografica che si era creata e che vedeva un aumento sostanziale nel numero di donne in età riproduttiva 20-40, il che avrebbe potuto portare ad un ulteriore “*baby boom*”.⁵⁹

Inoltre, la modifica apportata alla legge sul matrimonio che prevedeva un abbassamento dell’età minima legale per andare incontro alle esigenze della popolazione, aveva portato un numero sempre più elevato di coppie a sposarsi presto; perciò, era diventata premura del governo anche proibire matrimoni troppo precoci. A questi due propositi, a supporto del Documento n. 7 venne emanato il Documento n. 13 nel 1986, il quale voleva formulare una politica corretta e finalizzata agli obiettivi demografici, ma al contempo educare le persone a seguirla. In particolare, prevedeva restrizioni precise riguardo il secondo figlio da concedere solo ai villaggi che fino ad ora avevano rispettato i criteri imposti dallo Stato. Al contempo affiorava anche il bisogno di espandere le attività di divulgazione ed educazione al fine di aumentare il sostegno delle persone diminuendo il malcontento generale, stressando sull’importanza e la gravità della situazione della popolazione in modo da comprendere il fine della PFU; diffondere la conoscenza e l’utilizzo della contraccezione promuovendo una collaborazione tra le commissioni di pianificazione familiare e le appena formate stazioni di pianificazione familiare ; aiutare la popolazione che presentava difficoltà con sostegni economici piuttosto che con concessioni per il secondo figlio. Questo approccio era sostenuto dagli

⁵⁷ Hardee, Cleaveland, Karen, Judith Banister. (1988) *Fertility policy and implementation in China, 1986-88*. Population and development review

⁵⁸ Questa ultima casistica ha dato luogo alla politica del 1.5 che altro non ha fatto che rincarare l’idea paternalista che vede la figlia femmina come essere inferiore.

⁵⁹ Greenhalgh, Susan, Zhu Chuzhu, and Li Nan. (1994) *Restraining population growth in three Chinese villages, 1988-93*. Population and Development Review

estremisti i quali ritenevano bisognasse attenersi ai piani originari di un figlio per coppia, dal momento che era l'unico modo per raggiungere gli obiettivi sperati. Emergendo delle nuove problematiche quali: nascite nelle zone rurali non autorizzate, figli illegittimi, mancanza di controllo per i migranti dalle zone rurali a quelle urbane, personale corrotto oppure addetti alla pianificazione familiare che non svolgevano il proprio ruolo in maniera pervasiva come da richiesto.⁶⁰ Tutti questi nuovi problemi avevano portato a nascite non autorizzate e perciò non registrate delle quali non era possibile ottenere il numero effettivo della popolazione. A fronte di queste problematiche legittimare alcune famiglie ad avere un secondo figlio era visto come un "suicidio" della politica di pianificazione familiare.

Infine, negli anni '90, per rendere più rigoroso ed universale il controllo delle nascite è stato deciso di ampliare la politica di controllo alle minoranze etniche, alle quali, fino ad allora, era rivolta solo l'educazione alla pianificazione familiare, poiché si pensava che attraverso essa avrebbero compreso l'importanza della pianificazione familiare e l'avrebbero adottata in modo consapevole. A partire dagli anni '90 anche alle minoranze etniche venne imposto un limite alle nascite, che poteva variare o in base all'etnia o in base alla regione in cui vivevano; infatti concessioni per due e tre figli erano permesse in località meno popolate o con una percentuale di etnia non Han molto alta.⁶¹ Queste decisioni erano da prendere con cautela, dal momento che bisognava tenere in considerazione due aspetti: il primo riguardava l'evidente diversità nello stile di vita delle etnie non Han e, la seconda, il fatto che disposizioni troppo rigide potessero far nascere sentimenti anti-cinesi da parte di alcune minoranze.⁶²

Negli anni antecedenti alla Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione del 2001, che ha di fatto unificato la politica, in assenza di disposizioni uniformi e valide in tutta la Nazione, vi erano scontri frequenti interni riguardo il metodo di azione.

1.1.5 Il censimento del 2000 e la Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione del 2001

Un ulteriore censimento condotto nel 2000, a vent'anni dell'instaurazione della politica del figlio unico, ha permesso al governo cinese di avere una visione di insieme sulla composizione della popolazione e sulla sua distribuzione all'interno della Nazione. I dati raccolti contengono informazioni specifiche riguardo i cittadini, quali: il sesso, l'età, la nazionalità, l'occupazione, lo stato civile e il

⁶⁰ Hardee, Cleaveland, Judith Banister. (1988) *Fertility policy and implementation in China, 1986-88*. Op. Cit.

⁶¹ Attané, Isabelle, Youssef Courbage. (2000) *Transitional stages and identity boundaries: The case of ethnic minorities in China*. Population and Environment vol. 21.3

⁶² *Ivi*

livello di educazione.⁶³ Al fine di ovviare al problema della migrazione, che in quegli anni stava portando un numero cospicuo di persone a muoversi illegalmente dalle zone rurali a quelle urbane, si è preferito attuare un censimento *de jure* che contava ogni individuo nella sua residenza legale e, in caso di assenza per un periodo superiore a sei mesi, il soggetto veniva considerato come “migrante”.⁶⁴

Per fare riferimento ai risultati del censimento viene consultato il Comunicato sui risultati del Quinto Censimento Nazionale (Dì wǔ cì quánáguó rénkǒu pǔchá zhǔyào shùjù gōngbào 第五次全国人口普查主要数据公报), nel quale è stato riportato che il numero complessivo della popolazione della Cina Continentale ammontava a 1.265 miliardi, il che di fatto rappresentava un esito affine alle proiezioni fatte per l'anno 2000. Le minoranze etniche avevano ora raggiunto l'8,4%, passando da una crescita media annua di 3.83 negli anni 90 a 1.51 nel 2000, il numero si è dimezzato a causa dell'implementazione della politica di controllo che era stata estesa anche alle minoranze etniche a partire dal 1990. Per quanto riguarda la crescita della popolazione *in toto*, nel 2000 è stato registrato un tasso di crescita di 1.07, il che però non equivaleva all'obiettivo di crescita 0% prefissato per quell'anno. Un aspetto che fin da subito aveva suscitato preoccupazione per i risvolti futuri della politica era stata l'immensa percentuale di persone dai 15-64 anni, riportata al 70% del totale.⁶⁵

Questo aspetto rappresentava sicuramente una crescita vantaggiosa per l'ambito economico dal momento che il numero delle persone definite “dipendenti”, perciò per motivi di età non autonome, portava con sé un grande potenziale per la forza lavoro.⁶⁶ Tuttavia, se si rimane attinenti al discorso, ciò comportava, di pari passo, una crescita del numero di persone in età fertile, riproponendo il problema già emerso negli anni '90. Ciò nonostante, il tasso di fecondità pari a 1.59 figli per donna aveva rincuorato il Partito sull'efficacia del programma.⁶⁷

Benché i risultati apparissero ottimistici, tuttavia non bisogna sottovalutare la possibile presenza di dati falsati. Infatti, per quanto si sia cercato di svolgere un censimento omnicomprensivo, si è comunque consapevoli che esso non rappresenti il numero oggettivo della popolazione di quegli anni, poiché in quegli anni non venivano considerate le nascite non registrate né dagli ufficiali né dalle famiglie stesse.⁶⁸

⁶³ Lavelly, William. (2001) *First impressions from the 2000 census of China*. Population and Development Review vol. 27.4

⁶⁴ All'interno del sesto censimento condotto nel 2010 la popolazione migrante è stata contata nel luogo dove risiedeva il giorno del censimento

⁶⁵ National Bureau of Statistics. 28 Marzo 2001 *Communiqué on Major Figures of the 2000 Population Census* (No. 1) Disponibile all'indirizzo: http://www.stats.gov.cn/english/StatisticalCommuniqu/200204/t20020423_61432.html

⁶⁶ Vengono considerati soggetti dipendenti i bambini di età inferiore ai 15 anni e gli adulti in età di pensionamento

⁶⁷ The World Bank Data. *Fertility Rate – China*. Consultato in data 20 maggio 2021

Disponibile all'indirizzo: <https://data.worldbank.org/indicator/SP.DYN.TFRT.IN?locations=CN>

⁶⁸ Lavelly, William. (2001) *First impressions from the 2000 census of China*. Op. Cit

A seguito di questi risultati, il 29 dicembre 2001, durante il venticinquesimo incontro del nono Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale Popolare è stata emanata la "Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione (Zhōnghuá rénmin gònghéguó rénkǒu yǔ jìhuà shēngyù fǎ 中华人民共和国人口与计划生育法), entrata in vigore nel gennaio 2002.

L'esigenza di creare una legge apposita era nata dal fatto che non fosse sufficiente procedere attraverso l'utilizzo di piani poco centralizzati, spesso semplicisti e poco strutturati. Ora si voleva fornire una cornice più duratura e chiara attraverso cui fosse possibile dare uniformità all'implementazione della politica gestendo, a livello nazionale, tutte le questioni rimaste irrisolte nei provvedimenti precedenti e ponendo delle linee guida generali da adottare in tutto il Paese (consentendo piccole variazioni) fino almeno al 2010.⁶⁹

Il principio fondante della legge era il medesimo della PFU, si voleva infatti riaffermare l'importanza e la necessità di una continua limitazione delle nascite per garantire la crescita economica del paese, la felicità della famiglia e il progresso sociale, come viene stabilito nell'articolo 1 della suddetta legge.

Procedendo con ordine, la legge, tutt'ora in vigore con due revisioni, è composta da sei parti, così strutturate: Principi generali (capitolo 1, art.1-8.), Formulazione e implementazione dei piani relativi alla crescita della popolazione (capitolo 2, art. 9-16), la Regolamentazione della riproduzione (capitolo 3 art. 17-21) Premi e sicurezza sociale, (capitolo 4 art. 23-29), Servizi tecnici per la pianificazione familiare (capitolo 5 art.30-35) e infine, Responsabilità legali (capitolo 6 art. 36-44).

Tale norma *in primis* segna il passaggio da una *rule by policy*, che ha caratterizzato tutto il periodo maoista, a una *rule of law*. Ciò si tramuta in un cambiamento nella centralità non più del Partito, ma della legge divenuta ora garante della protezione degli individui. In secondo luogo, la normativa ha posto come obiettivo la tutela degli interessi del cittadino, affinché non diventi più oggetto di controversie di un apparato amministrativo corrotto, ed inoltre il miglioramento della qualità del servizio sanitario, ampliando il raggio delle prestazioni mediche in tema di salute riproduttiva.⁷⁰ In tutta la struttura della legge emerge il tentativo di bilanciare il potere statale con la

⁶⁹ Peng Peiyun, Vicepresidente del Comitato Permanente dell'assemblea Nazionale del Popolo ha riferito " La politica di pianificazione familiare rimarrà invariata al fine di raggiungere l'obiettivo di mantenere il numero di 1,4 miliardi di individui nel almeno fino al 2010" (Chinadaily.com 31 Aug. 2002).

Disponibile anche online al sito: <https://www.refworld.org/docid/403dd1e7a.html>

⁷⁰ Refworld. *China: Information on the Population and Family Planning Law, its administration and implementation* (2002- 2003)

Consultato in data: 10 luglio 2021. Disponibile online all'indirizzo: <https://www.refworld.org/docid/403dd1e7a.html>

tutela dei cittadini, facendo riferimento al contesto socioculturale ed economico di quegli anni.

Infine, un ultimo aspetto da evidenziare prima di procedere alla discussione della legge è il fatto che essa miri alla partecipazione volontaria dei cittadini alla PFU, tentando di eliminare ogni forma di coercizione.

Proprio per ovviare l'insorgere di episodi di violenza contro l'interesse dei cittadini l'articolo 4 recita:

I governi popolari a tutti i livelli e il loro personale, nel promuovere la pianificazione familiare, amministrano rigorosamente la legge e la applicano in modo civile, e non violano i diritti e gli interessi legittimi dei cittadini. (art.4)⁷¹

Tuttavia, non vi sono chiari riferimenti riguardo gli interessi legali e legittimi dei singoli definiti in cinese 合法权利 hefa quanli. Ad ogni modo, i cittadini che pensavano di essere stati violati nei loro diritti potevano sporgere denuncia e avviare un contenzioso amministrativo nei confronti dell'ufficiale responsabile dell'illecito, (art 44) ma purtroppo di rado sono stati presi veri provvedimenti legali, rendendo quasi illusoria questa disposizione.

Per quanto concerne la partecipazione alla realizzazione della pianificazione familiare erano chiamate a prendervi parte tutte le organizzazioni, istituzioni e anche i singoli individui. (art 7). Inoltre, anche i mass media, come radio e televisione, dovevano promuovere e diffondere la conoscenza e l'importanza della pianificazione familiare. (art 13)

La struttura prevista dalla legge stabilita nel capitolo due "Formulazione e implementazione dei piani relativi alla crescita della popolazione" prevedeva che il Consiglio di Stato dovesse formulare i programmi ed incorporarli all'interno dei piani economici e sociali della Nazione; mentre era dovere dei governi popolari e dei comitati di contea o di livello inferiore, elaborare piani appositi per la regione amministrativa presso cui prestavano servizio, tenendo in considerazione le condizioni socioeconomiche della propria zona ed infine il dipartimento amministrativo doveva svolgere, secondo la legge, tutte le attività di routine. (art 9/ 10).

Non vi era alcuna esenzione prevista per le regioni a minoranza etnica differente da quella

⁷¹ 各级人民政府及其工作人员在推行计划生育工作中应当严格依法行政，文明执法，不得侵犯公民的合法权益。计划生育行政部门及其工作人员依法执行公务受法律保护 (art.4) Legge sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione 2001 Testo completo della legge disponibile in lingua originale al sito http://www.pkulaw.cn/fulltext_form.aspx?Db=chl&Gid=38086 Per la consultazione in lingua inglese è disponibile la traduzione al sito: https://www.justice.gov/sites/default/files/eoir/legacy/2013/11/08/china_pop_family_planning.pdf

Han, le quali, al pari dei cittadini. Han, dovevano seguire la pianificazione familiare secondo le direttive statali, prestando però attenzione anche ai provvedimenti subnazionali che potevano permettere loro di avere più figli. (art 18 comma 2).

Per quanto concerne la popolazione migrante, anch'essa aveva l'obbligo di sottostare alla legge attenendosi alle direttive locali o al luogo ove era registrata e dove viveva attualmente. (Ulteriori informazioni riguardanti la pianificazione familiare per le famiglie migranti si trovano all'interno della legge apposita.)⁷²

A livello personale la legge irrompeva nella vita del singolo cittadino in quattro modi: migliorando la qualità della prole, offrendo servizi più efficaci e su misura per le esigenze della coppia, regolando la procreazione, ed infine creando una tassa di compenso oppure premi in caso di non conformità o conformità con i limiti di nascita imposti.

Un nuovo attore all'interno della legge era il principio di "qualità della popolazione" che, come si vedrà, era entrato all'interno del sistema legale e sociale cinese con la Legge sull'Assistenza Sanitaria Materna ed Infantile del 1994, e che è stato ribadito, con un tono più moderato, anche all'interno di questa legge. Nel capitolo cinque "Servizi tecnici per la pianificazione familiare", all'art. 30 si legge:

Lo Stato istituisce sistemi di assistenza sanitaria prematrimoniale per prevenire e ridurre l'incidenza dei difetti alla nascita e migliorare la salute dei neonati.(art.30)⁷³

Un grande lavoro invece è stato fatto per garantire l'accesso ai servizi di pianificazione familiare, in modo tale che tutte le coppie (sposate) fossero a conoscenza dei metodi contraccettivi, così da avere libera scelta e soddisfare le proprie esigenze.⁷⁴ Nel fare ciò era necessaria una cooperazione tra l'apparato burocratico e il personale sanitario, che, in riferimento all'art 34, dovevano informare le coppie su quali misure potessero scegliere. Per sollevare le persone dall'onere di questi servizi era stato stabilito che tali dovessero essere gratuiti per tutte le coppie sposate (art 21). Ciò era di essenziale importanza dal momento che la pianificazione familiare doveva fare affidamento

⁷² Si fa riferimento alla legge *Several Provisions on Family Planning Management and Services for Floating Population 2003*. Testo completo della legge in lingua originale e in lingua inglese disponibile al sito: <http://search.chinalaw.gov.cn/law/detailSearchOne?LawID=360160&Query=%E8%AE%A1%E5%88%92%E7%94%9F%E8%82%B2&IsExact=>

⁷³ 国家建立婚前保健、孕产期保健制度，防止或者减少生缺陷，提高生婴儿健康水平。(art.30 L. no. 63 2001) Testo completo in lingua originale disponibile al sito: http://www.pkulaw.cn/fulltext_form.aspx?Db=chl&Gid=38086

Per la consultazione in lingua inglese è disponibile la traduzione al sito: https://www.justice.gov/sites/default/files/eoir/legacy/2013/11/08/china_pop_family_planning.pdf

⁷⁴ Nel capitolo successivo, in riferimento alla Politica dei Due figli, si discuterà sull'efficacia della libera scelta

specialmente sui metodi contraccettivi piuttosto che sui rimedi tardivi, ovvero l'interruzione della gravidanza, la cui pratica in ogni caso doveva avvenire in totale sicurezza (art19/20). Questa posizione più libera ha sollevato alcuni dubbi dal momento che molti burocrati ritenevano fosse meglio indirizzare le persone sui metodi più efficaci piuttosto che fornire loro una grande scelta,⁷⁵ poiché questo avrebbe potuto portare a un ricorso all'aborto in caso di fallimento dei dispositivi contraccettivi, problema che di fatto non di rado è avvenuto.⁷⁶

A livello effettivo di coppia e per la regolamentazione della riproduzione vi è un capitolo apposito, il capitolo 3, il cui primo articolo (art. 17) recita:

*I cittadini hanno il diritto alla procreazione e l'obbligo di praticare la pianificazione familiare secondo la legge. Sia il marito che la moglie hanno le stesse responsabilità nella pianificazione familiare(art.17).*⁷⁷

Per la prima volta si parla di “diritto alla procreazione” (Shēngyù de quánlì 生育的权利), perché negli anni precedenti questa tematica non era mai stata affrontata. In epoca imperiale, ciò che era visto come un dovere (avere figli), ora è diventato un diritto, sebbene comunque limitato dalla vigente politica di controllo delle nascite. Da questo momento in poi le coppie hanno acquisito il diritto di procreare ma anche il dovere costituzionale di limitare la loro prole secondo la politica.⁷⁸

Ancora una volta viene sottolineata l'importanza del matrimonio tardivo, che ormai risale ai primi anni 70, dove però viene utilizzato solo il termine incoraggiare, in cinese “guli 鼓勵”, sebbene sempre fortemente incentivato. Per quanto riguarda invece il secondo figlio non vi sono direttive specifiche nazionali, spetta al Comitato di Pianificazione Familiare di Provincia formulare misure apposite. (art 18)

All'interno della legge vengono stabili tutti i premi e le sanzioni che spettano ai cittadini che rispettano o meno i limiti delle nascite. In particolare, viene introdotta la “Tassa di mantenimento sociale” (Shèhuì fùyǎng fèi 社会抚养费) come sanzione monetaria da pagare in caso di

⁷⁵ Edwin A. Wincler, John Bongaarts, *Population and Development Review*, vol. 28 N. 3 , Sett. 2002 Disponibile al sito: https://u.demog.berkeley.edu/~jrw/Biblio/Eprints/PDR/pdr28_3.pdf

⁷⁶ Argomento ampiamente discusso nel capitolo due di questo elaborato

⁷⁷ 公民有生育的权利，也有依法实行计划生育的义务，夫妻双方有共同的计划生育中负有共同的责任。(art. 17 L.no.63 2001) Testo completo in lingua originale disponibile al sito: http://www.pkulaw.cn/fulltext_form.aspx?Db=chl&Gid=38086

Per la consultazione in lingua inglese è disponibile la traduzione al sito:

https://www.justice.gov/sites/default/files/eoir/legacy/2013/11/08/china_pop_family_planning.pdf

⁷⁸ Edwin A. Wincler, John Bongaarts. settembre 2002 *Population and Development Review*, vol. 28 N. 3. Disponibile online all'indirizzo: https://u.demog.berkeley.edu/~jrw/Biblio/Eprints/PDR/pdr28_3.pdf

nascite in sovrannumero.

Infine, per quanto riguarda la responsabilità legale, nel capitolo 6 “Responsabilità legali in caso di illecito” viene prevista la punizione per gli ufficiali che violano l’interesse delle persone o raccolgono soldi illegalmente. Due sono le procedure possibili: se l’atto costituisce un crimine l’ufficiale deve essere indagato per responsabilità penale, se al contrario non costituisce un crimine, allora tutti i suoi guadagni vengono confiscati, con ciò si intende che lo stato si riappropria di tutti il denaro ottenuto illegalmente per mezzo di corruzione o mercificazione del “Certificato del figlio unico”. Nel caso sopracitato si aggiunge anche una multa aggravante pari ad un massimo di 10 volte la somma raccolta illegalmente(art.37/39).

Altri personaggi soggetti alla responsabilità legale sono i membri del personale sanitario, i quali non possono fornire un certificato medico falsificato/contraffatto o eseguire un'operazione relativa alla pianificazione familiare senza previo consenso del destinatario (art. 36).

Nel complesso occorre dire che il tono utilizzato all’interno della legge era molto più moderato rispetto a quello presente nei provvedimenti locali e all’effettiva messa in pratica. In particolare, si può notare come manchino alcuni riferimenti a principi caratterizzanti il sistema di pianificazione familiare. All’interno della legge non viene infatti menzionato il numero di figli consentito, ciò si deduce dall’art 18 che fa riferimento alla possibilità di un secondo figlio. Questo è stato fatto perché si voleva evitare un’imposizione sulla scelta della dimensione della famiglia, che come scritto prima, comunque si doveva basare sulla volontà delle persone di aderire al programma. Non vengono nemmeno menzionate le quote di natalità imposte ai quadri locali. Inoltre, non è da sottovalutare il fatto che non vi siano specifiche definizioni di interesse della coppia poiché, come si vedrà, non accadevano di rado episodi di coercizione nemmeno dopo l’emanazione della suddetta legge. Ciò nonostante, questo approccio più accomodante era intenzionale, dal momento che la Legge sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione voleva solo stabilire alcune linee generali che poi sarebbero state arricchite a livello locale. Tanto è vero che, in linea con la volontà di eliminare ogni forma di coercizione, la legge stessa non voleva essere impositiva nei confronti della popolazione, al fine così di essere più facilmente accettata dalle persone.⁷⁹

⁷⁹ Winckler, Edwin A. (2002) *Chinese reproductive policy at the turn of the millennium: dynamic stability*. Population and development review vol. 28

1.1.5.1 *Il Sistema di incentivi e disincentivi della PFU*

Come è stato detto precedentemente l'adesione al programma del figlio unico doveva essere volontaria, ed essa veniva vista solo come un dovere del cittadino nei confronti dello Stato. Tuttavia, il governo impartiva premi o imponeva punizioni a coloro che la seguivano o meno. Già nei primi anni della PFU esistevano forme di incentivi, per lo più economici, visti come aiuti per le famiglie che avevano adempiuto al proprio dovere e che quindi dovevano essere ricompensate per lo sforzo. Fino poi gli anni a venire i suddetti benefici venivano attribuiti grazie al "Certificato del figlio unico" (jihuashengyu guangrongzheng 计划生育光荣证) conferito a tutte le coppie che promettevano solennemente di non avere più figli. Per fare domanda e ricevere così il certificato e le ricompense previste, bisognava rispettare le seguenti regole: avere un unico figlio e dichiarare di non volerne altri; fare richiesta entro il quattordicesimo anno di vita del figlio; per le coppie che avevano adottato un figlio dichiarare di non voler adottare un altro figlio; per le coppie che avevano perso l'unico figlio dichiarare di non volerne un altro; essere ancora in età fertile (le donne richiedenti non potevano avere più di 49 anni).⁸⁰ Alla domanda dovevano essere allegati: la registrazione familiare di entrambi i coniugi, la carta di identità di entrambi, il certificato di nascita del bambino ed il certificato di matrimonio. Il comitato del villaggio nelle zone rurali o l'unità lavorativa del richiedente nelle zone urbane, dovevano provvedere a validare i documenti ricevuti e procedere con l'invio della documentazione all'ufficio di pianificazione familiare, il quale redigeva il certificato e lo rilasciava alle famiglie entro 15 giorni lavorativi.⁸¹ Attraverso questo certificato la coppia era autorizzata innanzitutto ad ottenere l'assistenza sanitaria per il figlio, ricevendo un pagamento da 5 a 20 RMB al mese fino al raggiungimento di 14 anni (elargito dalle due unità lavorative di appartenenza, qualora entrambi i genitori lavorassero in città, mentre, nelle zone rurali, era a carico del governo del villaggio dove la famiglia deteneva la residenza, come stabilito anche dalla legge no.63 della Pianificazione Familiare del 2001 art. 27⁸²). In aggiunta potevano ricevere un mese extra di stipendio fino al

⁸⁰ Melis, Alessandra. (2012) *Nuove e vecchie "jiating": i cambiamenti intercorsi nell'istituzione familiare cinese a partire dal 1911*. Tesi Dottorato, Università Ca' Foscari

⁸¹ The People's Government of Beijing Municipality, *Application for the "honorary certificate for parents of one child"* 办理《独生子女父母光荣证》 disponibile online al sito: <http://banshi.beijing.gov.cn/pubtask/task/1/110112006000/647e9490-fbbe-4fe9-af69-3b5b9f81f521.html?locationCode=11110112078531557T33>

⁸²Lo Stato rilascia a una coppia che si offre volontariamente di avere un solo figlio nel corso della sua vita un "Certificato d'onore per genitori di un solo figlio". Le coppie a cui viene rilasciato il suddetto certificato godono di premi in conformità con i regolamenti pertinenti dello Stato e della provincia, regione autonoma o comune direttamente sotto il governo centrale. Se le misure di leggi, norme o regolamenti specificano che le ricompense alle coppie che hanno un solo figlio nella loro vita devono essere date dalle unità dove lavorano, tali unità eseguono le misure. 在国家提倡一对夫妻生育一个子女期间, 自愿终身只生育一个子女的夫妻, 国家发给《独生子女父母光荣证》获得《独生子女父母光荣证》的夫妻, 按照国家和省、自治区、直辖市有关规定享受独生子女父母奖励。法律、法规或者规章规定给予获得《独生子女父母光荣证》的夫妻奖励的措施中由其所在单位落实的, 有关单位应当执行。获得《独生子女父母光荣证》的夫妻, 独生子女发生意外伤害、死亡的, 按照规定获得扶助。在国家提倡一对夫妻生育一个子女期间, 按照规定应当享受计划生育家庭老年人奖励扶助的, 继续享受相关奖励扶助(art.27) Testo

compimento del quattordicesimo anno di vita del figlio. I quadri della pianificazione familiare della zona si impegnavano affinché le coppie avessero accesso a lavori più remunerativi, in particolare veniva agevolato l'inserimento di uno dei due coniugi all'interno del sistema statale o all'interno di un'unità lavorativa, per ripagarli della decisione.⁸³

Per quanto riguarda il sistema di incentivi, a livello teorico, non vi erano grandi differenze tra le zone rurali e quelle urbane. Nelle zone rurali per la nascita del primo ed unico figlio era previsto un sussidio di 30 yuan, l'assistenza sanitaria gratuita al bambino fino al compimento del quattordicesimo anno di vita, e per quanto concerne il lavoro i benefici erano trasferibili anche al figlio, il quale a 16 anni veniva aiutato a trovare un lavoro redditizio. Due ulteriori aspetti degni di nota per la gestione dei benefici conferiti nelle zone rurali sono: la pensione e l'allocazione del terreno coltivabile.⁸⁴

Con la scomparsa delle comuni popolari nelle campagne il sistema pensionistico nelle zone rurali era decaduto, lasciando un elevato numero di contadini senza una possibile pensione da poter riscuotere nel futuro, un aspetto che allarmava molti contadini e che spesso li portava a volere più figli. In questo caso lo Stato è intervenuto assicurando a coloro che avevano ricevuto il certificato e che promettevano di non avere un secondo figlio, la garanzia di pensione di 15 yuan al mese, trasformabili in 18 in altre zone.⁸⁵ Per le famiglie contadine che sopravvivevano grazie allo sfruttamento del terreno, lo Stato si impegnavano a garantire un terreno coltivabile più ampio per le coppie che aderivano alla politica di controllo, nonché un ulteriore appezzamento di terreno per costruire la propria abitazione, per la quale era previsto anche un aiuto economico da parte dello stato.⁸⁶

Per coloro che avevano ricevuto e usufruito del certificato per un periodo di tempo, ma avessero dato alla luce un secondo figlio, veniva richiesto di ripagare per intero tutta la somma di denaro che era stata loro elargita per i vari servizi, la perdita del posto di lavoro a volte, del terreno nel caso delle zone rurali e la perdita di tutti i benefici sia per il primo che per il secondo figlio. Perciò tutti i benefici erano retroattivi.⁸⁷

completo in lingua originale disponibile al sito: http://www.pkulaw.cn/fulltext_form.aspx?Db=chl&Gid=38086

Per la consultazione in lingua inglese è disponibile la traduzione al sito:

https://www.justice.gov/sites/default/files/eoir/legacy/2013/11/08/china_pop_family_planning.pdf

⁸³ Zhang, Junsen, Roland Sturm. (1994) *When do couples sign the one-child certificate in urban China?* Population Research and Policy Review vol. 13.1

⁸⁴ Saith, Ashwani . (1981) *Economic incentives for the one-child family in rural China*. China Quarterly

⁸⁵ Croll, Elisabeth, Penny Kane, Delia Davin. (1985) *China's one-child family policy*. Springer. pp.25-27

⁸⁶ Zhang, Junsen, Roland Sturm. (1994) *When do couples sign the one-child certificate in urban China?*. Op. Cit.

⁸⁷ Croll, Elisabeth, Penny Kane, Delia Davin. (1985) *China's one-child family policy*. Springer pp. 28-32 88.

La richiesta di ottenimento di questo certificato dipendeva in larga parte dagli effettivi aiuti economici che si potevano ricevere; infatti, è stato registrato come nelle zone urbane dove i servizi sanitari, l'occupazione e i benefici pensionistici erano maggiori, le coppie procedevano con la firma. Al contrario, nelle zone rurali, dove il servizio era ben strutturato ma spesso mancava di fondi, una donna su tre rinunciava, ritenendo che un altro figlio con il suo lavoro avrebbe potuto portare ad aiuti economici maggiori rispetto a quelli statali.⁸⁸ Del resto, il sistema di premi/punizioni era anche ampiamente sostenuto dalle "unità lavorative", organo che mancava nelle zone rurali.⁸⁹

Per quanto concerne i disincentivi, nell'articolo 41 della Legge no. 63 sulla Pianificazione Familiare del 2001⁹⁰ venne stabilita una "Tassa di mantenimento sociale" 社会抚养费. Come si evince dalla dizione stessa essa sta ad indicare una sanzione economica imposta alle famiglie che davano alla luce un secondo figlio, come un compenso economico nei confronti dello Stato per il costo che un figlio in sovrannumero avrebbe gravato sullo Stato. È come se fosse un compromesso tra lo Stato e le famiglie, dove il primo garantiva accesso ai servizi statali una volta pagata la tassa, il secondo poteva dare alla luce un secondo figlio senza incorrere nelle due alternative fino ad ora possibili: interrompere la gravidanza o tenerlo nascosto.

A seguito della legge nazionale sulla pianificazione familiare, nell'agosto del 2002 è stato emanato il Decreto n. 357 riguardante le modalità da seguire per la riscossione della tassa sociale di mantenimento. Il decreto era formulato in conformità alla Legge no. 63 sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione, e voleva regolare l'amministrazione della raccolta della tassa in modo da tutelare i cittadini e anche garantire una esecuzione corretto del piano delle nascite (art 1).

Secondo il decreto tutti coloro che avevano avuto figli al di fuori delle disposizioni dell'articolo 18 della Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione erano soggette alla tassa di mantenimento sociale, il cui ammontare dipendeva dal reddito pro capite annuo dei residenti urbani o rurali e veniva stabilito in base alla località di residenza. (art3). Esso poteva essere da un minimo di metà del reddito annuo fino a dieci volte il reddito annuo

⁸⁸ Cooney, Rosemary Santana, Jin Wei. (1991) *The one child certificate in Hebei province, China: Acceptance and consequence, 1979-1988*. Population Research and Policy Review vol. 10.2

⁸⁹ Zhang, Junsen, and Byron G. Spencer. (1992) *Who signs China's one-child certificate, and why?*. Journal of Population Economics vol. 5.3

⁹⁰ 第四十一条 不符合本法第十八条规定生育子女的公民, 应当依法缴纳社会抚养费。未在规定的期限内足额缴纳应当缴纳的社会抚养费的, 自欠缴之日起, 按照国家有关规定加收滞纳金; 仍不缴纳的, 由作出征收决定的计划生育行政部门依法向人民法院申请强制执行。

Testo completo in lingua originale disponibile al sito: http://www.pkulaw.cn/fulltext_form.aspx?Db=chl&Gid=38086 Per la consultazione in lingua inglese è disponibile la traduzione al sito:

https://www.justice.gov/sites/default/files/eoir/legacy/2013/11/08/china_pop_family_planning.pdf

della coppia.⁹¹

Nelle grandi città, dove le persone erano più inclini ad accettare il limite di un figlio, le tasse venivano riscosse in maniera più omogenea e frequente rispetto alle zone di campagna, poiché vi era da sempre stato un controllo maggiore e per questo rappresentavano un grande guadagno per i governi delle città.⁹² La tassa doveva essere pagata entro 30 giorni dalla data di ricevimento, in caso di mancato pagamento entro il limite consentito si aggiungeva una multa supplementare, su base mensile al tasso dello 0,2% del contributo. (art 6/8)

Sebbene le motivazioni dietro la tassa fossero nobili e anche la riscossione accuratamente programmata ed eseguita in modo da evitare falde, tuttavia alcuni studiosi e politici occidentali hanno ribadito come il sistema di pagamento presentasse due problemi principali. Innanzitutto, la non universalità della sua applicazione. Infatti, l'effetto deterrente della tassa poteva funzionare tra le famiglie più povere che non potevano farsi carico del pagamento e in caso di un'ulteriore sanzione e qualora fossero disposti a farlo una volta sicuramente non si poteva protrarre per la seconda, invece per le famiglie ricche questa tassa non era sufficiente a limitarne la nascita poiché potevano permettersi di pagare, potendo così avere il numero di figli desiderato. Perciò il risultato era che le famiglie più povere che non rientravano nelle "grandi difficoltà" non potevano dare alla luce un secondo figlio, al contrario le famiglie più abbienti potevano permettersi un secondo figlio "pagandolo". Questo rappresenta un po' il paradosso di questa tassa che voleva essere una concessione per le famiglie, un'alternativa all'uso della coercizione da parte dei quadri del partito, ma che si è trovata a riscontrarsi con le misure adottate per le famiglie che potevano avere un secondo figlio, allargando perciò il numero ma dall'altra parte ponendo un'ulteriore restrizione alle famiglie che non rientravano né nelle "grandi difficoltà" né si potevano permettere di pagare la tassa.⁹³

Infine un ultimo problema riguarda la natura ancora persuasiva della tassa, che veniva comunque utilizzata come uno strumento duro ed efficace della politica, poiché in molti casi le donne che si trovavano in stato di seconda gravidanza venivano minacciate di essere sottoposte alla tassa e come unico rimedio alternativo ad essa si dovevano comunque sottoporre ad un aborto, quindi in questo caso il sistema della tassa non è altro che un altro strumento che poteva essere utilizzato per

⁹¹ U.S Department of State, Archive, Arthur E. Dewey. Assistant Secretary for Population, Refugees and Migration. One Child Policy in China. Consultato in data: 15 maggio 2021

⁹² The Atlantic. 4 settembre 2013. *How The Chinese Government Profits from The One Child Policy*, Disponibile all'indirizzo: <https://www.theatlantic.com/china/archive/2013/09/how-the-chinese-government-profits-from-the-one-child-policy/279332/>

⁹³ Yi, Zeng. (2007) *Options for fertility policy transition in China. Population and Development Review* vol. 33.2

obbligare ad aderire al programma anche a costo di abortire.⁹⁴

⁹⁴ U.S Department of State Affairs. 4 Dicembre 2004 One Child Policy in China, Arthur E. Dewey, Assistant Secretary for Population, Refugees and Migration. Disponibile online all'indirizzo:
<https://2001-2009.state.gov/g/prm/rls/39823.htm>

1.2 INTERRUZIONE DELLA GRAVIDANZA DURANTE LA POLITICA DEL FIGLIO UNICO

1.2.1 *Metodi contraccettivi e liberalizzazione dell'aborto*

Il concetto di “autonomia riproduttiva” indica il principio secondo cui tutte le coppie e le donne hanno diritto di: decidere il numero di figli, decidere il tempo che intercorre tra un concepimento e l'altro e di scegliere liberamente il metodo contraccettivo desiderato.⁹⁵ In Cina esso non sussiste, infatti il “comportamento riproduttivo”, finora, è strettamente legato alla sfera politica-sociale. È possibile dire che lo Stato stabilisce le regole da seguire e il singolo, per il benessere dell'intera società, deve sottostare alle disposizioni del governo. Come è stato illustrato nei paragrafi precedenti si può ora dedurre che l'interezza della vita riproduttiva dei coniugi sia stata per molti anni regolata dallo Stato, dal matrimonio al numero di nascite e per tutta l'età fertile la donna è stata posta sotto il controllo di ufficiali o di volontari che ne verificassero lo stato di gravidanza o meno.

È stato necessario l'uso di strumenti quali anticoncezionali, sterilizzazioni o aborto per raggiungere gli obiettivi demografici stabiliti. In particolare, l'interruzione della gravidanza che, fino ai primissimi anni della Repubblica Popolare Cinese, era vietato e punito. Il leader Mao Zedong, come si è visto in precedenza, non era favorevole a ad una diminuzione nel numero di nascite, ciò nonostante, si è dovuto scontrare con due fattori: la progressiva pressione da parte di funzionari e burocrati i quali ritenevano che la crescita demografica potesse rappresentare una complicazione per il futuro della Nazione, ed inoltre il fatto che un numero sempre più cospicuo di donne ricercavano l'aborto per via dell'eccessivo numero di figli. Dal momento che era ritenuto illegale, le donne non avevano altro modo che ricorrere a rimedi fallaci e spesso dannosi per la loro salute (vi erano infusi di erbe che venivano utilizzati sia come anticoncezionali sia come induzione all'aborto, oppure le persone si rivolgevano a cliniche non professionali causando così un aumento nel numero di aborti non sicuri che iniziava ad allarmare il governo).⁹⁶ Poiché la prima argomentazione, come si è visto precedentemente, non era supportata dal leader, la seconda, a sostegno anche della decisione di migliorare la condizione femminile e migliorare la loro partecipazione alla ricostruzione del Paese, venne perseguita. Al fine di allentare le restrizioni che rendevano l'aborto illegale, il Consiglio di Stato nell'agosto del 1953 aveva emanato una nuova norma intitolata “Regolamentazione sulla

⁹⁵ ONU 1984 “Tutte le coppie e gli individui possiedono il diritto basilare di decidere liberamente e responsabilmente il numero e il distanziamento tra i propri figli, così come il diritto di ricevere informazioni ed educazione sulle misure contraccettive per realizzarlo”. Recommendation n. 30 United Nations International Conference on Population, Mexico City, 6-13 August 1984

⁹⁶ Qian Xinzong, (1983) Minister in Charge of the State Family Planning Commission, in *China's Population Policy: Theory and Methods* 14 Studies in Family Planning 295-301

contraccezione e l'aborto indotto".⁹⁷ Il suddetto provvedimento prevedeva, per la prima volta, la promozione dei metodi contraccettivi ed elencava delle casistiche in cui era possibile richiedere l'aborto. Per quanto riguarda gli anticoncezionali, a seguito della normativa, essi iniziarono ad essere importati dall'estero nel 1954 e diffusi dapprima solo nelle zone urbane.⁹⁹ Tra gli strumenti più utilizzati vi era lo IUD,⁹⁸ il quale dopo poco è divenuto il principale sistema di contraccezione in quanto rappresentava una soluzione pratica alle numerose gravidanze delle donne.

In riferimento all'aborto invece, la norma lo rendeva legale solo in tre casi:

- Quando la donna soffriva di malattie cardiache, o malattia renali, che non le avrebbero permesso di portare avanti la gravidanza in sicurezza senza danneggiare la sua salute
- Quando la donna aveva subito più di due cesarei e un'ulteriore gravidanza sarebbe potuta essere pericolosa per la gestante
- Quando la donna aveva già dato alla luce sei figli

Nel 1956 è stato ampliato lo spettro delle motivazioni valide per interrompere una gravidanza, quali:

- In caso di presenza di qualsiasi malattia considerata grave dai medici
- Avere già quattro figli
- Essere rimasta incinta dopo soli quattro mesi dalla prima gravidanza e perciò non essersi completamente ripresa
- Limite temporale di 4 mesi⁹⁹

Per interrompere la gravidanza era necessario l'unanime consenso dei due coniugi e una certificazione medica che attestasse i motivi per cui veniva richiesto.¹⁰⁰

Risulta evidente che, il principale motivo che si cela dietro questa apertura da parte dello Stato riguardava la garanzia della salute della donna, che non poteva più essere compromessa né dall'eccessivo numero di figli e neppure da rischiosi rimedi artigianali. Ad eccezione delle sopraccitate ragioni, in tutti gli altri casi l'aborto era ancora considerato illegale.¹⁰¹

La situazione è rimasta pressoché la medesima per tutti gli anni '60 dove però veniva chiesto

⁹⁷ Scharping, Thomas. (2013) *Birth Control in China 1949-2000* Op. Cit. pp 44-45

⁹⁸ Intra-Uterine Device (IUD): Dispositivo intrauterino in italiano, è un dispositivo di plastica a forma di T che viene inserito nell'utero. È necessario un medico per inserire e rimuoverlo correttamente. Esso rappresenta uno dei più utilizzati metodi anticoncezionali data la sua efficacia e permanenza, può essere tenuto fino a 12 anni. (<https://www.msmanuals.com/it-it/casa/problemi-di-salute-delle-donne/pianificazione-familiare/dispositivi-intrauterini-intra-uterine-device-iud>)

⁹⁹ Kersi B. Shrof et al. (1990) *Abortion laws in China, Germany and Great Britain*. Law Library of Congress

¹⁰⁰ Chen, Pi Chao. (1970) *China's birth control action programme, 1956-1964*. Op. Cit

¹⁰¹ Luk, Bernard HK. (1977) *Abortion in Chinese law*. The American journal of comparative law 25.2

sempre più di frequente alle coppie di adottare metodi contraccettivi. Tuttavia, il vero punto di svolta è avvenuto negli anni 70-80.

Durante i primi anni '70, con l'introduzione della campagna "Later, Longer, Fewer", vi è stata un'intensificazione della distribuzioni e dell'uso di contraccettivi, nonché nel numero di gravidanze interrotte e di sterilizzazioni, in quel tempo previste per le famiglie con già tre figli. Mentre, dalla fine degli anni '70, quando la Cina ha lanciato la PFU per controllare la rapida espansione della popolazione, sono state rimosse tutte le restrizioni per l'interruzione della gravidanza, che è diventata una pratica accessibile a chiunque lo desiderasse e un'efficace "misura correttiva" per la pianificazione familiare. Questo termine altro non è che un eufemismo utilizzato per riferirsi all'ultima possibilità concessa alle donne per rimediare alla loro gravidanza non autorizzata. Infatti si può dire che dall'istituzione della PFU in poi l'aborto ha giocato un ruolo importante nella riduzione del tasso di fecondità delle donne.¹⁰²

La severità della PFU è risultata essere un fattore determinante nel numero di aborti e sterilizzazioni, validando anche la presunta connessione tra la frequenza degli aborti e la politica di controllo delle nascite.

Durante la prima fase, la più repressiva, le donne erano obbligate a rinunciare al loro figlio per l'interesse dell'intera comunità e dello stesso Stato, il quale riteneva che una popolazione ridotta fosse un'importante prerogativa per lo sviluppo del paese e non voleva concedere alcune eccezioni. Nel 1982 cominciano a comparire alcune circolari relative all'obbligo di utilizzo degli anticoncezionali per tutte le coppie sposate, rendendoli fruibili e gratuiti. Solo un anno successivo l'89% delle coppie in età riproduttiva ne faceva uso, e di questo solo il 10% faceva uso dei metodi contraccettivi a breve termine, con lo IUD ancora utilizzato come il principale metodo di contraccezione per le donne tra i 20 e i 49 anni.¹⁰³ Sempre durante la prima fase della PFU è stata resa obbligatoria la sterilizzazione di almeno un membro della coppia qualora i coniugi avessero già due figli, in caso di gravidanza già in corso era previsto l'aborto. L'obiettivo nei primi anni era quello di sterilizzare il maggior numero di donne con già due figli e in caso di gravidanza già in corso procedere all'aborto eliminando così tutte le nascite in sovrannumero. A questo proposito sono stati mobilitati molti medici che in un solo anno 1982-83 hanno svolto 2.68 milioni di sterilizzazioni e più di 14 milioni di aborti, toccando il dato più alto mai registrato in Cina.¹⁰⁴

¹⁰² Luk, Bernard HK. (1977) *Abortion in Chinese law*. The American journal of comparative law 25.2

¹⁰³ Wang, Cuntong. (2012) *Trends in contraceptive use and determinants of choice in China: 1980–2010*. Contraception vol. 85.6

¹⁰⁴ *Ivi*

Nel 1984 è stato emesso dal Ministero della Sanità e dalla Commissione Nazionale per la Pianificazione Familiare il documento “Norme sulle operazioni di contraccezione” stabilendo che le gravidanze potessero essere interrotte alla ventisettesima settimana, e non più al quarto mese. Limite che in realtà spesso è stato superato, senza incorrere in sanzioni, perché interrompere la gravidanza in qualunque momento non solo non era punito, ma a volte veniva richiesto o addirittura imposto alle donne per portare avanti la politica nazionale.¹⁰⁵ Nonostante la rimozione del limite temporale sempre nello stesso anno, come si è visto, venne emesso il Documento n. 7 che si basava su 3 principi che erano: abolizione delle misure coercitive da sostituire piuttosto con controlli più frequenti ma meno invasivi; favorire i metodi contraccettivi disponibili piuttosto che l’aborto ed infine, propaganda ed educazione dei funzionari e delle coppie. Nonostante il tentativo del Partito di ridurre l’incidenza degli aborti, su 30 province, nel 1990 ancora 26 continuavano a rendere obbligatoria la sterilizzazione e l’aborto.

Prendendo in considerazione l’ Indagine Nazionale sulla Fertilità e il Controllo delle Nascite del 1988 (Quánguó shēngyù jiéyù chōuyàng diàochá 全国生育节育抽样调查) si può avere un’idea più precisa. Nelle aree urbane il 33% delle gravidanze terminava in aborto, mentre nelle zone rurali il dato si abbassava al 18%. Il contrario invece emerge se si considera il numero di sterilizzazioni: nelle campagne, negli anni 80, il 47% delle donne era stato sterilizzato contro l’11 % nelle zone urbane.¹⁰⁶

Quando nel 1994 la politica di controllo delle nascite ha subito un ulteriore rilassamento, è stata introdotta la “Politica di informazione” , oppure chiamata “Politica della scelta informata”, che permetteva alle coppie il diritto di scegliere il metodo contraccettivo favorito inbase alle proprie esigenze, le quali potevano differire non solo in base all’età, ma anche dal livello di istruzione, la regione dove si viveva o il numero di figli già nati.¹⁰⁷ Tuttavia, la limitata disponibilità dei metodi contraccettivi in commercio, così come un accesso poco efficace ai servizi e la scarsa qualità degli stessi, erano ostacoli evidenti alla realizzazione. Quando, nella legge No. 63 sulla Pianificazione familiare del 2001 venne stabilito il miglioramento dei servizi sanitari e la scelta informata, molte province gradualmente iniziarono a procedere con questo approccio più orientato alle famiglie.

Nello stesso anno si è registrato anche un repentino calo nel tasso di abortività, ovvero il numero di gravidanze interrotte per 100 nascite. Da un massimo di 57% nel 1982 si era passati ad un

¹⁰⁵ Nie, Jing-Bao. (2005) *Behind the silence: Chinese voices on abortion*. Rowman & Littlefield Publishers

¹⁰⁶ Lavelly, William R.(1991) *China unveils its monumental two per thousand fertility survey*.Asian and Pacific population forum. Vol. 5. No. 4. 1991.

¹⁰⁷ Zheng, Xiaoying, et al. (2012) *Trends in contraceptive patterns and behaviors during a period of fertility transition in China: 1988–2006*. *Contraception* vol. 86.

minimo di 19,3%. Questo calo in parte è dovuto alla “politica della scelta informata” in parte ad altri due fattori: la tassa di mantenimento sociale, che ha così conferito alle donne il diritto di rifiutarsi di interrompere la gravidanza in caso di gravidanza non autorizzata, inoltre, l’introduzione del tasso di abortività come metodo di valutazione dell’operato dei funzionari, che da questo momento non potevano più utilizzare l’aborto come misura correttiva.¹⁰⁸

Purtroppo però, come si vedrà episodi di aborto forzato sono stati presenti anche negli anni 2000.

Per comprendere fino a che punto la PFU abbia inciso sul numero di aborti sono stati condotti svariati studi, i quali hanno confermato che esiste una connessione causa-effetto tra la politica del figlio unico e la ricorrenza dell’aborto. Sono inoltre state studiate le principali cause dietro alle decisioni di abortire ed è emerso che la maggior parte delle donne abbia abortito per rimediare ad una gravidanza involontaria avuta a causa di mancanza di contraccezione, per l’inefficacia del contraccettivo utilizzato e per la selezione del sesso. Le prime due cause sono strettamente legate alla politica di controllo perché la donna non solo ha ottenuto una gravidanza illegale ma anche non ha rispettato l’obbligo di utilizzare anticoncezionali, mentre, nel secondo caso, nonostante il desiderio della donna di adempiere alle politiche si è dovuta scontrare con un’effettiva inefficacia dei contraccettivi. È logico dunque stabilire che l’aborto sia stato a lungo utilizzato come misura correttiva in caso di inefficacia degli anticoncezionali.¹⁰⁹

Un altro aspetto che conferma la connessione tra politica ed aborto è il fatto che quasi nessun aborto è stato registrato durante la prima gravidanza, mentre si parla sempre di aborto nel caso di una seconda gravidanza. Da questo presupposto altri studi hanno evidenziando come le donne nelle aree urbane, erano più inclini o obbligate ad abortire in caso di gravidanza non autorizzata, perché erano più vincolate dalla PFU rispetto alle donne nelle aree rurali.¹¹⁰

1.2.2 *Definizione di “nascita non pianificata” e “gravidanza non autorizzata”*

Occorre aprire una breve parentesi riguardo il sistema Hukou, ovvero il sistema di “registrazione familiare” che ha come scopo quello di registrare, solo nel proprio luogo di

¹⁰⁸ Wang, Cuntong.(2017) *The impact of the state's abortion policy on induced abortion among married women in China: a mixed methods study*. Chinese Sociological Review vol. 49.4

¹⁰⁹ Wang, Duolao, Hong Yan, Zhonghui Feng. (2004) *Abortion as a backup method for contraceptive failure in China*. Journal of biosocial science 36.3

¹¹⁰ Wang C. (2011) *Life course of contraceptives under China's family planning: 1970-2010*. Sea of Knowledge

residenza, la nascita di ogni persona, garantendole l'accesso ai servizi statali basilari (quali istruzione, sanità...).¹¹¹ I figli nati in sovrannumero, per i quali non è stata pagata la tassa di mantenimento sociale, non possiedono la registrazione Hukou, perciò non hanno la possibilità di accedere a tali servizi pubblici poiché risultano inesistenti per la società, non essendo riconosciuti come soggetti legali. I figli non registrati vengono denominati “heihaiizi 黑孩子”, e proprio il termine hei, “nero”, sta a sottolineare la natura illegale della nascita.¹¹² In Cina ogni nascita rientra in una delle seguenti categorie: o “approvata e inclusa nel piano delle nascite del governo locale”, oppure “proibita e al di fuori del piano ufficiale”, quest'ultima definita anche “Nascita non pianificata” (Jìhuà wài shēngyù 计划外生育).¹¹³ Le nascite si suddividono perciò non più in base all'etnia o al sesso, ma in base alla natura legittima o illegittima del bambino.¹¹⁴

Per quanto riguarda il tema della gravidanza, se si prende in considerazione il contesto normativo dei paesi occidentali si può notare che si menzionano i termini “gravidanza indesiderata” o “interruzione volontaria di gravidanza (IVG)” per intendere una condizione che non rientra nei piani familiari di una coppia e che pertanto apre alla possibilità di procedere ad un aborto volontario.¹¹⁵ La volontà della donna in questo caso ha valore decisionale sulla scelta di proseguire o interrompere la gravidanza.

Il termine “indesiderata”¹¹⁶, ampiamente utilizzato nel linguaggio occidentale, può essere fuorviante se applicato al contesto cinese, poiché rimanda all'idea che sia solo la donna a pianificare la propria maternità. Al contrario, il termine “non autorizzata” (Jìhuà wài huáiyùn 计划外怀孕) appare più idoneo al contesto cinese, perché non è più il singolo a determinare se una gravidanza sia voluta o meno, bensì lo Stato.¹¹⁷ Con il termine “gravidanza non autorizzata” si intende quindi una gravidanza che non soddisfa i limiti stipulati all'interno delle varie regolamentazioni (provinciali,

¹¹¹ New Horizon, Antoine Boquen 28 giugno 2020 *Chinese Hukou System*. Consultato in data: 23 maggio 2021 Disponibile online al sito:<https://nhglobalpartners.com/the-chinese-hukou-system-explained/>

¹¹² Li, Shuzhuo, Yexia Zhang, and Marcus W. Feldman. (2010) *Birth registration in China: practices, problems and policies*. Population Research and Policy Review vol.29.3

¹¹³ Per nascite non pianificate si intendono tutte quelle nascite in sovrannumero rispetto ai limiti prestabiliti dallo stato verificatesi in una specifica località (Greenhalgh, Susan. (2003) *Planned births, unplanned persons: "Population" in the making of Chinese modernity*. American ethnologist vol.30.2.)

¹¹⁴ Ren, Yuan. (2020) *Characteristics of Chinese population development from 1949 to 2018, and lessons learned*. China Population and Development Studies 1-13.d

¹¹⁵ Generalmente le gravidanze non desiderate sono più comuni in paesi sviluppati dal momento che per ragioni economiche, o situazioni sociali disastrose ed infine per motivi lavorativi, le donne tendono a desiderare una famiglia ridotta in numero, di conseguenza esse sono più inclini ad interrompere la gravidanza, tuttavia anche in questi casi la decisione spetta unicamente a loro (Singh, Susheela, Gilda Sedgh, Rubina Hussain (2010) *Unintended pregnancy: worldwide levels, trends, and outcomes*. Studies in family planning vol.41.4)

¹¹⁶ Il seguente termine verrà utilizzato nel capitolo successivo, dal momento che, come si vedrà, la gravidanza diventerà più una decisione soggettiva piuttosto che statale

comunali, regionali) in accordo con la politica di controllo delle nascite nazionale. Tale gravidanza non solo diventa “non pianificata” ma anche illegale ed i figli che nascono non dovrebbero esistere.¹¹⁸ Vi sono due tipi di gravidanze non autorizzate: quella strumentale e quella accidentale.

La prima riguarda tutte le donne che rimangono incinta volontariamente per ragioni economiche, cioè per necessità di manodopera o di aiuto. Viene definita gravidanza strumentale, poiché i quadri locali del partito, adottando un sistema di *win-to-win decision*, che consente alle famiglie di avere il numero desiderato di bambini senza incorrere in sanzioni economiche, lucrano sulle nascite non pianificate, chiedendo alle famiglie somme di denaro che vengono versate ai quadri stessi, evitando così il pagamento della tassa di mantenimento sociale.¹¹⁷ La seconda tipologia riguarda le cosiddette “gravidanze accidentali”, ovvero quelle non pianificate né secondo il piano dello Stato né dalla volontà della donna. Nel caso in cui una donna si trovasse a desiderare di portare a termine la gravidanza ma non potesse richiedere la concessione per un secondo figlio per mancanza di motivazioni, essa veniva messa nelle condizioni di abortire, poiché il personale coinvolto nel lavoro di pianificazione familiare obbligava a tale pratica.¹¹⁸

Inizialmente il fenomeno delle “gravidanze non autorizzate” interessava soprattutto le aree rurali. La nascita di un unico figlio in effetti si allontanava dalle abitudini e dagli stili di vita delle famiglie contadine; inoltre, come è stato detto nei primi paragrafi, dopo la decollettivizzazione delle campagne, molte famiglie necessitavano più figli da impiegare nella coltivazione del proprio terreno. A questo fine le famiglie nelle zone rurali adottavano cinque diverse strategie per far fronte alla PFU:

- L'evasione, ovvero il tentativo delle donne incinte di nascondere la loro gravidanza non autorizzata
- La collusione, ovvero entrare in conflitto con i quadri dei diversi livelli amministrativi al fine di ottenere il consenso per procedere con la gravidanza
- L'occultamento, cioè la manipolazione dei risultati riportati alle autorità superiori (ciò veniva fatto in seguito a una risoluzione dei conflitti tra contadini e funzionari)
- Mutua violenza, cioè un violento confronto e una violenta minaccia contro i membri della Commissione della Pianificazione Familiare locale, oppure dei membri della commissione contro

¹¹⁷ Lu Wenhui 吕文怀. (1993). Guānyú “fēi shēngyù mùdì” xíng jìhuà wài huáiyùn xiànxàng de fēnxī 关于“非生育目的”型计划外怀孕现象的分析. *Rénkǒu yánjiū Rénkǒu yánjiū* 人口研究, 17(5), 60-61.

¹¹⁸ *Ivi*

i contadini

- L'accomodamento, cioè acconsentire alle richieste della politica ufficiale, mettendo in secondo piano i propri interessi personali, ma ricorrendo all'aborto, all'infanticidio o all'abbandono dei figli non pianificati, conclusione ben più drastica e crudele.¹¹⁹

Per avere un'idea riguardo l'incidenza delle gravidanze non autorizzate in Cina durante la prima e seconda fase del PFU, si può fare affidamento ad un sondaggio condotto in 73 villaggi di Rongwang, con il quale voleva indagare il tasso di gravidanze non autorizzate, in riferimento al numero di donne in età fertile. Nel 1983 il numero di gravidanze non autorizzate era del 13%, cioè considerate 100 donne in età fertile, almeno 13 di queste erano incinta del secondo figlio; tale numero è poi diminuito al 10% nel 1986.¹²⁰ Purtroppo, non è stato possibile ottenere un dato definitivo ed ufficiale a causa della condizione di illegalità in cui si trovano i bambini nati da gravidanze non pianificate. Questo rende difficile il conteggio, anche perché gli ufficiali stessi sono soliti riportare solo il numero di nascite che rispondono ai limiti e non comunicavano il numero di nascite in eccesso.¹²¹

Se come risoluzione alle “nascite non pianificate” era previsto il pagamento della tassa di mantenimento sociale, al contrario per le “gravidanze non autorizzate” non erano previste misure deterrenti specifiche.¹²² Il che è comprensibile dal momento che sono le nascite in sovrannumero, e non le gravidanze, a rappresentare il vero ostacolo alla realizzazione del progetto demografico.¹²³ Ciò nonostante era premura dello Stato evitare un numero eccessivo di nascite limitando innanzitutto le gravidanze. Proprio per questo motivo vennero a lungo sponsorizzate le misure contraccettive.

Qualora però la donna si rifiutasse di utilizzare anticoncezionali o di pagare la tassa non le rimaneva come unica alternativa quella dell'aborto.

1.2.3 Aborto forzato: tra divieto statale e pratica locale

Il termine aborto forzato indica “un'interruzione della gravidanza senza il consenso preventivo

¹¹⁹ White, Tyrene. (2006) *China's longest campaign: Birth planning in the People's Republic, 1949-2005*. Cornell University Press pp. 177-205

¹²⁰ Wang Xuerong 王学戎. (1987). An jìhuà wài huáiyùn de kòngzhì 谈计划外怀孕的控制. Xībèi rénkǒu 西北人口, vol.2 .

¹²¹ *Ivi*

¹²² Aird, John Shields. (1990) *Slaughter of the innocents: Coercive birth control in China*. Vol. 498. American Enterprise Institute. p. 74

¹²³ Per dare un'idea dell'incidenza delle “nascite non pianificate” basti pensare che tra il 1979 e il 1999 sono nati più di 82 milioni di figli non autorizzati ma è presumibile che, dal momento che il dato non è ufficiale, il numero sia di gran lunga maggiore.

ed informato della vittima, donna o ragazza che sia”.¹²⁴

La sua pratica per molti Stati viene vista come una violazione del diritto riproduttivo della donna. Durante la *World Population Conference* a Bucarest nel 1974 è stato riconosciuto il diritto di tutte le coppie di decidere il numero desiderato di figli, come un diritto umano inalienabile, ribadito anche nel 1994 all'interno del Programma d'azione della Conferenza Internazionale sulla Popolazione e lo Sviluppo (ICPD) in cui è stato stabilito lo scopo di ogni stato di “*Aiutare le coppie e gli individui a raggiungere i loro obiettivi riproduttivi in un quadro che promuova una ottimale responsabilità sanitaria e un benessere familiare, e che rispetti la dignità di tutte le persone e il loro diritto di scegliere il numero, l'intervallo e il momento della nascita dei loro figli*”.¹²⁵

A questo proposito: “*I governi e la comunità internazionale dovrebbero utilizzare tutti i mezzi a loro disposizione per sostenere il principio della scelta volontaria nella pianificazione familiare, fornendo informazioni complete e accurate sui metodi di pianificazione familiare*”.¹²⁶

Infine: “*I governi dovrebbero prendere misure appropriate per aiutare le donne a evitare l'aborto che in nessun caso dovrebbe essere promosso come metodo di pianificazione familiare*”.¹²⁷

Le parti citate riassumono la posizione internazionale che prevede il diritto della coppia di decidere il numero di figli, così come di pianificare la propria genitorialità.

La legge no.63 del 2001 prevedeva che le coppie detenessero il diritto di procreazione però con la clausola della loro adesione alla pianificazione familiare statale, la quale imponeva alle coppie un solo figlio. A riguardo si sono sollevate numerose discussioni, dal momento che la differente concezione dei diritti umani in Cina è sempre stata argomento controverso nel panorama internazionale.¹²⁸

La pratica dell'aborto forzato in Cina è avvenuta proprio a seguito della politica del figlio unico: alla donna che trasgrediva la PFU veniva richiesto di interrompere la gravidanza anche contro

¹²⁴ European Institute for Gender Equality, Glossary, Forced Abortion. Consultato in data: 5 giugno 2021 Disponibile online al sito:<https://eige.europa.eu/thesaurus/terms/1135>

¹²⁵ United Nations. Department for Economic, Social Information, and Policy Analysis. Population and Development: Programme of Action Adopted at the International Conference on Population and Development, Cairo, 5-13 September 1994. Vol. 1. New York: United Nations, Department for Economic and Social Information and Policy Analysis, 1995. 7.14

¹²⁶ United Nations. Department for Economic, Social Information, and Policy Analysis. Population and Development: Programme of Action Adopted at the International Conference on Population and Development, Cairo, 5-13 September 1994. Vol. 1. New York: United Nations, Department for Economic and Social Information and Policy Analysis, 1995. 7.23

¹²⁷ United Nations. Department for Economic, Social Information, and Policy Analysis. Population and Development: Programme of Action Adopted at the International Conference on Population and Development, Cairo, 5-13 September 1994. Vol. 1. New York: United Nations, Department for Economic and Social Information and Policy Analysis, 1995. 7.24

¹²⁸ Aird, John Shields. (1990) *Slaughter of the innocents: Coercive birth control in China*. Op. Cit. pp. 11-12

la sua volontà.¹²⁹

In sintesi due sono le modalità attraverso cui si poteva obbligare una donna ad abortire: tramite la legge o tramite la forza. La prima riguardava l'emanare leggi apposite nella propria area amministrativa che rendevano obbligatorio interrompere una gravidanza in caso di figli in eccesso o illegittimi. Riportando un esempio, nella circolare del 1987 della provincia del Sichuan troviamo scritto che

*In tutte le zone sono proibiti i matrimoni precoci, le nascite precoci e le nascite fuori dal matrimonio così da poter controllare la crescita della popolazione. Le donne in stato di gravidanza al di fuori del matrimonio o che non hanno raggiunto l'età minima legale per sposarsi, devono sottoporsi ad una misura correttiva per tempo*¹³⁰

La seconda modalità, qualora non vi fosse tale provvedimento, permetteva agli ufficiali zelanti di violare l'interesse della donna costringendola ad abortire attraverso l'uso della forza. Dal momento che era dovere dei quadri risolvere il problema, in una certa misura, veniva legittimato il ricorso alla coercizione.

La pratica dell'aborto forzato avveniva sempre a livello locale, questa modalità non era stata una pratica incoraggiata dal Partito, il quale cercava di procedere al controllo delle nascite attraverso forme più blande e meno dannose per la donna o le famiglie. A questo scopo nel 1995 il governo di Pechino aveva stabilito una lista di “seven dont's” (qige cuoshi 七个错失), ovvero le sette azioni da non compiere contro i cittadini che aspettavano un figlio oltre al numero consentito. Tra queste vi erano: il divieto di arrestare o di nuocere i trasgressori e/o i loro familiari; distruggere o danneggiare le loro proprietà; aggiungere tasse oltre a quelle previste dallo stato; rifiutare di dare il permesso ad una nascita legale (primo figlio) per rispettare il piano locale.¹³¹ Con la legge no. 63 sulla Pianificazione Familiare del 2001 è stata resa evidente la posizione anti-coercitiva del governo, ciò nonostante, la libertà di agire affidata agli ufficiali del luogo ha permesso loro di esercitare il potere nel modo a loro più congeniale, vanificando così il tentativo di controllare l'insorgere di aborti forzati.¹³²

Occorre però sottolineare come l'obbligo di abortire non era presentata come prima soluzione

¹²⁹ Women's Rights Without Frontiers, *What is Forced abortion?*. Consultato in data: 3 giugno 2021 Disponibile al sito: https://www.womensrightswithoutfrontiers.org/index.php?nav=forced_abortion

¹³⁰ Aird, John Shields. (1990) *Slaughter of the innocents: Coercive birth control in China*. Op. Cit. p. 66

¹³¹ Refworld. *China: Information on the Population and Family Planning Law, its administration and implementation (2002-2003)* Disponibile online al sito: <https://www.refworld.org/docid/403dd1e7a.html>

¹³² Watts, Jonathan. (2005) *Chinese officials accused of forcing abortions in Shandong*. The Lancet 366.9493.

da parte dei funzionari. Infatti, le donne rimaste incinta del secondo figlio erano costrette ad assistere agli “*heart to heart talks*”, che altro non erano che discorsi per persuadere e convincere la donna ad abortire. Solo se vi era resistenza le donne venivano portate di forza nelle stazioni di servizio della pianificazione familiare più vicina per abortire.¹³³

La gestante non solo subiva pressioni da parte dei funzionari di pianificazione familiare, ma anche pressioni sociali che spingevano ad una eguale soluzione. Lo stato di gravidanza diventava un affare che coinvolgeva un numero sempre maggiore di persone, perciò abortire diveniva anche un dovere per il bene della comunità e, qualora la donna opponesse resistenza, anche le altre persone a lei vicine potevano intervenire costringendola ad interrompere la gravidanza.¹³⁴ Le nascite in eccesso attaccavano la stabilità dell'intera unità lavorativa di appartenenza della donna incinta e del marito, perché i lavoratori non solo non avrebbero ricevuto incentivi e bonus, ma sarebbe stato proibito avere un secondo figlio anche a coloro che potevano essere eleggibili per ottenere tale permesso. Quindi i colleghi, timorosi di queste due conseguenze, denunciavano la gravidanza.¹³⁵ In questo modo il controllo della popolazione si trasformava in controllo sociale. Erano inoltre frequenti episodi di maltrattamento che potevano arrivare fino all'incarcerazione dell'intera famiglia della gestante che non era disposta ad abortire. Per questo la nascita “non pianificata” rappresentava una disgrazia per l'intera famiglia.

1.2.3.1 *Evidenze di aborto forzato attraverso casi mediatici*

Non vi sono evidenze scientifiche o tanto meno numeri statistici che attestino in quante occasioni sia stata utilizzata la coercizione per rispettare la politica di controllo delle nascite; tuttavia, è intuibile che di pari passo con gli sviluppi della PFU, l'utilizzo della forza sia stato più frequente durante i momenti di inasprimento piuttosto che di rilassamento di tale politica.¹³⁶ Tuttavia, solo negli anni successivi al 2000 ci furono casi eclatanti che hanno destato scalpore divenendo casi mediatici a livello internazionale.

Uno di questi è avvenuto nel distretto di Linyi, nella provincia dello Shangdong. Un attivista per i diritti civili della Repubblica Popolare Cinese di nome Guangcheng ha voluto denunciare pubblicamente i soprusi avvenuti nel suo villaggio da parte di ufficiali troppo zelanti che obbligavano

¹³³ White, Tyrene. (1990) *Postrevolutionary mobilization in China: The one-child policy reconsidered*. World Politics: A Quarterly Journal of International Relations

¹³⁴ Aird, John Shields. *Slaughter of the innocents: Coercive birth control in China*. Op. Cit. p. 75

¹³⁵ *Ivi* pp. 74.77

¹³⁶ Li, Yan. (2012) *Reflections on the causes of forced abortion in China*. The Lancet 380.9844

le donne incinta del terzo figlio ad abortire, portandole di forza nei centri appositi per svolgere l'operazione. Il fatto ha coinvolto un numero cospicuo di donne, le quali sono state tutte intervistate e hanno contribuito alla causa di Guangcheng dando lui delle dimostrazioni dell'eccessiva applicazione della PFU. Una di queste donne gli ha rivelato di aver acconsentito all'aborto dopo aver scoperto che la sua famiglia era stata tenuta in ostaggio per tre giorni ed un'altra di essere stata costretta ad abortire all'ottavo mese di gravidanza pena la confisca di tutti i suoi beni ed incarcerazione della famiglia.¹³⁷ Il suo tentativo di mettere in luce la crudeltà mostrata da alcuni ufficiali che dovevano essere indagati e puniti secondo la legge non ha portato al risultato sperato. Al contrario, il governo di Pechino ha preferito indagare su Guangcheng mettendolo agli arresti domiciliari e in carcere per quattro anni, con l'accusa di attività illecite contro il partito. In questo caso, perciò, nonostante fossero state pubblicate testimonianze riguardo l'eccessivo uso della forza, lo Stato non ha mosso un dito per porre fine alla pratica di aborto forzato, che continuava a prendere piede a Linyi, lasciando così impuniti gli artefici dei misfatti.¹³⁸ Dopo l'accaduto, l'associazione *Women's Without Frontiers* è riuscita a creare un documento che indaga 13 casi di aborto forzato tra i più noti e crudi avvenuti negli anni 2000 in alcuni villaggi cinesi. In esso viene riferito come spesso l'aborto forzato avvenisse in uno stadio di gravidanza avanzato, 7-8 mesi, quando il feto era già formato e aveva già assunto le sembianze umane. Vengono indagati i soprusi che vedono famiglie intere lasciate per strada dopo la distruzione della casa, o portate alla rovina attraverso il licenziamento di entrambi i coniugi per non avere acconsentito all'aborto.¹³⁹

L'ultimo caso mediatico riconosciuto risale al 2012, quando nella provincia dello Shaanxi nel 2012 Feng Jianmei e suo marito hanno denunciato alcuni ufficiali della contea di Zheping di avere costretto la donna ad abortire al settimo mese di gravidanza. La sua famiglia nel giugno del 2012 ha reso pubblica una foto diventata virale della madre con accanto il feto morto. Questo fatto, che ha raggiunto anche i tabloid internazionali, ha portato a un'intensificazione di discussioni internazionali sul tema dell'"aborto forzato" che è stato definito come una grave violazione dei diritti umani. In seguito alle pressioni da parte del sistema internazionale, il Partito Comunista Cinese, congiuntamente alla Commissione Nazionale per la Pianificazione Familiare, sono intervenuti il 27 giugno del medesimo anno, per indagare sul caso. Venne stabilito che la donna non era intitolata ad avere un secondo figlio; perciò, si trattava di una "gravidanza non autorizzata", ma per la prima volta è stato fatto un intervento a favore della donna, infatti, facendo appello all'art. della legge del 2001,

¹³⁷ The Guardian. 3 febbraio 2006. *Under house arrest: blind activist who exposed forced abortions*. Consultato in data: 4 giugno 2021 Disponibile online al sito: <https://www.theguardian.com/world/2006/feb/03/china.jonathanwatts>

¹³⁸ Li, Yan. (2012) *Reflections on the causes of forced abortion in China*. The Lancet 380.9844

¹³⁹ BBC. 15 giugno 2012. *Chinese officials apologise to woman in forced abortion*, Consultato in data: 4 giugno 2021 Disponibile online al sito: <https://www.bbc.com/news/world-asia-china-18453995>

si è valutato che gli interessi della donna erano stati violati e perciò il caso si è concluso con l'arresto di cinque quadri del partito e di due membri della commissione per la pianificazione familiare di Zheping.¹⁴⁰

1.2.4 *Squilibrio tra i sessi alla nascita durante la PFU*

Prima di procedere sul tema dell'interruzione della gravidanza, bisogna analizzare un elemento demografico che ancora non è stato citato, ovvero lo "squilibrio dei sessi alla nascita". Il termine "squilibrio dei sessi alla nascita" (SSN) indica la proporzione tra il numero di maschi e di femmine di una popolazione indicati all'interno di un censimento o una registrazione all'anagrafe. Più precisamente, stabilisce il rapporto di mascolinità ogni 100 femmine.¹⁴¹ Per complesse ragioni biologiche, il numero di maschi è maggiore pressoché in ogni stato, perciò, viene stimato che un equilibrato rapporto tra i sessi alla nascita si aggira intorno a 105-106 maschi ogni 100 femmine.

In Cina, dalla fondazione della Repubblica Popolare cinese sino all'instaurazione della Politica del Figlio Unico, il rapporto tra i sessi è stato stabile e solo di poco maggiore ad altri Paesi, con circa 106.6 maschi ogni 100 femmine. A seguito della PFU e di pari passo con le restrizioni imposte, si è assistito a una crescita preoccupante della componente maschile riportando un SSN pari a 110.94 nel 1986, 113.8 nel 1990 fino al picco di 119.9 nel 2000, dato mai registrato prima d'allora.¹⁴²

L'impatto della PFU sullo squilibrio tra i sessi poteva variare a seconda delle restrizioni provinciali. Ad esempio, nelle province più tolleranti sul numero di figli si riporta un SSN inferiore, poiché le famiglie erano libere di avere il numero desiderato di figli.¹⁴⁶ Una notevole disparità tra i sessi è invece riscontrabile nelle regioni a prevalenza rurale, per esempio a Hebei, Jiangsu, Zhejiang, Anhui, Shangdong, dove il numero superava il livello medio nazionale e i parametri normali¹⁴³

I fattori che più di tutti hanno contribuito all'accrescere del divario di genere in termini numerici sono:

¹⁴⁰ The New York Times. 26 giugno 2012. *Forced to Abort, Chinese Woman Under Pressure*. Consultato in data: 6 giugno 2021 Disponibile online al sito: <https://www.nytimes.com/2012/06/27/world/asia/chinese-family-in-forced-abortion-case-still-under-pressure.html>

¹⁴¹ Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OECD, 2010). Definizione disponibile online al sito: <https://stats.oecd.org/glossary/detail.asp?ID=2447#:~:text=OECD%20Statistics,per%20100%20girls%20born%20alive>.

¹⁴² National Bureau of Statistics (NBS). (2002). *Tabulation on the 2000 population census of the Peoples Republic of china* (in chinese) Beijing: china statistics press

¹⁴³ Live Births and Surviving Children of Women Aged 15-49 by Region, Consultato in data: 4 giugno 2021 Disponibile online al sito: <http://www.stats.gov.cn/english/statisticaldata/yearlydata/YB2000e/D12E.htm>

- La politica del figlio unico, la quale riducendo il tasso di fecondità delle donne ha incrementato la crescita del divario tra i sessi
- La preferenza del figlio maschio
- La sottostima numerica delle neonate
- L'aborto selettivo (tema di cui si parlerà nel paragrafo successivo)

Se si prende in considerazione il primo aspetto, a conferma dell'implicazione della PFU nello squilibrio, è sufficiente confrontare il SSN tra la popolazione di etnia Han, a cui era stato imposto da subito di avere un solo figlio, rispetto alle altre etnie. Dai risultati emerge che, a parità di leggi economiche e struttura sociale, il rapporto tra i sessi nelle etnie non Han rientra negli standard internazionali.

Riguardo il secondo aspetto, nelle nazioni con una preferenza per il figlio maschio, dovuta a molteplici ragioni culturali, è facile che la disparità sia pronunciata, questo è soprattutto riscontrabile tra le seconde nascite e oltre.¹⁴⁴ La Cina ne è la conferma dal momento che la distorsione si verifica principalmente nelle nascite plurime; infatti, mettendo in paragone il numero di figlie appena nate e il numero di gravidanze e parti della donna, lo squilibrio è più marcato nei secondogeniti. Per esempio, basandosi sul censimento del 1982 emerge che le madri con già una figlia che hanno dato alla luce un secondo figlio, nel 60% dei casi hanno dato alla luce il secondogenito maschio.¹⁴⁵

Un altro tema che emerge è la possibile sottostima numerica delle nascite o la non registrazione delle stesse. Se si vuole calcolare il SSN effettivo, occorre utilizzare il metodo della "sopravvivenza inversa" che compara il numero di figli maschi e femmine sopravvissuti alla nascita, con quello delle morti. Per il caso specifico si prende come riferimento il censimento avvenuto in Cina nel 1990. Utilizzando il metodo della sopravvivenza inversa emerge che il tasso di sottostima delle nascite per la Cina nel suo complesso è del 2.26% per i neonati e del 5.94% per le neonate, quest'ultimo più del doppio del primo. Questo comporta che lo squilibrio tra i sessi alla nascita reale del 1990 era 109.8, differente di 4 unità rispetto a quello dei risultati ufficiali che diceva 113.8.¹⁴⁶

Come si evince dai risultati, il numero delle neonate tendeva più facilmente ad essere sotto-

¹⁴⁴ World in Data. giugno 2019. *Gender Gap*. Consultato in data: 4 giugno 2021
Disponibile online al sito: <https://ourworldindata.org/gender-ratio>

¹⁴⁵ Ebenstein, Avraham. (2010) *The "missing girls" of China and the unintended consequences of the one child policy*. Journal of Human resources 45.1

¹⁴⁶ Yi, Zeng, et al. (1993) *Causes and implications of the recent increase in the reported sex ratio at birth in China*. Population and development review

dichiarato in Cina, poiché così facendo si voleva eludere le sanzioni per avere avuto una nascita proibita dalle politiche del governo, rendendo però così il numero di nascite femminili artificioso. Data la forte preferenza per il figlio maschio, soprattutto nelle zone rurali, le coppie che avevano dato alla luce una femmina ritenevano che non valesse la pena denunciare la nascita ed essere sottoposti alla tassa di mantenimento sociale.¹⁴⁷

Tutte le problematiche fino ad ora discusse portano alla considerazione che in Cina vi sia un altissimo numero di “Missing girls”, ovvero un deficit di donne¹⁴⁸

Il problema delle “Missing girls” non è un fenomeno unicamente cinese, in molti paesi è dettato da fenomeni culturali. Tuttavia in Cina la situazione è stata deteriorata dalla politica del figlio unico, diventando così la Nazione con il più alto numero di “Missing girls” al mondo. Come riportato in precedenza, considerando la base di 106.6 su 100 come lo standard registrato in Cina fino all’instaurazione della politica del figlio unico, mantenendo questa tendenza e confrontandola con i risultati poi riportati negli anni della PFU, è così possibile calcolare il numero delle bambine mancanti dal 1980 al 1987, ovvero 258 mila negli anni ‘80 fino al picco 587 mila nell’anno 1986, e infine 460 mila nel 1987. Nel 2000 si stimavano 40.6 milioni di Missing Girls in Cina, di cui un terzo si presume sia dovuta alla mancata registrazione delle stesse¹⁵⁶ la restante parte all’aborto selettivo.¹⁴⁹

1.2.5 Aborto selettivo: motivi culturali ed incidenza

Con il termine Aborto Selettivo (acronimo inglese SSA) si intende la decisione di abortire feti femminili.¹⁵⁰ La pratica dell’aborto selettivo è stata una risposta immediata alle pressioni create dalle imposizioni dello Stato. Sebbene non esistano dati ufficiali che riportino il numero effettivo di aborti di feti femminili, tuttavia si presuppone che il SSA abbia giocato un ruolo cruciale nel sorprendente numero delle “Missing girls of China.”¹⁵¹

Al fine di analizzare il fenomeno occorre esaminare i due principali fattori scatenanti: la secolare preferenza per il figlio maschio e l’introduzione di nuovi macchinari medici in grado di determinare il sesso del nascituro durante la gestazione.

In un paese ancora in via di sviluppo come la Cina, caratterizzato da un ampio numero di

¹⁴⁷ Hull, Terence H.(1990) *Recent trends in sex ratios at birth in China*. Population and Development Review

¹⁴⁸ Sen AK.(1992) *Missing women*. BMJ 304: 586-7

¹⁴⁹ Johansson, Sten, Ola Nygren.(1991) *The missing girls of China: A new demographic account*. The Population and Development Review

¹⁵⁰ Li, Hongbin, Junjian Yi, Junsen Zhang.(2011) *Estimating the effect of the one-child policy on the sex ratio imbalance in China: Identification based on the difference-in-differences*. Demography vol. 48.4

¹⁵¹ Edlund, Lena, et al. (2013) *Sex ratios and crime: Evidence from China*. Review of Economics and Statistics vol. 95.5

contadini, i figli maschi, fisicamente più forti, erano una prerogativa essenziale, specie dopo la decollettivizzazione delle comuni popolari quando era richiesta manodopera in più e con il limite di un figlio, massimo due, nelle famiglie contadine era accresciuta l'esigenza di dare alla luce un figlio maschio. A questa ragione, per lo più pratica, si aggiungono svariati motivi culturali ben radicati. Infatti, nei paesi con una forte tradizione confuciana la preferenza per il figlio maschio è particolarmente marcata poiché al figlio spetta il compito di portare avanti il nome della famiglia, inoltre il figlio maschio permane all'interno della famiglia di origine assumendo responsabilità maggiori nei confronti dei genitori mostrando loro costante pietà filiale¹⁵² ed assistendoli durante la loro vecchiaia. Data l'arretratezza del sistema pensionistico cinese soprattutto nelle zone rurali, molti anziani devono fare affidamento sul figlio per il proprio sostentamento. Per questo motivo i figli maschi sono visti come un investimento maggiore per il futuro, al contrario delle figlie femmine che vengono considerate come membri temporali all'interno del nucleo familiare.¹⁵³ Investire su una figlia era quasi uno spreco perché, sebbene lavorasse e guadagnasse, non le sarebbe stato chiesto di accudire i genitori anziani perché, da sposata, non era più considerata parte della famiglia d'origine.¹⁵⁴

Il servizio di identificazione del sesso, attraverso le nuove tecnologie, è stato un fattore che ha favorito l'aborto di feti femminili. Con lo sviluppo economico e il conseguente miglioramento delle tecnologie mediche utilizzate a partire dagli anni '80, numerose macchine ad ultrasuoni sono state importate dall'estero.¹⁵⁵ Già nel 1987 più di 13 mila dispositivi venivano utilizzati negli ospedali o nelle stazioni di pianificazione familiare, con una media di 5 o 6 macchine ad ultrasuoni per contea. Originariamente esse dovevano essere utilizzate per monitorare le gravidanze, per l'inserimento dello IUD o per altri motivi diagnostici quali, per esempio, la posizione del nascituro poco prima del parto. I macchinari più avanzati, attraverso l'esame ecografico, permettevano anche l'identificazione del sesso del nascituro e, la forte preferenza per il figlio maschio, il limite ridotto di nascite consentite, e il basso costo per le operazioni, troppo facilmente hanno attratto le coppie a servirsene anche per assicurarsi la nascita di almeno un figlio maschio. Infatti, l'idea di "almeno un maschio" ha portato molte coppie a manipolare la propria fertilità ed utilizzare le nuove tecnologie.¹⁵⁶

¹⁵² Xiàoshùn 孝顺, il primo carattere contiene due caratteri lao 老 e zi 子, anziano e bambino, esso vuole indicare la scala gerarchica di importanza all'interno della famiglia. Il secondo carattere shun 顺 significa obbedire, si può anche omettere. In generale questo aspetto indica il rispetto e la devozione che i giovani devono mostrare nei confronti degli anziani considerati più saggi. Dare alla luce un figlio maschio così da portare avanti la famiglia era visto come uno dei doveri filiali.

(<https://www.greelane.com/it/humanities/storia-- cultura/filial-piety-in-chinese-688386>)

¹⁵³ Cecilia Lai-wan, Chan, Blyth Eric, Chan Celia Hoi-yan. (2006) *Attitudes to and practices regarding sex selection in China*. Prenatal Diagnosis: Published in Affiliation With the International Society for Prenatal Diagnosis vol 26.7

¹⁵⁴ Arnold, Fred, Liu Zhaoxiang. (2012) *Sex preference, fertility, and family planning in China*. The Population of Modern China. Springer, Boston, MA.

¹⁵⁵ Jacoby, Jeff. (2008) *Choosing to eliminate unwanted daughters*. The Boston Globe 6

¹⁵⁶ Li, Hongbin, Junjian Yi, Junsen Zhang (2011) *Estimating the effect of the one-child policy on the sex ratio imbalance in China*:

Altri esami erano in grado di predire il sesso del nascituro: l'amniocentesi e l'esame ecografico. Tutti e tre gli esami diagnostici elencati però sono accurati nel determinare il sesso dal secondo trimestre di gravidanza (l'ecografia attraverso le macchine ad ultrasuoni ottiene una certezza del 100% solo dopo il quinto mese di gestazione), rendendo l'aborto più pericoloso per la donna. In Cina non sussistono restrizioni temporali riguardo l'interruzione della gravidanza perciò, al fine di dare alla luce un figlio maschio, le donne erano disposte a prendersi il rischio che un aborto tardivo poteva comportare. Inoltre, dal momento che in Cina tutt'ora la vita comincia alla nascita e il nascituro non viene considerato come una persona, l'aborto selettivo era naturalmente preferito dalle donne rispetto al gendercidio o all'abbandono.¹⁵⁷

Già nell'Indagine Nazionale sulla Popolazione e la Salute Riproduttiva condotta nel 1997 (Quánguó rénkǒu yǔ shēngzhí jiànkāng chōuyàng diàochá 全国人口与生殖健康抽样调查), è stato dichiarato che il 27% delle donne residenti nelle campagne ha avuto uno o più aborti.¹⁵⁸ Ciò nonostante, per avere un'idea dell'incidenza dell'utilizzo della macchina ad ultrasuoni e dell'aborto selettivo, si prende in esame un sondaggio svoltosi in alcuni villaggi rurali situati nelle regioni centrali della Cina, nel 2000.¹⁵⁹

L'indagine si è basata su 820 donne, che in totale hanno riportato 301 casi di aborto, e tra questi solo 109 donne al momento dell'aborto sapevano il sesso del nascituro. Le donne il cui primo figlio era un maschio non prendevano misure per assicurarsi informazioni riguardo il sesso del secondo; al contrario il 70% delle donne intervistate il cui primo figlio era una femmina si sottoponevano a un esame diagnostico per conoscere il sesso del nascituro. Colui che ha condotto l'indagine sottolinea però che spesso le donne non venivano avvisate correttamente, oppure venivano lasciate nell'incertezza dei risultati. Per avere certezze circa il sesso del bambino, le donne si rivolgevano a medici di fiducia che potevano garantire loro risposte affidabili, in alternativa si recavano nelle cliniche private che, non essendo gestite da ufficiali o medici facenti parte del sistema di pianificazione familiare, non avevano interesse nel falsare il risultato.¹⁶⁰

Lo studio riferisce che, tra le donne intervistate, l'11% di quelle che hanno ammesso di aver avuto un aborto, hanno affermato di aver avuto un aborto selettivo e il 3% di queste (385) tre o più

Identification based on the difference-in-differences. Demography 48.4 1535-1557

¹⁵⁷ Nie, Jing-Bao. (2002) *Chinese moral perspectives on abortion and foetal life: an historical account.* New Zealand bioethics journal vol. 3.3

¹⁵⁸ Junhong, Chu. (2001) *Prenatal sex determination and sex-selective abortion in rural central China.* Population and Development Review vol. 27.2

¹⁵⁹ L'autore omette volontariamente il nome dei villaggi poiché teme che il sondaggio possa causare loro problemi data la cooperazione mostrata dagli abitanti

¹⁶⁰ Junhong, Chu. (2001) *Prenatal sex determination and sex-selective abortion in rural central China.* Op. Cit.

aborti selettivi.¹⁶¹

Ad avvalorare l'indagine si può anche riscontrare l'effetto del SSA nel crescente numero di aborti tra il 1981 e il 1994 (anni di diffusione della macchina ad ultrasuoni). Che, come si è visto ha raggiunto il picco nel periodo di inasprimento della politica, in particolare nel 1983, anno in cui comunque era già fruibile l'esame ecografico. Si presume perciò che l'aumento del tasso di abortività sia stato in parte dovuto alla severità della politica demografica, in parte all'accesso non regolato all'aborto selettivo.¹⁶²

Dei primi provvedimenti erano già stati fatti nel 1986 dal Ministro della Sanità e dalla Commissione per il controllo delle nascite. Essi proibivano la determinazione prenatale del sesso, a meno che non vi fosse richiesta da parte di un medico autorizzato di procedere all'utilizzo degli ultrasuoni per individuare un'eventuale malattia nel nascituro.¹⁶³ In seguito anche nel 1989 il Ministero della Sanità ha emesso una comunicazione di emergenza indirizzata a tutte le organizzazioni amministrative sanitarie e a quelle private intitolata " Avviso urgente per vietare l'uso della tecnologia medica per eseguire la determinazione prenatale del sesso".¹⁶⁴ Da allora nessuno più poteva eseguire l'identificazione del sesso e veniva stabilito che le nuove tecnologie erano da utilizzare solo per diagnosticare malattie o malformazione e per nessuna altra ragione.

Nonostante gli sforzi non si era arrivati a un miglioramento nello squilibrio tra i sessi alla nascita e per questo motivo, alcune province hanno provveduto da sole a creare disposizioni apposite, ad esempio introducendo la riduzione del SSN nelle province come valutazione dell'operato degli ufficiali. Ad ogni modo, anche in questo caso, in assenza di direttive ufficiali e formali non era possibile controllare o limitare l'uso di tali macchinari.

¹⁶¹ *Ivi*

¹⁶² Robert Johnson. gennaio 2020. *Historical Abortion Statistics*. Consultato in data: maggio/giugno 2021 Disponibile online al sito: <http://www.johnstonsarchive.net/policy/abortion/ab-prchina.html>

¹⁶³ Ministry of Health and State Family Planning Commission. 1986. "Notice on strictly forbid- ding prenatal sex determination," reprinted in Peng Peiyun (ed.), (1997) *Family Planning Encyclopedia of China*. Beijing: China Population Press, p. 939. . 1993. "Notice on forbidding prenatal sex determination by modern medical technology," reprinted in Peng Peiyun (ed.), 1997, *Family Planning Encyclopedia of China*. Beijing: China Population Press, p. 984

¹⁶⁴ Ministry of Health. 1989. *Urgent notice on strictly forbidding the use of medical technology to perform prenatal sex determination*, reprinted in Peng Peiyun (ed.), 1997, *Family Planning Encyclopedia of China*. Beijing: China Population Press, pp. 959-960

1.2.6 Legge della Repubblica Popolare Cinese sull'Assistenza Sanitaria Materna ed Infantile del 1994

Dalla Legge della Repubblica Popolare Cinese sull'Assistenza Sanitaria Materna ed Infantile (Zhōnghuá rénmin gònghéguó mǔ yīng bǎojiàn fǎ 中华人民共和国母婴保健法 acronimo inglese MIHCL) adottata al decima riunione del Comitato Permanente dell'Assemblea Nazionale del Popolo il 27 ottobre 1994, in vigore da giugno 1995, è emerso che l'interruzione della gravidanza poteva essere utilizzata per raggiungere due ulteriori obiettivi demografici: diminuire lo squilibrio tra i sessi alla nascita e promuovere la nascita di figli sani. Da una parte imponendo un limite, dall'altra attraverso un mal celato obiettivo eugenetico.¹⁶⁵

La prima bozza della legge venne scritta nell'aprile del 1987 ed intitolata "Legge della Repubblica Popolare cinese sull'Eugenetica e l'Assistenza Sanitaria" e aveva come obiettivo principale quello di ridurre il numero di nascite di bambini aventi handicap. L'ordinamento, a causa della presenza del termine "eugenetica", venne ampiamente contestato dal sistema internazionale prima di entrare in vigore, perciò, al fine di emanare una legge più accettabile, molte revisioni sono state fatte tra gli anni 1988-1993, per poi procedere con l'ultima bozza dal titolo "Legge della Repubblica Popolare Cinese sull'Assistenza Sanitaria Materna ed Infantile" del 1994.¹⁶⁶

La legge, tutt'ora in vigore, è suddivisa come segue: Capitolo I, (art 1-6), Principi generali; capitolo II (art 7-13), Controlli medici prematrimoniali; capitolo III (art 14-24) Assistenza sanitaria durante la gravidanza e il parto; capitolo IV (art. 25- 27) Certificazione tecnica; capitolo V (art. 28-34) Amministrazione; Capitolo VI (art. 35-37) Responsabilità legali; capitolo VII (art. 39) Provvedimenti supplementari.

Come viene ribadito nell'articolo 1, la legge è stata formulata in accordo con l'art 21 della costituzione del 1982,¹⁷⁶ il quale stabilisce l'impegno dello Stato nel garantire la salute della popolazione, ponendo l'attenzione sulla salute materna ed infantile, così come sul miglioramento qualitativo delle nascite e infine sulla garanzia di accesso ai servizi medici a tutte le gestanti.¹⁶⁷

¹⁶⁵ Wang Y. (1999) *A call for a new definition of eugenics*, Eubios Journal of Asian and International Bioethics, pp. 73-74

¹⁶⁶ 国家发展医疗卫生事业，发展现代医药和我国传统医药，鼓励和支持农村集体经济组织、国家企业事业组织和街道组织举办各种医疗卫生设施，开展群众性的卫生活动，保护人民健康。国家发展体育事业，开展群众性的体育活动，增强人民体质 (art.21) Costituzione della Repubblica Popolare Cinese 1982. Testo completo in lingua originale e in lingua inglese disponibile al sito: http://www.npc.gov.cn/wxzl/wxzl/2000-12/06/content_4421.htm

¹⁶⁷ Il fatto di essere sposati non viene sottolineato all'interno della legge ma è implicito dal momento che tutti i servizi statali legali alla pianificazione familiare e alla salute delle donne durante la gestazione sono riservati alle sole gravidanze legali, quindi entro il limite di figli imposto dallo Stato e concepite all'interno di un matrimonio

(art.1/2)

Come si evince dalla legge stessa, nel lavoro di promozione del progetto di miglioramento dei servizi sanitari e delle cure affidate alle donne e ai neonati, sono stati mobilitati per primi il Consiglio di stato e il Ministero della Sanità i quali congiuntamente detengono l'incarico di guidare le istituzioni di ogni livello nell'applicazione della legge (art.4).

I membri dei Governi Popolari locali insieme al personale sanitario hanno il dovere di contribuire e l'obbligo di agire in ottemperanza alla legge. In particolare, i primi si devono impegnare a rispettare il lavoro previsto dalla legge promuovendo un miglioramento dei servizi tecnici coordinandosi con l'apparato medico locale e controllando la realizzazione del piano nella zona amministrativa sotto il loro potere. I secondi si devono attenere a quanto stabilito dalla legge per procedere con i servizi, e ciò può essere fatto solo da personale qualificato (art. 28-34)

Per quanto concerne le coppie, in riferimento al capitolo II della suddetta legge, viene decretato che il personale sanitario, oltre alle mansioni e agli obblighi sopra citati, è inoltre incaricato di offrire servizi di assistenza prematrimoniale ai cittadini. (art.7)

Ciò avveniva attraverso due controlli prematrimoniali. Il primo prevede i servizi di salute preconcezionale¹⁶⁸ ovvero:

- Una consultazione riguardo tematiche relative al matrimonio e alla salute del figlio;
- Un'educazione sanitaria, fornendo informazione riguardo le malattie ereditarie e la riproduzione
- Controlli medici allo scopo di indagare la presenza o meno di malattie ereditarie trasferibili al figlio (art 7)

Gli esami medici prematrimoniali includevano:

- La diagnosi di malattie genetiche di natura grave;
- Malattie infettive
- Malattie mentali rilevanti (art. 8).

¹⁶⁸ Per "salute preconcezionale" si intendono informazioni sanitarie e comportamentali rivolte alle coppie o alle donne prima che avvenga un concepimento. L'obiettivo è quello di migliorare lo stato di salute della coppia e ridurre comportamenti che potrebbero comportare un cattivo esito per la salute della futura gestante e del feto. (WHO, Preconception Care Disponibile online al sito:https://www.who.int/maternal_child_adolescent/documents/preconception_care_policy_brief.pdf)

Infine, era possibile fare domande sulla storia delle malattie nelle famiglie di entrambi i futuri coniugi, cercando di indagare la ricorrenza di alcune.

Solo una volta terminati i controlli veniva rilasciato un certificato medico che attestasse lo stato di salute di ambedue i membri della coppia.¹⁶⁹

I controlli medici prematrimoniali avevano assunto un'importanza legale, dal momento che essi dovevano essere consegnati/portati con sé durante la registrazione matrimoniale. Nel caso in cui i controlli di uno o di entrambi i componenti della coppia riportassero una malattia contagiosa riconosciuta legalmente,¹⁷⁰ un disordine mentale grave,¹⁷¹ oppure una malattia genetica grave,¹⁷² la coppia veniva considerata "inadatta" per procedere al matrimonio ed inoltre per dare alla luce un figlio. L'unica opzione che veniva loro offerta era quella di concordare l'utilizzo di misure contraccettive a lungo termine o di sottoporsi alla sterilizzazione.

Il capitolo III rappresenta il nucleo stesso della legge.

Nel primo articolo viene stabilito che il personale medico e sanitario debba provvedere ad educare *in toto* le donne incinte su quanto concerne la gravidanza, offrendo consigli su come portare avanti la gravidanza, nozioni relative alla salute del bambino e fornire opzioni mediche per concepire un bambino sano. Il medico è inoltre incaricato di tenere costantemente monitorata la crescita e la salute del feto attraverso controlli periodici, qualora vi sia il sospetto di una malattia genetica in uno dei due membri della coppia, il medico ha il dovere di informarli riguardo i possibili rischi per il bambino e le possibili soluzioni da adottare. (art 16)

L'articolo 18 rimanda a un'idea di obiettivo eugenetico, in quanto stabilisce che

Se a seguito della diagnosi prenatale uno dei seguenti casi è stato rilevato, il medico dovrà spiegare la situazione alla coppia e consigliare loro di interrompere la gravidanza:

1 Il feto soffre di una malattia genetica grave

2 Il feto presenta una grave malformazione

¹⁶⁹ Chen, Z. (2011) *Report on Women and Children's Health Development in China*. Op.Cit.

¹⁷⁰ Quali: AIDS, sifilide, gonorrhoea, lebbra (art 38) malattie specificate all'interno della legge Law of the People's Republic of China on the Prevention and Treatment of Infectious Diseases

¹⁷¹ Si intende: Schizofrenia, psicosi maniaco-depressiva e altre malattie di natura grave (art 38) Legge della Repubblica Popolare Cinese sull'Assistenza Sanitaria Materna ed Infantile. 1994

¹⁷² Malattie causate da fattori genetici congeniti che possono privare la vittima della capacità di vivere in modo indipendente ed è altamente probabile che si ripresentino nella futura generazione, considerate perciò inappropriate per riprodursi

*3 Continuare la gravidanza potrebbe intaccare la sicurezza di vita la salute della donna a causa della malattia di cui lei stessa soffre (art. 18).*¹⁷³

Per procedere all'interruzione della gravidanza in questi termini, secondo la legge, è obbligatorio il consenso scritto della ricevente, una volta ottenuto l'operazione doveva essere gratuita.

Altro tema che viene citato all'interno della legge, sebbene ne occupi una parte molto marginale, è il divieto di identificare il sesso del nascituro. L'articolo 32 comma 2 recita:

*L'identificazione del sesso del feto con mezzi tecnici è rigorosamente proibita, salvo che sia necessaria per motivi medici(art.32).*¹⁷⁴

A supporto, perciò, di quanto precedentemente stabilito dai provvedimenti del 1986 e 1989, viene inserito anche un articolo apposito all'interno della MIHCL. Una delle principali ragioni dichiarata per questa proibizione era che la diagnosi prenatale di genere avrebbe portato molte coppie ad abortire feti di sesso femminile, creando uno squilibrio che alla fine avrebbe prodotto gravi problemi sociali e avrebbe messo in pericolo la stabilità a lungo termine della Nazione. Nonostante questa minaccia, i macchinari non potevano non essere utilizzati dal momento che erano il principale strumento per controllare la presenza o meno di difetti nel nascituro la cui nascita era importante prevenire.

Secondo quanto stabilito dall'art 37 della legge vengono previsti i provvedimenti legali a cui sono sottoposti i medici che forniscono un certificato falso, o procedono con l'identificazione del sesso del nascituro. In entrambi i casi essi vengono puniti con sanzioni amministrative o, in casi più gravi, vengono radiati dall'ordine dei medici e non possono più praticare la loro professione.

Si vedrà nel paragrafo successivo quanto questi provvedimenti siano stati insufficienti per

¹⁷³ 第十八条 经产前诊断, 有下列情形之一的, 医师应当向夫妻双方说明情况, 并提终止妊娠的医学意见:

(一) 胎儿患严重遗传性疾病的 (二) 胎儿有严重缺陷的;

(三) 因患严重疾病, 继续妊娠可能危及孕妇生命安全或者严重危害孕妇健康的。

第十九条 依照本法规定施行终止妊娠或者结扎手术, 应当经本人同意, 并签署意见。本人无行为能力的, 应当经其监护人同意, 并签署意见(art.18) Legge della Repubblica Popolare Cinese sull'Assistenza Materna ed infantile.

Testo completo in lingua originale: http://www.gov.cn/banshi/2005-08/01/content_18943.htm Per consultazione è disponibile la traduzione in lingua inglese al sito: <https://www.cecc.gov/resources/legal-provisions/maternal-and-infant-healthcare-law-of-the-peoples-republic-of-china#body-chinese>

¹⁷⁴ 医疗机构依照本法规定开展婚前医学检查、遗传病诊断、产前诊断以及施行结扎手术和终止妊娠手术的, 必须符合国务院卫生行政部门规定的条件和技术标准, 并经县级以上地方人民政府卫生行政部门许可。严禁采用技术手段对胎儿进行性别鉴定, 但医学上确有需要的除外(art.32) Legge della Repubblica Popolare Cinese sull'Assistenza Materna ed infantile.

Testo completo in lingua originale: http://www.gov.cn/banshi/2005-08/01/content_18943.htm

Per consultazione è disponibile la traduzione in lingua inglese al sito: <https://www.cecc.gov/resources/legal-provisions/maternal-and-infant-healthcare-law-of-the-peoples-republic-of-china#body-chinese>

evitare che il medico procedesse con l'identificazione.

1.2.6.1 *Divieto di aborto selettivo*

Vi sono solo due eccezioni al sistema eccessivamente liberale che caratterizza l'interruzione della gravidanza in Cina, ovvero: il divieto di diagnosi prenatale per conoscere il sesso del nascituro (inserito all'interno della Legge sull'Assistenza Sanitaria Materna ed Infantile 1994) e il divieto di aborto selettivo per motivi non medici. (art 35 Legge sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione 2001)¹⁷⁵ Entrambe le leggi hanno come primo scopo quello di ovviare al problema del crescente squilibrio tra i sessi, perciò incentivare la nascita di bambine. Infatti, un'eccessiva sproporzione comporta problemi di armonia sociale non secondari, come un aumento del numero di uomini non sposati, i quali potrebbero avere grandi problemi di autostima, ed essere più portati ad episodi di violenza.¹⁷⁶ A questo proposito sia il divieto di aborto di feti femminili che la diagnosi prenatale del sesso vennero considerate come le “due illegalità” (Liang fei 两非).¹⁷⁷

Stupisce che lo Stato, che fino ad ora aveva liberalizzato la pratica dell'aborto, ponga ora un unico limite all'interruzione della gravidanza, nell'unico aspetto che rimaneva sotto la decisione di genitorialità della coppia per giunta; perciò, ancora una volta c'è stata un'intromissione del governo all'interno della sfera privata degli individui nonché un ulteriore annullamento del potere decisionale della gestante.

A livello pratico vi erano alcuni impedimenti che però rendevano difficile la scomparsa di questo fenomeno. Innanzitutto, la donna poteva facilmente nascondere le sue vere intenzioni per porre fine alla gravidanza. Infatti, bisogna considerare che le “due illegalità” avvenivano in due momenti diversi e anche in cliniche diverse, perciò lo staff medico che si occupava dell'operazione di aborto non era consapevole dei veri motivi dietro la decisione di abortire, perché poteva non essere a conoscenza del sesso del nascituro. In secondo luogo la creazione di cliniche private che lavoravano in piena autonomia senza subire eccessivi controlli statali. Infine l'elevato numero di macchinari ubicati in ogni contea o città agevolava la richiesta di identificazione del sesso.¹⁷⁸

¹⁷⁵ 严禁利用超声技术和其他技术手段进行非医学需要的胎儿性别鉴定；严禁非医学需要的选择性别的人工终止妊娠。(art.35) Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione 2001. Testo completo in lingua originale disponibile online all'indirizzo: http://www.pkulaw.cn/fulltext_form.aspx?Db=chl&Gid=38086

¹⁷⁶ Hesketh, Therese, Li Lu, Zhu Wei Xing. (2011) *The consequences of son preference and sex-selective abortion in China and other Asian countries*. Op.Cit.

¹⁷⁷ Nie, Jing-Bao. (2010) *Limits of state intervention in sex-selective abortion: the case of China*. Culture, health & sexuality

¹⁷⁸ Ivi

Come detto in precedenza ogni contea disponeva di minimo 4-5 macchinari distribuiti dal governo, se si considerano quelli posseduti dalle cliniche private il numero duplica. Tuttavia, il principale motivo per cui il SSA non è mai sparito è dovuto all'immenso numero di ecografisti corrotti. Se da una parte essi, al pari di tutto il personale medico, venivano istruiti per svolgere tutti i servizi di pianificazione familiare e venivano loro date le direttive da seguire, d'altra parte identificare il sesso per le coppie che lo desideravano era una semplice, e poco rischiosa, fonte di guadagno aggiuntivo. Le famiglie erano disposte a pagare una somma di denaro agli ecografisti che con facilità potevano celare l'avvenuta diagnosi non riportando l'operazione e riferendo solo a voce il sesso alla coppia. Ciò era possibile soprattutto nelle cliniche private dove i controlli erano meno frequenti.¹⁷⁹

Comunque, nonostante queste problematiche pratiche, sembra che il problema sia a monte dal momento che la legge non stabiliva un vero deterrente che disincentivasse gli ecografisti dallo svolgere questa mansione. Come si è visto, nell'art. 36 della Legge del 2001,¹⁸⁰ al personale medico che svolgeva l'esame ecografico per identificare il sesso veniva confiscato il macchinario, sottratto il salario e impartita una multa. Data la minima possibilità che ciò accadesse, non era diminuito il numero di diagnosi.

Nel 2005, quando il SSN aveva raggiunto 118/100, è stato evidente a tutti l'inefficacia delle due leggi sopracitate nella riduzione dello squilibrio. Nel medesimo anno il Partito, insieme a tutti gli organi coinvolti nel lavoro di pianificazione familiare, ha voluto enfatizzare il problema del SSN rendendolo un problema nazionale, avanzando differenti proposte per la sua risoluzione. Era stata proposta una legge apposita riguardo SSA con rispettive punizioni per coloro che violavano il divieto, regolando anche la compra-vendita delle macchine ad ultrasuoni, infine obbligando i medici a riferire, suddividendo per sesso, il numero di nascite e di aborti. Tale proposta non è mai entrata in vigore perché si pensava si sarebbe potuta eludere troppo facilmente.¹⁸¹ Alla fine si è preferito procedere in un'altra direzione, attraverso la creazione della *Care For Girls Campaign* (Guanai nühai xíngdòng biāozhì 关爱女孩行动标识) che da progetto pilota nel 2001 è divenuto una campagna nazionale nel 2006.¹⁸²

¹⁷⁹ Yi, Zeng, et al. (1993) *Causes and implications of the recent increase in the reported sex ratio at birth in China*. Population and development review 283-302.

¹⁸⁰ 中华人民共和国公民有宗教信仰自由。任何国家机关、社会团体和个人不得强制公民信仰宗教或者不信仰宗教，不得歧视信仰宗教的公民和不信仰宗教的公民。国家保护正常的宗教活动。任何人不得利用宗教进行破坏社会秩序、损害公民身体健康、妨碍国家教育制度的活动。宗教团体和宗教事务不受外国势力的支配。(art.35) Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione 2001. Testo completo della legge disponibile online al sito: http://www.npc.gov.cn/wxzl/wxzl/2000-12/06/content_4421.htm

¹⁸¹ Qiu, Renzong, on behalf of the China Expert Symposium, (2005) *Unbalanced Sex Ratio of Newborns: Ethical, Legal and Social Issues*. Action plan to reverse the unbalanced ratio of the sexes. (Medicine and Philosophy)

¹⁸² Guida della Commissione Nazionale per la Popolazione e la Pianificazione Familiare sul lavoro pilota della "Care for Girls

A differenza della proposta di legge questa campagna offriva un piano omnicomprensivo per ridurre la sproporzione tra i sessi. Di fatto, esso consisteva in un sostanziale sostegno per abbattere le “due illegalità” rendendosi promotrice di un cambiamento di mentalità che poteva trasformare, o limitare, la secolare preferenza per il figlio maschio. Ciò era reso possibile tramite i tre obiettivi prefissati: rivalutare lo *status* delle figlie; promuovere l’uguaglianza di genere; normalizzare lo squilibrio tra i sessi alla nascita riducendolo dapprima a 115 nel 2015 per poi raggiungere parametri normali nel 2020 (nel capitolo successivo si discuteranno i risultati anche a seguito della politica del secondo figlio).¹⁸³ Per raggiungere il primo obiettivo la campagna si basava sulla trasmissione del valore delle figlie, ad esempio attraverso slogan. Tra di essi vi erano quelli più comuni, ad esempio: “protegete le bambine”(baohu nütong 保护女童), oppure altri più mirati a distruggere l’idea paternalista, per esempio “le figlie possono fornire un sostegno per la vecchiaia” (nü’er neng lihu 女儿能养老). In secondo luogo, secondo la campagna, venivano concessi sussidi alle famiglie con due figlie e fornito loro un supporto economico per la loro crescita (la somma era stabilita e variava a livello locale a seconda della capacità economica della contea).¹⁸⁴

A livello sommario i risultati della campagna appaiono parziali e soprattutto diversificati. Questo è in parte dovuto, alla mancata collaborazione degli ufficiali e l’assenza di un sistema di valutazione, che al pari di quello dei funzionari, potesse davvero monitorare e avere un numero preciso sugli aborti e le nascite per sesso. Ciò nonostante, si vuole fin da ora anticipare che la campagna ha contribuito notevolmente a un cambiamento sociale, diminuendo la disuguaglianza di genere ed inoltre stravolgendo la mentalità delle persone alle quali, dopo il 2016 è stato concesso di avere più figli. permettendo così alle famiglie di non incorrere in maniera spasmodica ad un aborto selettivo.

1.2.6.2 *Obiettivo eugenetico: Obbligo o persuasione nel ricorso all’aborto*

Secondo il Programma d’azione della Conferenza Internazionale sulla Popolazione e lo Sviluppo (ICPD) del 1994 tenutasi al Cairo:

Campaign” Guójiā rénkǒu jìshēng wéi guānyú “guān’ài nǚhái xíngdòng” shìdiǎn gōngzuò zhǐdǎo yìjiàn 国家人口计生委关于“关爱女孩行动”试点工作指导意见. 2004. Disponibile online all’indirizzo:

<http://www.nhc.gov.cn/rkjcyjtfzs/zcwj2/201502/873cb5b348d04a4abf581c2ad4f83e41.shtml>

¹⁸³ Eklund, Lisa. (2011) *Good citizens prefer daughters: gender, rurality and the Care for Girls Campaign*. Women, Gender and Rural Development in China

¹⁸⁴ Nie, Jing-Bao. (2011) *Non-medical sex-selective abortion in China: ethical and public policy issues in the context of 40 million missing females*. Op. Cit.

*“I governi a tutti i livelli dovrebbero considerare i bisogni delle persone con disabilità in termini di dimensioni etiche e di diritti umani.(...) i governi dovrebbero eliminare le forme specifiche di discriminazione che le persone con disabilità possono affrontare per quanto riguarda i diritti riproduttivi”*¹⁸⁵

In un paese come la Cina, caratterizzato dalla costante preoccupazione per la crescita della popolazione e lo sviluppo economico-sociale, dove persino alle persone non portatrici di handicap veniva imposto di limitare le nascite, non stupisce che tutte le persone invalide o impossibilitate a lavorare potessero essere considerate superflue ed indesiderate. Infatti, l'eccessivo onere economico, le costose cure mediche, così come la costruzione di strutture apposite per il benessere degli handicappati, porta l'intera Nazione a giudicare la loro nascita come “dannosa” per lo Stato, la società o la famiglia. Inoltre, insieme alle ragioni economiche vi sono anche motivi demografici. Il grande numero di persone con disabilità, che nel 1987 ammontava a 51.4 milioni, costituendo il 4.9 % della popolazione, ha favorito l'accrescere delle preoccupazioni circa la “qualità della popolazione”,¹⁸⁶ evidenziando così l'importanza della prevenzione. Se nulla ormai si poteva fare per le persone già esistenti, è stato considerato un dovere del governo quello di evitare la nascita di nuove persone portatrici di handicap di qualsiasi genere.

Sebbene, secondo la Legge sulla Tutela delle Persone Disabili, adottata il 28 dicembre 1990 (Zhōnghuá rénmin gònghéguó cánjǐ rén bǎozhàng fǎ. 中华人民共和国残疾人保障法) venga stabilito che le persone con disabilità debbano godere degli stessi diritti degli altri cittadini,¹⁸⁷ viene anche affermato che:

Lo Stato intraprenderà, in modo pianificato, il lavoro di prevenzione della disabilità, pubblicherà e diffonderà la conoscenza delle buone cure prenatali e postnatali, formulerà leggi e regolamenti che trattano i fattori che causano la disabilità come l'ereditarietà, le malattie, gli incidenti, le calamità e l'inquinamento ambientale e adotterà misure per prevenire la comparsa e l'aggravamento delle disabilità organizzando e mobilitando le forze sociali(art.11)¹⁸⁸

¹⁸⁵ United Nations. Department for Economic, Social Information, and Policy Analysis. Population and Development: Programme of Action Adopted at the International Conference on Population and Development, Cairo, 5-13 September 1994. Vol. 1. New York: United Nations, Department for Economic and Social Information and Policy Analysis, 1995.

¹⁸⁶ Stone, Emma.(1996) *A law to protect, a law to prevent: contextualising disability legislation in China*. Disability & Society 11.4

¹⁸⁷ 残疾人在政治、经济、文化、社会和家庭生活等方面享有同其他公民平等的权利 (art. 3) Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla Tutela delle persone Disabili 1990. Testo in lingua originale disponibile online all'indirizzo:

http://www.gov.cn/ztl/gacjr/content_459363.htm

¹⁸⁸ 国家有计划地开展残疾预防工作，加强对残疾预防工作的领导，宣传、普及优生优育和预防残疾的知识，针对遗传、疾病、药物中毒、事故、灾害、环境污染和其他致残因素，制定法律、法规，组织和动员社会力量，采取措施，预防残疾的发生和发展 (art.11)) Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla Tutela delle persone Disabili 1990. Testo in lingua originale

Perciò si può dire che il programma di pianificazione familiare era in parte anche indirizzato al miglioramento della qualità della popolazione assumendo perciò un aspetto eugenetico.¹⁸⁹ Tuttavia, il concetto di eugenetica in Cina differisce da quello occidentale, infatti la definizione precisa di eugenetica secondo la *Chinese Encyclopedia of Medicine* è: “Una scienza per il miglioramento dell'ereditarietà umana, la prevenzione dei difetti di nascita e l'innalzamento della qualità della popolazione attraverso la ricerca che applica teorie e approcci genetici”.¹⁹⁰ Ciò che la Cina vuole intendere come “miglioramento della qualità della popolazione” è meglio riassunto nel termine “yousheng 优生”(nascita sana/buona nascita). Il termine pone le sue radici nella Cina antica, quando malformazioni e malattie del nascituro non erano rintracciabili, ma si praticava il taijiao 胎教¹⁹¹ così da far sì che il bambino crescesse sano. Con il progresso scientifico e le nuove tecnologie in realtà la distinzione tra eugenetica e *yousheng* è diventata più labile.

La “Nuova Legge Eugenetica”, rinominata poi “Legge della Repubblica Popolare Cinese sull’Assistenza Sanitaria Materna ed Infantile”, da una parte ha imposto ulteriori restrizioni al matrimonio, discriminando le persone con malattie genetiche mentali o fisiche, dall’altra ha rappresentato un’ulteriore intromissione dello Stato nel diritto riproduttivo della coppia che quando veniva considerata “inadatta” non poteva avere figli. La suddetta legge è stata molto contestata dal sistema internazionale, portando molti paesi europei ad accusare la Cina di aver emanato una legge eugenetica che mettesse fin troppo in evidenza il già il presunto ed esagerato ruolo che lo Stato aveva nella decisione riproduttiva della coppia.

In particolare, due sono gli articoli che hanno destato maggior preoccupazione, art. 10 e art. 18. Il primo metteva in luce un atteggiamento discriminatorio nei confronti delle persone con disabilità e la violazione dei loro diritti alla libertà riproduttiva citata in precedenza; infatti, l’articolo 10 prevede che, in base all’esito dei controlli prematrimoniali per tutte le coppie, coloro che presentano malattie genetiche trasmissibili al feto non possono sposarsi perché considerate “inadatte”, a meno che non si sottopongono alla sterilizzazione. Il fine ultimo di tutto questo era la responsabilità

disponibile online all’indirizzo: http://www.gov.cn/ztlz/gacjr/content_459363.htm

¹⁸⁹ 我国是人口众多的国家，实行计划生育是国家的基本国策。国家采取综合措施，控制人口数量，提高人口素质 (art. 2) Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione 2001.

¹⁹⁰ Yanguang Wang, Ph.D. (1999) *A call for a new definition of eugenics*. Chinese Academy of Social Science

¹⁹¹ Culturalmente i difetti o le malattie congenite venivano viste come forze ostili di spiriti maligni, al contrario nella modernità si è preferito dare spiegazioni più scientifiche. Nell’antichità vi era questa idea di educare il bambino quando ancora era dentro l’utero materno, questa pratica denominata taijiao secondo cui vi è una connessione tra la madre e il feto che però sono viste come entità distinte entrambe condizionate dall’ambiente esterno. L’educazione sta proprio nel beneficiare la crescita del feto attraverso misure specifiche volte a ridurre le conseguenze negative di una gravidanza problematica e garantire un regolare sviluppo del bambino. (Cheng, Fung-Kei. (2016) Taijiao: a traditional Chinese approach to enhancing fetal growth through maternal physical and mental health. Chinese Nursing Research vol. 3.2)

per la Nazione, per la società, per se stessi e per il partner e la prole.¹⁹²

I controlli prematrimoniali erano considerati come lo strumento principale per evitare l'aborto, proprio come i metodi contraccettivi. Sebbene anch'esso dovesse essere fatto volontariamente dai futuri forse sposi, data la mancanza di conoscenza di base in campo medico di molti, è stato obbligatorio imporre i controlli per tutta la popolazione ed essi dovevano essere praticati almeno per l'80% della popolazione nelle zone urbane e il 50% nelle campagne. Per avere un'idea di quanto questi provvedimenti fossero invasivi viene riportato che tra il 1996 e il 2002 15794 persone sono state diagnosticate con malattie genetiche e 695 di esse sono state obbligate a sterilizzarsi o ad abortire poiché considerate "inadatte" per generare figli.¹⁹³

Il secondo articolo controverso, il numero 18, riguarda l'incoraggiamento ad interrompere la gravidanza in caso di malformazioni o malattie del feto. Esso è stato molto dibattuto poiché risulta essere poco chiaro se il consiglio del medico riguardo l'interruzione della gravidanza sia obbligatorio nei casi in cui sia stata identificata una grave malattia genetica. Secondo l'articolo 19 della medesima legge:

Qualunque interruzione di gravidanza o applicazione dello strumento intrauterino deve essere concordata e firmata dalla persona interessata. Se la persona non ha capacità di condotta civile, deve essere concordata e firmata dal tutore della persona. Chiunque debba interrompere la gestazione o ricevere operazioni di legatura delle tube (sterilizzazione) ai sensi della presente legge riceve tali servizi gratuitamente. (art. 19)¹⁹⁴

Ciò assumeva le caratteristiche del "consenso informato dell'individuo"¹⁹⁵ tipico di molti paesi occidentali,¹⁹⁶ dove il dottore è tenuto ad informare i genitori, lasciandogli però la facoltà di decidere se procedere o meno con la gravidanza.¹⁹⁷

¹⁹² Mao, Xin. (1998) *Chinese geneticists' views of ethical issues in genetic testing and screening: evidence for eugenics in China*. The American Journal of Human Genetics 63.3 688-695.

¹⁹³ Sleeboom, Faulkner, Margaret. (2010) *Eugenic birth and fetal education: The friction between lineage enhancement and premarital testing among rural households in mainland China*. The China Journal 64: 121-141.

¹⁹⁴ 依照本法规定施行终止妊娠或者结扎手术,应当经本人同意,并签署意见。本人无行为能力的,应当经其监护人同意,并签署意见。依照本法规定施行终止妊娠或者结扎手术的,接受免费服务 (art. 19) Legge della Repubblica Popolare Cinese sull'Assistenza Sanitaria Materna ed Infantile 1994.

¹⁹⁵ Il consenso informato è definito come: la pratica secondo cui un individuo, in piena coscienza e libertà, può esprimere la sua opinione concedendo l'autorizzazione a un trattamento che coinvolge la sua persona, avendo prima ricevuto tutte le informazioni riguardo le conseguenze legali e personali di tale azione.

(ulteriori informazioni disponibili al sito: <https://giuricivile.it/aborto-terapeutico-portata-e-limiti/>)

¹⁹⁶ Rodgers, Gail. (1999) Yin and Yang: *The eugenic policies of the United States and China: Is the analysis that black and white*. Hous. J. Int'l

¹⁹⁷ Casonato, Carlo. (2004) *Diritto, diritti ed eugenetica*. Prime considerazioni su un discorso giuridico altamente problematico. Humanitas

Nel contesto cinese la pratica più comune prevedeva che dapprima le coppie venissero dunque informate sui rischi e le difficoltà che la nascita di un figlio disabile avrebbe comportato loro in seguito però veniva consigliata solo l'interruzione della gravidanza come rimedio.

L'applicazione dell'articolo poteva subire variazioni all'interno delle leggi locali, dove l'interruzione della gravidanza veniva imposta ed era obbligatoria. Si prenda in esempio il "Regolamento della provincia di Fujian sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione"

Art 17 Le coppie che hanno ereditato malattie genetiche che colpiscono la prossima generazione non possono dare alla luce alcun figlio. La parte della coppia che è in grado di riprodursi dovrebbe fare un'operazione di sterilizzazione o prendere misure contraccettive efficaci a lungo termine. Quelle che sono rimaste incinte devono interrompere la gravidanza.(art.17)¹⁹⁸

A maggior ragione, secondo lo Stato cinese, le gestanti portatrici di malattie o di feti malformati, devono subordinare il loro interesse individuale all'interesse dell'intera Nazione.¹⁹⁹

Il responso delle persone è differente. Nelle zone rurali dove vi era una scarsa conoscenza basilare in tema medico, molte coppie si rifiutavano di sottoporsi ai controlli prematrimoniali e tanto meno, in caso di gravidanza già in corso, abortire. Ma al contempo il Partito era riuscito ad influenzare molte persone con l'idea che l'aborto di feti con malformazioni o malattie, potesse essere una soluzione all'eliminazione di alcune malattie evitando così il riproporsi delle stesse, nonché un rimedio per evitare l'onere di accudire una persona disabile.²⁰⁰ Difatti, la stragrande maggioranza delle persone nelle zone urbane era favorevole ai provvedimenti statali dal momento che riteneva fosse necessario prendere misure eugenetiche per migliorare la qualità della popolazione, e tutti ritenevano che l'aborto fosse una soluzione plausibile al problema.

Come accade anche in molti paesi occidentali e sviluppati, l'aborto per malformazioni o malattie del feto è una delle motivazioni più frequenti per interrompere la gravidanza.²⁰¹ Infatti, in un sondaggio sugli atteggiamenti delle persone condotto dal *Beijing Union Medical College* è stato dimostrato che, tra tutti gli intervistati, la maggioranza era disposta a sottoporsi alla diagnosi prenatale e ben il 72% avrebbe deciso di abortire in caso di gravi malattie, (87% in caso di sindrome di down).

¹⁹⁸ Regolamento della provincia di Fujian sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione, adottato dalla 33a riunione del Comitato Permanente del Nono Comitato permanente dell'Assemblea Nazionale Popolare Congresso il 26 luglio 2002 . Testo completo in lingua inglese disponibile online al sito: <https://www.refworld.org/pdfid/4242b7394.pdf>

¹⁹⁹ Nie, Jing-Bao.(2005) *Behind the silence: Chinese voices on abortion*. Rowman & Littlefield Publishers, pp.244-46

²⁰⁰ Sleeboom-Faulkner, Margaret. (2010) *Eugenic birth and fetal education: The friction between lineage enhancement and premarital testing among rural households in mainland China*. The China Journal vol. 64

²⁰¹ Nie, Jing-Bao. *Behind the silence: Chinese voices on abortion*.Op. Cit. P. 103

Il 78% degli intervistati ha affermato che avrebbe preso in considerazione l'aborto anche qualora il rischio di malattia fosse solo del 5%; il 69% si sottoporrebbe alla diagnosi prenatale per individuare il rischio di malattie genetiche nel feto e l'89% abortirebbe se la diagnosi fosse positiva.²⁰²

La ragione più frequente dietro questo è sempre l'eccessivo liberalismo all'aborto che ha reso le persone inclini ad abortire con grande facilità,²⁰³ inoltre, nel caso specifico, le famiglie, che potevano avere un solo figlio desideravano ancor di più avere un figlio sano, perciò erano disposte ad aspettare e rinunciare al figlio "difettoso". Da parte sua il governo ha manovrato la propaganda eugenetica, considerando sconveniente avere un bambino disabile le cui cure sarebbero state gravose per la famiglia.²⁰⁴

²⁰² Lo, W.H.Y., Han, S.M., Zhang, J. & Lee, J.L. (1994). *A survey of attitudes of people with higher education to genetics and disease in Beijing*. In N. Fujiki & D.R.J. Macer (Ed.), *Intractable Neurological Disorders, Human Genome Research & Society* (pp. 195-198). Christchurch: Eubios Ethics Institute.

²⁰³ Nie, Jing-Bao.(2002) *Chinese moral perspectives on abortion and foetal life: an historical account*. New Zealand bioethics journal 3.3

²⁰⁴ Baoqi Su and Darryl R. J. Macer. (2003) *Chinese people's attitudes towards genetic diseases and children with handicaps* Disponibile online al sito: <https://www.eubios.info/PAPERS/yousheg.htm>

CAPITOLO II: IL RUOLO DELLA PIANIFICAZIONE FAMILIARE SUI COMPORTAMENTI RIPRODUTTIVI DELLE DONNE DURANTE LA POLITICA DEI DUE FIGLI

2.1 EVOLUZIONE DEMOGRAFICA E NUOVI PROVVEDIMENTI NEL XXI SECOLO

2.1.1 *Nuovo contesto socio-demografico*

Dopo quarant'anni dall'istituzione della PFU, il contesto sociale in cui era stata introdotta era ormai completamente mutato. I quarant'anni di limiti nel numero massimo di figli al fine di favorire uno sviluppo economico, che è l'effettivamente avvenuto, hanno comportato un cambiamento significativo nel nuovo sistema sociale, modificando l'assetto demografico nella sua interezza. Il governo di Pechino, al fine di dare un quadro generale sui cambiamenti demografici avvenuti nel primo decennio del XXI secolo, ha condotto, il primo novembre 2010 il sesto censimento nazionale, che ha messo in luce la transizione socioeconomica che il paese stava affrontando.

Innanzitutto, occorre anticipare che, a differenza dei censimenti fino ad ora riportati, in questa nuova occasione i risultati si possono considerare più affidabili. Se fino al censimento precedente la sottostima dei neonati e il numero dei migranti non veniva calcolato, nel seguente questi due aspetti non intaccano più il risultato finale. Ciò è stato reso possibile grazie a due variazioni. In primo luogo, al fine di avere un numero obiettivo della popolazione, il Ministero della Pubblica Sicurezza (dipartimento responsabile del sistema Hukou) ha concesso la possibilità a tutte le famiglie di registrate tutti i bambini, anche quelli che sono stati frutto di gravidanze non autorizzate (gli addetti garantivano di non fornire informazione al dipartimento di pianificazione familiare così che le famiglie non fossero costrette a pagare la tassa di mantenimento sociale).²⁰⁵ In secondo luogo, il sesto censimento ha la caratteristica di essere sia *de jure* che *de facto*, registrando perciò ogni individuo nel luogo in cui si trovava il primo novembre, così da ovviare l'emergere di numeri poco realisti dettati dai migranti che altrimenti non sarebbero rientrati nel conteggio.²⁰⁶

Riportando il numero puro, il conteggio finale è stato di 1.34 miliardi di individui nella Cina continentale, dato che ha reso la Cina il paese più popoloso al mondo.²⁰⁷

Tre sono i risultati che meritano attenzione e che perciò verranno analizzati: la distribuzione

²⁰⁵ Il conteggio finale delle persone senza registrazione familiare secondo il commissario dell'Ufficio Nazionale di Statistica Ma Jiatang era di 13 milioni (<https://onlinelibrary.wiley.com/doi/epdf/10.1111/j.1728-4457.2013.00608.x>)

²⁰⁶ Cai, Yong. (2013) *China's new demographic reality: learning from the 2010 census*. Population and development review

²⁰⁷ WorldBank Data, 2020. Consultato in data 10 luglio. Disponibile online all'indirizzo <https://data.worldbank.org/indicator/SP.POP.GROW?end=2020&locations=CN&start=1988>

geografica della popolazione (suddividendola in urbana e rurale e il relativo numero di migrati); il tasso di fecondità; la distribuzione della popolazione per fasce di età.

Per cominciare, il censimento ha riportato che il 63,89% della popolazione (ovvero 901,99 milioni) risiedevano nelle aree urbane. Il restante 36,11% invece nelle arretrate zone rurali.²⁰⁸ Tale risultato non deve stupire poiché il fenomeno dell'urbanizzazione era un progetto che Deng Xiaoping, con la politica della porta aperta (Kaifang zhengce 开放政策), aveva già in mente di attuare. Tuttavia, i suoi risultati sono visibili solo a partire dal XXI secolo. Quando, è avvenuta la transizione tra economia agricola ed economia di commercio, ciò ha inevitabilmente portato all'emergere di agglomerati urbani ricchi di fabbriche.²⁰⁹ L'esordio è inoltre avvenuto con l'entrata della Cina nella World Trade Organization (WTO) nel 2001. Il paese, da allora, ha iniziato a adottare un'economia basata sullo scambio e l'esportazione, trasformando le località più strategiche per il commercio in centri urbani avanzati.²¹⁰

Tale fenomeno porta insieme anche nuove prospettive di crescita e nuove opportunità lavorative per manodopera non qualificata, specialmente nell'ambito dell'industria leggera. In un paese popoloso come la Cina, il processo di urbanizzazione è andato ad una velocità incredibile. Il tutto è stato realizzato grazie all'ingente numero di persone fino ad allora residenti nelle aree rurali e impiegate nei lavori del campo, disposte a migrare nei neocreati centri urbani e favorire lo sviluppo.

La popolazione migrante²¹¹ (renkou liudong 人口流动), nel censimento del 2010 ammontava a 492,76 milioni.²¹² Il numero di coloro che si sono spostati nelle città è aumentato dell'81% rispetto al 2000. La fascia di popolazione che più di tutte è stata interessata nella migrazione dalle aree rurali è di età compresa tra i 18-49 anni. Ciò rende quindi le zone urbane ricche di persone in età fertile,²¹³ al contrario delle zone rurali dove vi sono spesso anziani o bambini accuditi dai nonni.²¹⁴ Per questo, nelle aree dove i residenti hanno un'età media più avanzata, manca quasi per intero la fascia in età fertile.²¹⁵

²⁰⁸ National Bureau of Statistics, China. Maggio 2021. *Main Data of the Seventh National Population Census*. Consultato in data 12 luglio. Disponibile online all'indirizzo: http://www.stats.gov.cn/english/PressRelease/202105/t20210510_1817185.html

²⁰⁹ Gu, Chaolin, Lingqian Hu, Ian G. Cook. (2017) *China's urbanization in 1949–2015: Processes and driving forces*. Chinese geographical science 27.6

²¹⁰ Ivi

²¹¹ Con migrante si intende un individuo che risiede in un luogo diverso da quello indicato nella registrazione familiare Hukou

²¹² National Bureau of Statistics. maggio 2021. *Main Data of the Seventh National Population Census*. Consultato in data 12 luglio. Disponibile online all'indirizzo: http://www.stats.gov.cn/english/PressRelease/202105/t20210510_1817185.html

²¹³ Davis, Deborah S. (2014) *Demographic challenges for a rising China*. Daedalus 143.2

²¹⁴ Liushouertong 留守儿童, left-behind children: sono i figli di coppie migranti che, a causa dell'orario lavorativo dei genitori, sono stati lasciati nelle campagne alle cure dei nonni.

²¹⁵ Cai, Yong. (2013) *China's new demographic reality: learning from the 2010 census*. Population and development review

Se lo sviluppo economico è la causa scatenante dell'urbanizzazione e la migrazione è l'effetto diretto, i cambiamenti in ambito sociale e demografico rappresentano una conseguenza indiretta. Essi avvengono non solo per la trasformazione interna e di vita, ma anche per lo scambio culturale che ha saputo modificare le tradizioni, rendendo così le città un luogo di trasformazione sociale dove alle tradizioni subentrano atteggiamenti moderni. (Come si vedrà in seguito ciò avrà anche implicazioni nel comportamento riproduttivo degli individui).

Un altro dato, certamente collegato ai precedenti, è il tasso di fecondità della Nazione. Come emerge dal censimento del 2010, il tasso di fecondità era pari a 1.59, insufficiente per garantire una crescita della popolazione.

Attualmente circa la metà della popolazione mondiale vive in un paese caratterizzato da un basso tasso di fecondità, al di sotto della soglia di sostituzione di 2,1/2,3 figli per donna. Il fenomeno contraddistingue i paesi sviluppati e solo in misura minore i paesi in via di sviluppo. La Cina rappresenta un *unicum* nel panorama internazionale dal momento che, nonostante non sia ancora un paese completamente sviluppato, ha livelli di fertilità pari a quelli della controparte sviluppata. Il declino nel tasso di fecondità in Cina è cominciato nel 1990, quindi successivamente all'instaurazione della PFU.²¹⁶

Non vi è alcun dubbio che la politica del figlio unico abbia velocizzato il progressivo abbassamento del tasso, imponendo il limite massimo di figli per donna ad uno, quindi nemmeno la metà del livello di sostituzione necessario per crescere.²¹⁷ Si è inoltre consapevoli della mancata attenzione da parte del governo di Pechino sui possibili effetti della politica nel lungo termine (infatti il cambiamento del tasso di fecondità comporta un cambiamento demografico e produce molteplici implicazioni sociali, economiche e, nella fattispecie, politiche), ciò nonostante, sarebbe scorretto non individuare altri fattori che hanno partecipato ad un abbassamento nel tasso di fecondità. Un aspetto da non sottovalutare è ancora il processo di urbanizzazione. È stato a lungo studiato il rapporto inversamente proporzionale tra fertilità e urbanizzazione. È un fenomeno che accomuna tutti i paesi quello di città dove i cittadini desiderano un numero ridotto di figli, e quanto è maggiore la proporzione di persone residenti nelle aree urbane, tanto minore è il tasso di fecondità.²¹⁸ Nel medesimo contesto, muta anche il ruolo del figlio; infatti, in un'economia industrializzata il supporto

39.3

²¹⁶ Cai, Yong. (2010) *China's below-replacement fertility: government policy or socioeconomic development?*. Population and Development Review 36.3

²¹⁷ Zhao, Zhongwei, Wei Chen. (2011). *China's far below replacement fertility and its long-term impact: Comments on the preliminary results of the 2010 census*. Demographic Research 25

²¹⁸ Guo, Zhen, et al. (2012) *The effect of urbanization on China's fertility*. Population Research and Policy Review 31.3

che possono dare i figli alla famiglia diminuisce (se prima si volevano dare alla luce più figli per aumentare la forza lavoro da impiegare nei campi, ora ciò non è più necessario) al contrario, i costi per mantenere i figli aumentano.²¹⁹

Infine, bisogna anche citare lo squilibrio dei sessi e la distribuzione della popolazione per fasce di età, i cui parametri, al pari dei precedenti, rappresentano una grande differenza rispetto a prima nonché sono fattori di possibile cambiamento sociale.

Il rapporto dei sessi complessivo (perciò tra tutte le donne e gli uomini che vivono in Cina a prescindere dall'età) era 106,7 nel 2000, ed è sceso a 105,2 nel 2010²²⁰, con il 51,24% di maschi, e il 48,76% di femmine. Perciò, a livello generale, la composizione della Cina è migliorata.²²¹

Il più grande problema che ha allarmato anche lo Stato è stato il basso numero di persone di età compresa tra 0 -14 anni. Con la PFU in vigore da quarant'anni certo non si poteva pensare a un innalzamento, tuttavia a partire dal 2000, quando alle famiglie era stato concesso di pagare la tassa di mantenimento sociale oppure, in casistiche specifiche, una concessione per il secondo figlio, la popolazione di età inferiore ai 14 anni costituiva il 23%. Nel 2010 la struttura della popolazione era così composta: la popolazione giovane è declinata al 17% del totale, con un tasso di natalità di 11.95 ogni mille;²²² 894,38 milioni di persone nella fascia d'età da 15 a 59 anni, pari al 63,35%; e 264,02 milioni di persone nella fascia d'età da 60 anni in su, pari al 18,70%.²²³ Il censimento del 2010 riporta che il numero più cospicuo di persone in quell'anno è di età compresa tra i 15-59, considerata anche la fascia in età lavorativa; perciò, è stato possibile un "boom economico" dal momento che si poteva impiegare il 63% degli abitanti nella forza lavoro. Tuttavia, il declino era vicino e sarebbe iniziato nel 2020, quando la forza lavoro sarebbe progressivamente e rapidamente diminuita anno in anno.²²⁴

²¹⁹ Guo, Zhen, et al.(2012) *The effect of urbanization on China's fertility*. Op. Cit.

²²⁰ PRB, *China releases First 2010 Census Results*. Maggio 2011. Consultato in data 17 luglio. Disponibile online all'indirizzo: <https://www.prb.org/resources/china-2010-census-results/>

²²¹ Vi era anche una variazione nei sessi, nel 2010 il numero complessivo di donne era 674860,186. Con un totale di donne in età fertile 378178,752. Di cui, nelle zone rurali, era di 3331296597, con 2347721054 di età tra 0-4 anni, 1771352912 in età fertile, dai 15 ai 49 anni per le zone rurali. Nelle zone urbane invece totale 322508,75032077, o-4 anni 15877,93146, fertili 2010433608. Consultato in data 14 luglio 2021. Excel scaricabile all'indirizzo:

<https://www.un.org/en/development/desa/population/publications/dataset/urban/urbanAndRuralPopulationByAgeAndSex.asp>

²²² PRB, Maggio 2011. *China Release First 2010 Census Results*. Consultato in data 14 luglio 2021. Disponibile online all'indirizzo: <https://www.prb.org/resources/china-2010-census-results/>

²²³ *Ivi*

²²⁴ National Bureau of Statistics. Maggio 2021. *Main Data of the Seventh National Population Census*. Consultato in data 12 luglio. Disponibile online all'indirizzo: http://www.stats.gov.cn/english/PressRelease/202105/t20210510_1817185.html

2.1.1.1 *Invecchiamento della popolazione e problematiche relative allo sviluppo economico della Nazione*

Secondo il censimento, la fetta di popolazione più numerosa nel 2010 era quella dai 15 ai 59 anni, con solo un 5% di ultrasessantenni. Purtroppo, quello che viene definito come “bonus della popolazione”²²⁵ andrà scomparendo nel momento in cui il gruppo di età compresa tra i 55-59 rappresenterà la popolazione in uscita dal mercato lavorativo mentre, al contrario, la popolazione dai 15-19, ovvero quella in entrata, sarà insufficiente per sostituire quella in uscita. Questo aspetto causerà, nel breve periodo, una scarsità di manodopera.²²⁶

Già nei primi anni del XXI secolo la Cina era destinata a divenire il primo paese in via di sviluppo caratterizzato da una popolazione che invecchiava rapidamente.²²⁷ D’altro canto fattori come il prolungato tasso di fecondità al di sotto della soglia di sostituzione, la massiccia migrazione, il basso tasso di natalità e la bassa proporzione di individui di età 0-14, tutti insieme hanno creato condizioni irreversibili per un rapido invecchiamento della popolazione,²²⁸ poiché, coloro che sono nati durante il boom delle nascite avvenuto prima della politica di controllo, ora entrano nella fascia di età considerata anziana(over 60).²²⁹

Nel contesto cinese l’invecchiamento della popolazione è caratterizzato da diversi fattori.

- Essere il paese più popoloso e di conseguenza essere il paese con la più alta concentrazione di persone che invecchiano
- Bassa fertilità e accresciuta aspettativa di vita
- La politica del figlio unico che ha drasticamente influenzato sia il tasso di crescita della popolazione che il tasso di fecondità

Secondo la proiezione delle Nazioni Unite fatta nel 2004, il numero di cinesi over 65, entro il 2050, raggiungerà 329 milioni di persone, occupando così più del 23,6% della popolazione totale.

²²⁵ Per “bonus della popolazione” si intende il *momentum* demografico in cui vi è un calo nel tasso di natalità a cui però non corrisponde un aumento del tasso di dipendenza degli anziani, perciò una grossa fetta della popolazione totale è in età lavorativa (Zuo, Xuejin, Xiaoping Yang. (2009) *The long-term impact on the Chinese economy of an aging population*. Social Sciences in China 30.1)

²²⁶ Zuo, Xuejin, Xiaoping Yang. (2009) *The long-term impact on the Chinese economy of an aging population*. Op. cit.

²²⁷ La World Health Organization (WHO) definisce “società che invecchia” quella in cui più del 7% della popolazione ha più di 65 anni.

²²⁸ Davis, Deborah S. (2014) *Demographic challenges for a rising China*. Daedalus 143.2

²²⁹ Bai, Chen, Xiaoyan Lei. (2020) *New trends in population aging and challenges for China’s sustainable development*. China Economic Journal 13.1

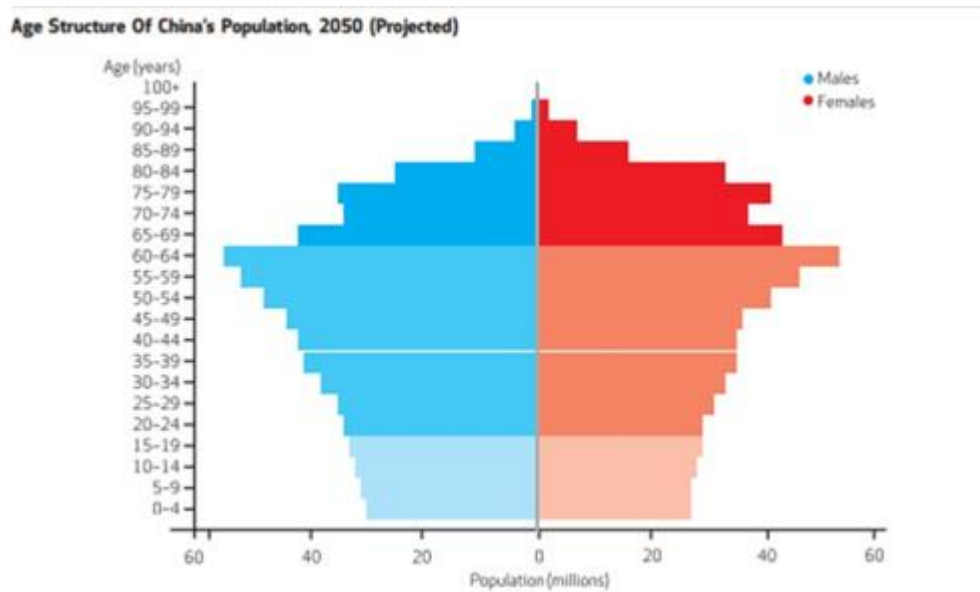


Grafico 2: United Nations, World population prospects. The 2004 Revision.III
 Volume. (https://www.un.org/development/desa/pd/sites/www.un.org.development.desa.pd/files/files/documents/2020/Jan/un_2004_world_population_prospects-2004_revision_volume-iii.pdf)

La proiezione del 2050 della struttura demografica cinese qui sopra riportata rende evidente il fenomeno che la Cina sta attraversando. È visibile che la fascia di popolazione tra i 60-64 anni rappresenterà la fetta più numerosa e persino l'età tra i 75 e i 79 anni sarà superiore alle nascite o comunque alla fascia tra gli 0-4 anni. Se nel 2000 l'età media della popolazione era di soli 29 anni (invidiabile per la maggior parte dei paesi sviluppati), nel 2050 raggiungerà i 50.²³⁰ Nei futuri 30 anni, si prospetta una graduale transizione tra i giovani-vecchi (60-80) e i vecchi-vecchi (80+). Di conseguenza, entro quell'anno, la popolazione cinese in età lavorativa scenderà a 800 milioni. La forza lavoro più anziana passerà da 164 milioni a 217 milioni, e la loro quota nella popolazione totale supererà il 46,1% nel 2045, con un aumento del 5,7% dal 2018.²³¹

Sebbene, durante il processo di *decision-making* per la PFU vi sono stati alcuni esponenti politici che avevano sollevato il possibile rapido invecchiamento della popolazione come problematica futura, tuttavia ciò era stato considerato una ragione superflua che rappresentava un ostacolo al raggiungimento dell'immediato sviluppo economico che si voleva raggiungere. Solo dopo aver visto le proiezioni, il governo di Pechino ha accresciuto il suo interesse sul tema dell'invecchiamento della popolazione poiché non si poteva più sottovalutare il problema, dal momento che poteva diventare il più grande impedimento per un continuo sviluppo economico del Paese. Se prima della PFU l'ostacolo alla crescita della Nazione era sempre di natura demografica

²³⁰ Zuo, Xuejin, and Xiaoping Yang. (2009) *The long-term impact on the Chinese economy of an aging population*. Op.cit.

²³¹ Chen, Feinian, and Guangya Liu. (2009) *Population aging in China. International handbook of population aging*. Springer, Dordrecht

ma dovuto al relativamente alto tasso di natalità, al contrario ora l'alto numero di anziani rappresenta la difficoltà maggiore.²³²

Ciò che più ha allarmato lo Stato e che lo ha addirittura portato a rivalutare la politica di pianificazione familiare, è stato il possibile effetto che una popolazione anziana poteva avere sull'economia. In linea generale vi è una stretta associazione tra l'invecchiamento della popolazione e lo sviluppo economico, di norma il rapporto è inversamente proporzionale. I fattori più frequenti sono:

- Assenza di forza lavoro
- Mancato aumento della produttività
- Assicurazioni e sostegno per gli anziani che rappresentano un onere per la società.²³³

Sebbene la maggioranza degli studi si concentri più sulle economie avanzate, tuttavia è presumibile che l'invecchiamento della popolazione possa creare nuove sfide per la crescita della Nazione anche nel contesto cinese.²³⁴ Infatti, l'onere finanziario che l'assistenza agli anziani richiede, sia alle famiglie che allo Stato, con un aumento della popolazione senile, diventerà gravoso sulla popolazione in età lavorativa in Cina.

Nei primi anni del XXI secolo in Cina l'età di pensionamento era di 50 anni/55 per le donne e 60 per gli uomini. Dal momento che già prima del 2050 la fascia 50-60 sarà la più popolosa, un aumento sostanziale delle persone in età da pensionamento richiederà l'intervento dello Stato, una riforma sul sistema pensionistico e un fondo per coloro che non ne possono beneficiare. Poiché il numero di beneficiari aumenterà ma al contrario quello dei contribuenti diminuirà alla stessa velocità.

Nella cultura cinese, la norma confuciana della pietà filiale prevede che siano i figli a provvedere all'assistenza e alle cure dei genitori anziani. Come risultato della politica del figlio unico si è però andato a creare una struttura, denominata 4-2-1, (quattro nonni, due genitori e un figlio), secondo cui un solo figlio dovrebbe avere l'incarico di sostenere sia i genitori che i nonni, tutti e quattro in età di pensionamento.²³⁵ Ciò produce un impatto immediato sull'economia. Proprio come

²³² International Monetary Fund. Aprile 2011. *Pursuing Equitable and Balanced Growth*. Consultato in data 16 luglio 2021. Disponibile online all'indirizzo: <https://www.imf.org/external/pubs/ft/ar/2011/eng/>

²³³ Zhang, Ning Jackie, Man Guo, Xiaoying Zheng. (2012) *China: awakening giant developing solutions to population aging*. The Gerontologist

²³⁴ Bai, Chen, Xiaoyan Lei. (2020) *New trends in population aging and challenges for China's sustainable development*.

²³⁵ Senza entrare nel merito, il sistema pensionistico cinese è stato per molti anni arretrato, soprattutto per coloro che lavoravano nelle campagne, per i quali non era proprio previsto. Solo negli ultimi anni il sistema pensionistico si è aggiustato fornendo però assistenza solo a coloro che soddisfano le seguenti tre caratteristiche: persone senza figli, senza reddito e/o senza parenti. Grande

si temeva all'inizio, se le famiglie non erano disposte a spendere per far girare l'economia del paese poiché dovevano sostenere i costi dell'intera famiglia (intesa come costi per i figli), ora al contrario i giovani si trovano costretti a risparmiare per garantire la salute dei propri genitori e, di conseguenza, non possono né investire capitale e nemmeno sono intenzionati a contribuire dando alla luce più figli a causa dell'onere economico già a loro carico.²³⁶

Il problema dell'invecchiamento della popolazione, il relativo costo che comporta, ed infine il restringimento della forza lavoro futura da impiegare nella crescita del Paese, ha portato lo Stato a ritenere il rilassamento della politica del figlio unico come l'unica variabile per contrastare il fenomeno.²³⁷

2.1.2 La Politica dei Due Figli: primi provvedimenti e revisione della Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione del 2001

Per far fronte all'emergente problema dell'invecchiamento della popolazione che, nel giro di qualche anno, avrebbe rappresentato un fardello per l'intera società impedendo il tanto sperato sviluppo economico, il governo cinese ha dovuto fare *retro-front* e rivalutare la ormai assodata PFU.

Contrariamente al Partito, molti demografi avevano già avvertito il problema ravvisando che la crescita economica, il calo del tasso di fecondità e di mortalità si stavano invertendo.²³⁸ Ugualmente però la leadership di allora non sembrava disposta ad abbandonare la PFU, affermando:

"La Cina manterrà la sua politica di pianificazione familiare in gran parte uguale per i prossimi cinque anni".²³⁹

problema sono i genitori o nonni rimasti nelle zone rurali con figli migrati nelle zone urbane.

²³⁶ Kincannon, Charles Louis, Wan He, Loraine A. West.(2005) *Demography of aging in China and the United States and the economic well-being of their older populations*. Journal of Cross-Cultural Gerontology 20.3

²³⁷ Feng, Zhanlian, et al.(2012) *China's rapidly aging population creates policy challenges in shaping a viable long-term care system*. Health Affairs 31.12

²³⁸ Le conseguenze negative cominciarono a superare quelle positive. Le conseguenze negative includono l'accelerazione dell'invecchiamento della popolazione, un distorto rapporto tra i sessi e il declino della popolazione in età lavorativa, il quale minaccia la crescita economica.

²³⁹ China Daily, 20 dicembre 2010. Parole pronunciate durante un'intervista della Xinhua Monday da Li Bin, Presidente della Commissione Nazionale per la Pianificazione Familiare. Consultato in data: 10 luglio 2021. Disponibile online all'indirizzo: https://www.chinadaily.com.cn/china/2010-12/20/content_11729781.htm

Eppure, già nel 2012 il *think-tank* della *China Research foundation*, aveva raccomandato di implementare fin da subito la politica dei due figli nelle province il cui tasso di fecondità era inferiore rispetto alla soglia media nazionale.

A seguito però dei risultati del sesto censimento e delle argomentazioni avanzate il governo ha rimodellato il suo obiettivo, che non era più quello di stabilizzare il tasso di fecondità e azzerare la crescita della popolazione bensì:

*" La linea principale di azione è quella di stabilire una crescita equilibrata della popolazione, aderire alla politica statale di base della pianificazione familiare, migliorare gradualmente la politica, migliorare la qualità della popolazione, ottimizzare la struttura e la distribuzione della popolazione, promuovere lo sviluppo equilibrato a lungo termine della popolazione, e promuovere il coordinamento della popolazione con l'economia, la società, le risorse e l'ambiente."*²⁴⁰

Essenzialmente però il controllo delle nascite non si voleva abbandonare.

È stato solo nel novembre 2013 che, durante la terza la terza Sessione Plenaria della diciottesima Assemblea del Comitato Centrale tenutasi a Pechino, è stata modificata la PFU. Durante l'incontro, Xi Jinping ha rilasciato un emendamento intitolato "Decisione sulle questioni principali riguardanti l'approfondimento delle riforme", nella quale sono state riportate una vasta gamma di riforme, tra cui una nuova eccezione alla PFU, che dava la possibilità alle coppie in cui uno dei due genitori era figlio unico, di poter avere un secondo figlio (dandu erhai 单独二胎 ovvero figlio unico, due figli).⁴⁰ Dopo l'emanazione della riforma tutte le province hanno iniziato a modificare i regolamenti riguardo la pianificazione delle nascite.²⁴¹

Tuttavia, fin dall'anno successivo alla riforma è stato evidente che i risultati sperati non sarebbero stati soddisfatti. Lo Stato si aspettava circa 2 milioni di nascite aggiuntive per anno, mentre nel 2014 delle 11 milioni di coppie eleggibili per il secondo figlio (ovvero le coppie dove almeno un genitore era figlio unico e avevano già dato alla luce un figlio dopo gli anni Ottanta), solo 1.07 milioni ne aveva fatto richiesta.²⁴² Non si può dubitare dell'effettiva inefficacia della riforma che ha visto nel

²⁴⁰ 按照全面做好人口工作的总体要求，以建设人口均衡型社会为主线，坚持计划生育基本国策，逐步完善政策，稳定低生育水平，提高人口素质，优化人口结构与分布，促进人口长期均衡发展，促进人口与经济社会、资源环境相协调。

Dodicesimo Piano quinquennale per lo sviluppo della popolazione. 23 novembre 2011. Il seguente documento mira a definire le idee di base, gli obiettivi di sviluppo e le priorità di lavoro per lo sviluppo nazionale della popolazione durante il periodo del dodicesimo piano quinquennale. Disponibile in lingua originale all'indirizzo: http://www.gov.cn/zhengce/content/2012-04/10/content_6496.htm

²⁴¹ Basten, Stuart, Quanbao Jiang. (2014) *China's family planning policies: recent reforms and future prospects*. *Studies in Family Planning* 45.4

²⁴² Library Of congress. 2015. *China: Two-Child Policy and Law..* Consultato in data 18 luglio 2021. Disponibile online all'indirizzo: <https://www.loc.gov/item/global-legal-monitor/2015-11-05/china-two-child-policy-and-law/>

2014 registrare 16.87 milioni di nascite, solo 470 mila nascite in più rispetto all'anno precedente. Ma ciò che più ha stupito è stato che l'anno successivo, il 2015, il numero di nascite è sceso di 320 mila neonati. Quindi si può constatare che entrambi gli anni abbiano comunque riportato una crescita delle nascite di gran lunga inferiore rispetto ai risultati sperati.²⁴³

L'inefficacia del primo provvedimento ha portato un gruppo di demografi specialisti ad avanzare nuove proposte di legge. In particolare, il gruppo ha presentato al governo un progetto dal titolo "Concedere la piena liberalizzazione alla nascita di due figli ed eliminare le restrizioni sulla fertilità dei cittadini" (Quanmian fangkai erhai shengyu quxiao dui gongmin de shengyu xianzhi 全面放开二孩生育取消对公民的生育限制"). Il suddetto articolo ha scatenato la reazione dello Stato che fin da subito ha voluto incrementare le indagini relative a una possibile risoluzione al nuovo problema demografico che la Cina si è trovata ad affrontare. In fede al grande lavoro che i demografi, insieme ad altri specialisti, avevano fatto durante il *policy-making* della PFU, anche in questo caso, il Partito ha voluto dare ascolto alle loro opinioni per un'eventuale modifica della politica di controllo.²⁴⁴

Nell'ottobre del 2015 l'Assemblea del Comitato Centrale del Partito insieme al Consiglio di Stato, durante la Quinta Sessione Plenaria del diciottesimo Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese, hanno congiuntamente emanato la "Decisione sull'implementazione di un universale politica dei due figli per migliorare la gestione dei servizi di pianificazione familiare" (Guānyú shíshī quánmiàn huán zhèngcè gǎigé wánshàn jìhuà shēngyù wù guǎnlǐ de juédìng 关于实施全面还政策改革完善计划生育物管理的决定), annunciando così la fine della PFU, e istaurando l'Universale Politica dei Due Figli (PDF) (quanmian lianghai 全面两孩).²⁴⁵

In seguito, la Xinhua Agency ha pubblicato il Comunicato della Quinta Sessione Plenaria del diciottesimo Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese (Zhōngguó gòngchǎndǎng dì shíbā jiè zhōngyāng wěiyuánhùi dì wǔ cì quánǐ huìyì gōngbào 中国共产党第十八届中央委员会第五次全体会议公报), dove si può trovare la seguente dichiarazione:

“Per promuovere una crescita equilibrata della popolazione, la Cina continuerà a sostenere la politica nazionale di base del controllo della popolazione e migliorerà la sua strategia sullo

²⁴³ Attané, Isabelle. (2016) *Second child decisions in China*. Population and Development Review

²⁴⁴ Azzoni, Margherita. (2020) *From the one to the two-child policy: the policy-making process of China's family planning reform*. BS thesis. Università Ca'Foscari Venezia.

²⁴⁵ Decisioni sulla riforma e il miglioramento dell'amministrazione dei servizi di pianificazione familiare. 改革完善计划生育服务管理的决定. 31 dicembre 2015. Disponibile in lingua originale all'indirizzo:

http://www.gov.cn/gongbao/content/2016/content_5033853.htm

sviluppo della popolazione. La Cina attuerà pienamente la politica di "una coppia, due figli" come risposta proattiva alla questione dell'invecchiamento della popolazione".²⁴⁶

Attraverso la nuova politica, l'approccio del governo è completamente mutato e i nuovi obiettivi sono divenuti: la promozione di uno sviluppo equilibrato della popolazione cercando di contrastare il fenomeno dell'invecchiamento, ed inoltre, di pari passo promuovere uno sviluppo economico e sociale sostenibile ed infine garantire un sistema di servizi di salute riproduttiva di qualità.²⁴⁷

Secondo le prospettive dello Stato la Politica dei Due Figli avrebbe dovuto creare un *baby boom* tra il 2016 e il 2020, con circa 2-3 milioni di nascite aggiuntive all'anno, raggiungendo perciò 18-20 milioni di neonati, favorendo così anche un aumento del tasso di fecondità che si voleva aggirare attorno alla soglia di sostituzione di 2.1 figli per donna. Il tutto avrebbe contribuito ad aumentare il numero di cinesi in età lavorativa entro il 2050, e così facendo, l'effetto dell'invecchiamento della popolazione sarebbe stato ridotto.

A causa del mutato interesse dello Stato, è stato necessario revisionare la Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione del 2001, che fino ad allora non aveva ancora subito alcuna modifica, la nuova legge è entrata in vigore il 1 gennaio 2016.

In particolare, l'art. 18 ora recita:

Lo Stato incoraggia ogni coppia ad avere due figli. (art.18)

In aggiunta a ciò, è stato inserito un comma apposito che dice:

*Se le norme sulla riproduzione dei figli non sono coerenti tra le province, le regioni autonome e i comuni direttamente sotto il governo centrale in cui i coniugi sono domiciliati, si applicano secondo il principio di favorire le parti interessate.*²⁴⁸

²⁴⁶ 促进人口均衡发展·坚持计划生育的基本国策·完善人口发展战略·全面实施一对夫妇可生育两个孩子政策·积极开展应对人口老龄化行动. In "Comunicato della quinta sessione plenaria del diciottesimo Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese". Disponibile in lingua originale all'indirizzo: http://www.xinhuanet.com/politics/2015-10/29/c_1116983078.htm

²⁴⁷ Tom Philips, The Guardian. *China ends one-child policy after 35 years* Consultato in data 18 luglio 2021. Disponibile online all'indirizzo: <https://www.theguardian.com/world/2015/oct/29/china-abandons-one-child-policy>

²⁴⁸ 第十八条 国家提倡一对夫妻生育两个子女。符合法律、法规规定条件的，可以要求安排再生育子女。具体办法由省、自治区、直辖市人民代表大会或者其常务委员会规定。少数民族也要实行计划生育，具体办法由省、自治区、直辖市人民代表大会或者其常务委员会规定。夫妻双方户籍所在地的省、自治区、直辖市之间关于再生育子女的规定不一致的，按照有利于当事人的原则适用 (art. 18) Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione, revisionata nel 2015. Testo completo in lingua originale ed inglese disponibile online all'indirizzo: http://www.gov.cn/xinwen/2015-12/28/content_5028414.htm

Sempre all'interno dell'art. 18 comma 2, è stata rimossa la promozione del matrimonio tardivo (incentivato a partire dagli anni Settanta).

L'articolo 25 è stato riformulato come segue:

Le coppie che hanno figli in conformità con le leggi e i regolamenti possono ricevere incentivi o altri benefici per prolungare il loro congedo di maternità.²⁴⁹

Secondo la revisione della Legge sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione del 2015 tutte le donne che partoriscono hanno diritto a 30 giorni aggiuntivi di congedo di maternità, rispetto ai 98 stabiliti dallo Stato.²⁵⁰ L'aiuto fino ad allora concesso alle sole donne aventi il primo figlio di prolungare il congedo di maternità una volta firmato il Certificato del Figlio unico, ora si applica a tutte le donne senza esenzioni.

Un'altra variazione ha riguardato l'art 27, il quale prima affermava:

Se l'unico figlio di una coppia è disabile o morto per incidente, e la coppia decide di non avere o adottare un altro figlio, il governo popolare locale fornisce alla coppia l'assistenza necessaria(art.27)

Ora la situazione cambia e viene eliminata la clausola “E la coppia decide di non avere o adottare un altro figlio”. Fornendo così assistenza ma allo stesso tempo anche la possibilità di avere un secondo figlio.

Le modifiche sono atte a mutare anche la fertilità *in toto*. Infatti, se dapprima l'art. 20 stabiliva che tutte le coppie in età riproduttiva dovevano adottare metodi contraccettivi, accettare i servizi tecnici di orientamento per la pianificazione familiare e ridurre al minimo l'incidenza delle gravidanze non autorizzate. Ad ora afferma:

Le coppie in età fertile scelgono esse stesse di usare metodi contraccettivi per prevenire e ridurre le gravidanze indesiderate (art.20)²⁵¹

²⁴⁹ 符合法律、法规规定生育子女的夫妻，可以获得延长生育假的奖励或者其他福利待遇 (art.25) Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione, revisionata nel 2015. Disponibile online all'indirizzo: http://www.gov.cn/xinwen/2015-12/28/content_5028414.htm

²⁵⁰ Library of Congress. 2015. *China: two child policy became law*. Consultato in data 22 Luglio 2021. Disponibile online all'indirizzo: <https://www.loc.gov/item/global-legal-monitor/2016-01-08/china-two-child-policy-becomes-law/>

²⁵¹ 育龄夫妻自主选择计划生育避孕节育措施，预防和减少非意愿妊娠 (art. 20) Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione, revisionata nel 2015. Disponibile online all'indirizzo: http://www.gov.cn/xinwen/2015-12/28/content_5028414.htm

Da ciò si deduce che effettivamente, con l'attuale politica, il sistema di pianificazione orientato al fruitore, già annunciato nel 2001, trova ora terreno fertile per la sua attuazione. Nonché, ancor più, l'uso degli anticoncezionali diventa così dissociato dalla politica di controllo delle nascite.

Ad ogni modo bisogna considerare entrambe le facce della medaglia. Se da una parte con la nuova politica si sono conclusi episodi di aborto forzato, o quanto meno non vi sono stati casi eclatanti che hanno fatto dubitare della mancanza di coercizione nell'applicazione della nuova legge, dall'altra parte rimangono in vigore gli articoli 25 e 49 della Costituzione, che fungono da *super partes* rispetto alla Legge sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione

Secondo l'articolo 25: *Lo Stato promuove la pianificazione familiare affinché la crescita della popolazione si adatti ai piani di sviluppo economico e sociale.*²⁵²

Invece, ai sensi dell'art 49. *Il matrimonio, la famiglia e la madre e il figlio sono protetti dallo Stato, entrambi i coniugi hanno il dovere di praticare la pianificazione familiare.*²⁵³

Da ciò si deduce il mancato interesse dello Stato nell'abbandonare la politica pianificazione familiare, intesa come limite alle nascite, vista ancora come necessaria. Dunque, nonostante il rilassamento della politica di controllo delle nascite, non vi è alcuna intenzione da parte dello Stato di abolire la pianificazione familiare nel breve periodo.

2.1.2.1 *Struttura e applicazione della Politica dei Due Figli*

L'introduzione dell'universale politica dei due figli, a partire dal 2016, ha segnato una grande transizione in Cina, ed è diventato un pretesto per ristrutturare l'intero sistema burocratico impiegato nel lavoro di pianificazione familiare. Fino ad allora gli impieghi dei funzionari della Commissione Nazionale per la Pianificazione Familiare e gli incarichi di tutti gli organi locali facenti parte del sistema, erano tutti rivolti ad obiettivi comuni: stabilizzare un basso tasso di fecondità; migliorare la qualità della popolazione attraverso la prevenzione dei difetti di nascita, ed infine evitare una crescita incontrollata della popolazione.²⁵⁴ Per anni tutti i funzionari hanno svolto il loro lavoro in maniera

²⁵² 国家推行计划生育，使人口的增长同经济和社会发展计划相适应(art.25)Costituzione della Repubblica Popolare Cinese 1982. Testo completo in lingua originale e in lingua inglese disponibile al sito: http://www.npc.gov.cn/wxzl/wxzl/2000-12/06/content_4421.htm

²⁵³ 第四十九条 婚姻、家庭、母亲和儿童受国家的保护。夫妻双方有实行计划生育的义务(art.39) Costituzione della Repubblica Popolare Cinese 1982. Testo completo in lingua originale e in lingua inglese disponibile al sito: http://www.npc.gov.cn/wxzl/wxzl/2000-12/06/content_4421.htm

²⁵⁴ Shèng jīn王胜今, Yú Xiāo于潇, Lín Shèng Zhōng林盛中.(2016). Rénkǒu jìshēng gōngzuò zhínéng zhuǎnbiàn yǔ jiànshè gāo sùzhì zhíyè huà duìwǔ 人口计生工作职能转变与建设高素质职业化队伍. 人口学刊

continuativa, tuttavia però questo approccio metodico e costante non era più in linea con la visione dello Stato sul tema demografico. Pertanto, il lavoro della pianificazione familiare si è dovuto rinnovare per adattarsi alle nuove esigenze. Gli obiettivi originali vengono in parte sostituiti da un nuovo scopo unitario che è quello di promuovere la salute riproduttiva di tutti, orientando le attività non più all'amministrazione e al controllo ma piuttosto ai servizi quali: cure prenatali, postnatali, salute materna, distribuzione di contraccettivi e assistenza riproduttiva.²⁵⁵

Già nel 2013, dopo l'instaurazione della selettiva politica dei due figli, sono cominciati i primi cambiamenti istituzionali. I due organi, Ministero della Sanità e la Commissione Nazionale per la Pianificazione Familiare sono stati fusi per creare un unico apparato denominato Commissione Nazionale per la Sanità e la Pianificazione Familiare²⁵⁶. Attraverso questa modifica si voleva facilitare l'attuazione della politica dei due figli, riallocare le spese per la gestione e delineare più precisamente i ruoli, evitando così una sovrapposizione di incarichi tra i dipartimenti che, non di rado, avveniva nelle due ex istituzioni. In aggiunta, tale fusione avrebbe evitato comunicazioni tardive o spesso imprecise riguardo l'operato. In questo modo è stato anche possibile centralizzare il sistema dando unitarietà al programma che, al contrario, prima era suddiviso in 5 diversi livelli (nazionale, provinciale, prefettura, contea, villaggio), causando così delle spese eccessive. Ad ora quindi è la neoistituita Commissione Nazionale di Sanità e Pianificazione Familiare Nazionale a determinare le linee guida da seguire in termini sia di gestione della popolazione che di servizi sanitari.²⁵⁷

Una falla nel sistema però sussiste. Dopo 40 anni in cui si è voluto ridurre le nascite al minimo, un incremento di 2-3 milioni di nascite all'anno non sarebbe potuto essere sostenuto dal vecchio sistema sanitario. Infatti, vi è una mancanza di personale medico specializzato per i bambini, quali: pediatri, ostetrici e neonatologi. Soprattutto considerato il lavoro minuzioso che devono svolgere ciò non può più essere affidato ai "medici scalzi", ma piuttosto c'è bisogno di specialisti. A questo proposito il governo ha creato dei corsi di specializzazione appositi e immediati; tuttavia, ancora oggi non è riuscito a colmare il grande gap nel modo desiderato.²⁵⁸

Come anticipato, una caratteristica del sistema di pianificazione familiare durante la PFU è stata l'irragionevole allocazione delle risorse, rendendolo così il progetto di pianificazione familiare il più dispendioso al mondo. In particolare, l'investimento fino agli anni 2013 prevedeva: il costo

²⁵⁵ Zhōuchánghóng 周长洪. (2015) Rénkǒu xīnzhèng xià de jìhuà shēngyù gōngzuò zhuǎnxíng. 人口新政下的计划生育工作转型. 人口与社会 2.

²⁵⁶ Dal 2018 è stata sostituita dalla Commissione Nazionale di Sanità Guójiā Wèishēng Jiànkāng Wéiyuánhui 国家卫生健康委员会

²⁵⁷ Xu, Lizheng, et al. (2019) *Evaluating family planning organizations under China's two-child policy in Shandong Province*. International journal of environmental research and public health 16.12

²⁵⁸ Zeng, Yi, Therese Hesketh. (2016) *The effects of China's universal two-child policy*. The Lancet 388.10054

amministrativo di tutti i comitati di pianificazione familiare, dai governi centrali a quelli locali, gli stipendi e i bonus di tutti i funzionari impiegati; infine gli input per il sostegno delle famiglie in difficoltà. Sebbene, come si è visto nel capitolo precedente, molti che svolgevano lavori di routine erano o volontari o ricevevano una somma irrisoria, nel complesso comunque l'investimento dello Stato era notevole.²⁵⁹ Sicuramente il costo più alto era rappresentato dalle spese di gestione, che comprendevano i costi del personale, i costi dei servizi e le sovvenzioni per il personale, (nel 2011 il costo di gestione costituiva il 48% delle spese totali nel 2011, nel 2016, con il rilassamento della politica si è abbassato al 30%, la restante parte veniva impiegata altrove).²⁶⁰ Con il nuovo sistema si voleva anche ridurre razionalmente i costi e fare un uso più efficace dei fondi per migliorare la qualità del lavoro. Così tutti i fondi impiegati vengono distribuiti omogeneamente e gestiti unicamente dalla Commissione Nazionale. Alla fine, in realtà, nonostante la fusione delle agenzie non vi sono state riduzioni drastiche nel personale; perciò, le spese sono rimaste pressoché invariate.

Passando poi alla pura applicazione della nuova politica demografica, occorre anche spiegare il sistema di disincentivi ed incentivi creati appositamente. A differenza però della PFU, i due appaiono in contrasto tra loro creando così dubbi sulle effettive intenzioni dello Stato. Infatti, da una parte vi è ancora la tassa di mantenimento sociale, dall'altra vige il congedo di maternità.

La Commissione Nazionale di Sanità e Pianificazione Familiare, nello stesso anno dell'istituzione della politica dei due figli, ha annunciato che non era previsto l'abbandono della tassa di mantenimento sociale alla quale, da ora, erano sottoposte tutte le famiglie che, in violazione della politica, portavano a termine una gravidanza non autorizzata e davano alla luce il terzo figlio. Come per la PFU il costo è tutt'altro che relativo, può infatti raggiungere una somma di 10 volte il reddito annuo di uno dei due coniugi, tuttavia sussistono ancora possibili variazioni da provincia a provincia.²⁶¹ Nel 2014, nonostante molte coppie potessero dare alla luce un secondo figlio, coloro che ancora non potevano erano state sanzionate e la riscossione della tassa era salita drasticamente. Tuttavia, dal 2016 in poi, con l'universale politica dei due figli, è calata vertiginosamente, e il pagamento è divenuto più un'eccezione che la norma. Questo, come si vedrà, è principalmente dovuto al mutato desiderio riproduttivo delle donne, che si sono ormai abituate a famiglie dalla dimensione

²⁵⁹ Zhōuchánghóng 周长洪. (2015) Rénkǒu xīnzhèng xià de jìhuà shēngyù gōngzuò zhuǎnxíng 人口新政下的计划生育工作转型." Rénkǒu yǔ shèhuì 人口与社会 2

²⁶⁰ Xu, Lizheng, et al. (2019) *Evaluating family planning organizations under China's two-child policy in Shandong Province*. International journal of environmental research and public health

²⁶¹. CPI Country Policy and Information Note *China: Contravention of national population and family-planning laws*. Consultato in data 25 luglio 2021. Disponibile online all'indirizzo: https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/755345/China_-_Family_Planning_-_CPIN_-_v3.0_.pdf

ristretta e non desiderano allargarla ulteriormente.²⁶² Nonostante la bassa riscossione e la proposta di alcuni deputati relativa all'abolizione del sistema di mantenimento sociale nel 2018, la Commissione Nazionale ha dichiarato che sarà comunque richiesto alle famiglie con più di 2 figli il pagamento.²⁶³ La tassa sociale di mantenimento non viene abolita poiché lo Stato teme ancora un possibile crescita sproporzionata della popolazione, nonostante tutti gli indicatori demografici dimostrino l'impossibilità di tale avvenimento. Pertanto, l'obiettivo della pianificazione familiare, a livello pratico rimane il medesimo, ovvero controllare la crescita della popolazione, perciò, in teoria, rimane ancora nel potere dello Stato decidere chi può avere i figli e il numero.

Se da una parte si voleva ancora tenere sott'occhio la crescita della popolazione, dall'altra però bisognava anche creare incentivi per il secondo figlio. Se dapprima erano obbligatorie sterilizzazioni ed inserimento del dispositivo intrauterino, nel gennaio 2016 la nuova commissione ha dato inizio all'iniziativa di "recupero gratuito" che altro non era che una chirurgia gratuita per rimuovere le misure contraccettive a lungo termine per consentire alle donne di avere un secondo figlio ed aiutarne altre a recuperare la loro fertilità. Dando così fine definitivamente al capitolo di coercizione che per anni ha imposto alle donne di manipolare la loro fertilità secondo gli obiettivi statali. (anche se, a ben vedere anche questa mossa sembra fatta per il medesimo motivo ma nella direzione opposta).²⁶⁴

Infine si vuole anche citare un altro rinnovamento, il congedo di maternità. L'iniziativa di supporto per il secondo figlio in molte province si è limitata all'estensione del congedo di maternità. Come si è visto anche nella legge il congedo si è allungato di 30 giorni a livello nazionale, dai 98 a 128. Tutte le province, a seguito della nuova politica, hanno sviluppato nuovi provvedimenti locali includendo una voce sul congedo di maternità.²⁶⁵ Tuttavia, tutt'ora le regole che lo riguardano non sono uniformi tra le province, così come il sistema di pagamento. Ad esempio, a Henan e Hainan è previsto un congedo di 190 giorni, a Pechino e Shanghai 128. In alcuni casi il pagamento è a carico dei datori di lavoro, oppure dal sistema di assicurazione di maternità, qualora le imprese ne facciano parte, ma comunque, quasi per tutti, esso non deve essere inferiore al reddito originario.²⁶⁶

²⁶² Xu, Lizheng, et al. (2019) *Evaluating family planning organizations under China's two-child policy in Shandong Province*. Op. Cit.

²⁶³ China Files, Report from Asia. 2015. *La politica dei due figli e il mantenimento sociale*. Consultato in data 25 luglio 2021. Disponibile online all'indirizzo: <https://www.china-files.com/caratteri-cinesi-la-politica-dei-due-figli-e-il-mantenimento-sociale/>

²⁶⁴ Attané, Isabelle. (2016) *Second child decisions in China*. Population and Development Review.

²⁶⁵ Liu, Hongyan, Dian Yu, and Hui Wang. (2020) *A review of the development of maternity leave policy in China over the past 70 years*. China Population and Development Studies 3.2

²⁶⁶ Library of Congress. 2016. *China: Maternity Leave Further Extended by Provinces*. Consultato in data 28 luglio 2021. Disponibile online all'indirizzo: <https://www.loc.gov/item/global-legal-monitor/2016-05-03/china-maternity-leave-further-extended-by-provinces/>

In aggiunta, è stato creato il congedo di paternità, il quale può avere una durata variabile dai 7 ai 30 giorni. L'obiettivo è quello di incoraggiare gli uomini a diventare più responsabili e coinvolti durante la nascita dei figli, così da promuovere un'uguaglianza dei sessi e lenire l'onere della famiglia a carico della donna.

Questi due accorgimenti per lo Stato erano incentivi per la procreazione, ma non stupisce il fatto che abbiano miseramente fallito nel loro intento.²⁶⁷

2.1.2.2 *Responso delle coppie e risultati nel tasso di natalità*

Per conoscere l'impatto della politica dei due figli sulle effettive nascite annuali, si può dire che dal gennaio 2014 (dopo la selettiva politica dei due figli) a dicembre 2017 sono state registrate 67,79 milioni di nascite. Il numero totale di nascite nel 2016 ha raggiunto 17,86 milioni, registrando così un nuovo *record* dal 2000. Già nove mesi dopo l'annuncio della nuova politica il numero di nascite è aumentato, soprattutto per le donne che avevano già un figlio. Infatti, le nascite stimate per le madri multipare nello stesso anno sono state superiori a quelle per le madri nullipare, con i secondi figli che rappresentano il 45% del totale dei neonati.²⁶⁸ Gli ultimi risultati della *National Fertility Status Survey* del 2017 (Quánguó shēngyù zhuàngkuàng chōuyàng diàochá shùjù fēnxī 全国生育状况抽样调查数据分析) condotto dalla Commissione Nazionale di Sanità e Pianificazione Familiare, mostrano che l'allentamento della politica di pianificazione familiare ha favorito l'aumento in percentuale di famiglie con due figli dal 36,1% al 53% nel periodo 2006-16. La percentuale di secondogeniti sul totale dei neonati è salita fino a 51,2% nel 2017.²⁶⁹

Nonostante tale risultato possa apparire positivo, già con il numero totale delle nascite registrate nel 2017 e negli anni a venire, appare evidente che l'obiettivo di 20 milioni di nascite all'anno per creare una maggior forza lavoro entro il 2050 è lungi dall'essere realizzato. Gli anni successivi al picco del 2016 hanno registrato una decrescita: 15,23 milioni di nascite nel 2018, che rappresenta il nuovo minimo storico dai primi anni 60.²⁷⁰

²⁶⁷ *Ivi*

²⁶⁸ Zhānglǐpíng 张丽萍, Wáng Guǎngzhōu 王广州. (2015) Zhōngguó yùlíng rénpǔn èr hái shēngyù yìyuàn yǔ shēngyù jìhuà yánjiū 中国育龄人群二孩生育意愿与生育计划研究. 人口与经济 6

²⁶⁹ He Dan, Zhang Xuying, Zhuang Yaer, Wang Zhili, Yang Shenghui. (2018) 2006~2016 Nián zhōngguó shēngyù zhuàngkuàng bàogào——jīyú 2017 nián quánguó shēngyù zhuàngkuàng chōuyàng diàochá shùjù fēnxī 2006~2016年中国生育状况报告——基于2017年全国生育状况抽样调查数据分析. Disponibile online all'indirizzo: <http://rkyj.ruc.edu.cn/CN/abstract/abstract3559.shtml>

²⁷⁰ Li, Hong-tian, et al. (2019) Association of China's universal two child policy with changes in births and birth related health factors: national, descriptive comparative study. *bmj* 366.

È evidente che l'impatto della politica dei due figli è stato più debole del previsto nell'aumentare il tasso di fecondità medio annuo, il quale è passato da 1,68 nel 2016 a 1,3 nel 2020.

Diversi studi hanno riportato come, negli ultimi anni, sia diventato meno laborioso portare avanti il progetto di pianificazione familiare poichè le famiglie, in maniera volontaria, aderiscono alla richiesta dei due figli dettata dalla politica. Un'ideologia antinatalista portata avanti attraverso ogni strumento mediatico possibile, inevitabilmente è stata "trasferita" al popolo.²⁷¹ Ormai aleggia l'idea che solo un figlio sia sufficiente, perciò una famiglia ridotta, che fino a pochi fa era imposta, oggi è diventata una norma e le famiglie stesse si sono conformate alle esigenze dello Stato, senza nutrire interessi a violare i limiti imposti. Anche se oramai la PFU stringente sia un ricordo lontano, il suo lascito rimane nella mentalità delle persone, soprattutto dei più giovani i quali sono più riluttanti ad avere un secondo figlio.²⁷²

Il declino della fertilità, soprattutto per le madri nullipare è stato accompagnato da un frequente ritardo nel matrimonio e nel parto. Tra il 2006 e il 2016 il tasso di matrimonio per le donne di età compresa tra i 20 e i 34 anni è sceso dal 75% al 65,7%, spostando così anche l'età media del matrimonio a 26,3 e il primo parto a 27.²⁷³

Grande influenza è attribuita al miglioramento del sistema educativo. Già durante la PFU si era voluto favorire l'accesso all'istruzione anche per le donne, innescando così una sorta di emancipazione femminile. Per anni, infatti, si è voluto optare per un matrimonio tardivo così da allentare le donne ad impegnarsi negli studi e nel lavoro. E così, ancora una volta, la propaganda politica ha saputo ampiamente mutare la mentalità delle donne, che ad oggi trascorrono più tempo sui libri e nell'autorealizzazione in termini di carriera, posticipando il progetto familiare, il matrimonio e i figli.

Dopo i primi risultati della neoistituita politica universale dei due figli, molti demografi si sono però interrogati sull'effettiva intenzione di fertilità delle donne, studiando le loro preferenze e i piani futuri.²⁷⁴

Alla domanda "Quanti figli vorresti avere?" posta a donne in età fertile, si ha avuto come

²⁷¹ Basten, Stuart, Quanbao Jiang. (2014) *China's family planning policies: recent reforms and future prospects*. Studies in Family Planning 45.4

²⁷² Ji, Yingchun, et al. (2020) *Young women's fertility intentions and the emerging bilateral family system under China's two-child family planning policy*. China Review 20.2

²⁷³ Peng, Yinni. (2020) *Should we have a second child? Reproductive decisions and family negotiation under China's two-child policy*. Journal of Contemporary China 29.125.

²⁷⁴ Wang, Eileen, Therese Hesketh. (2018) *Exploring women's decisions about childbearing after the lifting of the one-child policy*. Culture, health & sexuality 20.11

risposta che il 90% delle donne vogliono uno o due figli al massimo. Nei centri urbani dove la PFU è stata implementata senza alcuna concessione per il secondo figlio, un solo figlio viene considerato sufficiente ed è diventata la norma; infatti, più di 2/3 delle donne dichiarano una preferenza per un figlio unico.²⁷⁵

In generale si può dire che molte famiglie in Cina hanno deciso di non avere più di un figlio, infatti, le prospettive di crescita e di riprese delle nascite del governo non sono state appoggiate dalle famiglie, le quali in mancanza di obblighi, hanno potuto esercitare il loro volere e decidere il numero di figli. Il desiderio di avere un solo figlio è passato dall'essere un obbligo dettato dalla politica all'essere una decisione volontaria.²⁷⁶

Del resto, al pari di molti paesi sviluppati, il costo dei figli è aumentato. In una società competitiva come quella cinese dove si vuole garantire un'alta qualità di istruzione, avere più figli comporterebbe un importante onere finanziario per le famiglie.²⁷⁷ Inoltre, nonostante il cambiamento della politica che vorrebbe invogliare le coppie ad avere più figli, vi è una completa mancanza di supporto concreto per le famiglie.²⁷⁸ Anche volendo le donne non sono in grado di adempiere alla loro missione riproduttiva poiché l'assenza quasi totale di un'assistenza sociale e finanziaria rappresenta un ostacolo insormontabile.

Nel corso degli anni, la Cina ha saputo portare la partecipazione femminile al lavoro al 61,5% nel 2017, e ad oggi molte donne desiderano rimanere nel mercato del lavoro senza interrompere la propria carriera a causa di una gravidanza, poiché temono che un figlio o, ancor di più due, possano compromettere la loro carriera.²⁷⁹

Infine, la transizione della società cinese trattiene alcune caratteristiche specifiche del paese: da una parte vi è una forte spinta verso la modernizzazione, dall'altra sussiste ancora per la cura degli anziani. Sebbene si sia già discusso che nel lungo termine non ci si può aspettare che i figli provvedano ai genitori e ai nonni, tuttavia questa struttura di dipendenza ancora sussiste senza grandi aiuti da parte dello Stato. Quando vi è un conflitto tra la cura del genitore anziano e il desiderio di un

²⁷⁵ Ji, Yingchun, et al. (2020) *Young women's fertility intentions and the emerging bilateral family system under China's two-child family planning policy*. China Review 20.2

²⁷⁶ Peng, Yinni. (2020) *Should we have a second child? Reproductive decisions and family negotiation under China's two-child policy*. Journal of Contemporary China 29.125.

²⁷⁷ Wang, Qingfeng, Xu Sun. (2020) *Fertility choices in China under the two-child policy*. International Sociology 35.3

²⁷⁸ The Economist, 22 maggio 2019. *Moving on from One: how can China manage its declining fertility?*

Consultato in data: 30 luglio 2021 Disponibile online all'indirizzo: <https://www.eiu.com/n/how-can-china-manage-its-declining-fertility/>

²⁷⁹ Ivi

figlio, il credo della pietà filiale ha la priorità.²⁸⁰

Tutte queste argomentazioni inducono a presagire che il potere dello stato nell'indirizzare la fertilità delle donne non ha più presa sulle famiglie, soprattutto sulle coppie giovani che sono esitanti nell'allargare la famiglia.

²⁸⁰ Ji, Yingchun, et al. (2020) *Young women's fertility intentions and the emerging bilateral family system under China's two-child family planning policy*. Op. Cit.

2.2 IL RUOLO DELLA PIANIFICAZIONE FAMILIARE NEGLI ATTEGGIAMENTI RIPRODUTTIVI

2.2.1 *Metodi contraccettivi e tasso di abortività durante la Politica dei Due Figli*

Durante la PFU erano frequenti episodi di coercizione che vedevano donne abortire contro la propria volontà o essere sottoposte ad una sterilizzazione forzata o all’inserimento e al controllo periodico dell’uso della spirale. Invece, negli ultimi anni, le donne hanno potuto scegliere autonomamente le misure contraccettive che più preferiscono. Ciò da una parte ha permesso a coloro che desiderano due figli di poter decidere quale distanza porre tra un figlio e l’altro, per coloro invece che ne desiderano solo uno sono offerte varie possibilità per evitare una gravidanza indesiderata²⁸¹.

Nonostante il rilassamento della politica e l’importanza data alla scelta della donna sembri idilliaca, vi è però una falla nel sistema di pianificazione familiare. Difatti, se da una parte la scelta era per lo più imposta mentre ora è diventata libera, d’altra parte però in realtà lo Stato non è riuscito completamente a garantire quella conoscenza degli strumenti anticoncezionali più efficaci. Infatti, come si nota nei dati statistici, il numero di aborti è aumentato notevolmente, raggiungendo un tasso di abortività di 62 su 1000 nel 2017 (il più alto al mondo). L’alto numero è anche indice dell’inefficacia del sistema di consulenza erogato dalla pianificazione familiare. Quando era in vigore la PFU, il tasso di abortività era inferiore anche perché si sceglievano le alternative più efficaci per portare avanti il progetto dello Stato.²⁸²

Uno studio condotto a Pechino che ha preso in indagine 1773 casi di aborto registrati nel 2018, ha riferito che 1095 di questi erano aborti ripetuti da donne con già un figlio che non avevano intenzione di averne un secondo.²⁸³

Tra i principali motivi che spingono le donne a sottoporsi all’operazione di interruzione della gravidanza vi sono:

- La mancata contraccezione o il fallimento di essa: molte donne accusano un ritardo nella

²⁸¹ All’interno di questo capitolo si parla di “gravidanza indesiderata” e non più “gravidanza non autorizzata” poiché, come si vedrà, la decisione di maternità sarà prevalentemente una decisione della singola donna e non più dello Stato.

²⁸² Susheela Singh, Lisa Remez et al. marzo 2018. Archived Report. *Abortion Worldwide 2017: Uneven Progress and Unequal Access*. Consultato in data: 5 agosto 2021. Disponibile online all’indirizzo: https://www.guttmacher.org/report/abortion-worldwide-2017?utm_source=Master%2BList&utm_campaign=#

²⁸³ Xú shuò徐硕, et al. (2019). *Quánmiàn èr hái zhèngcè xià yǐ shēngyù nǚxìng chóngfù réngōngliúchǎn xiànzhuàng diàochá yǔ fēnxī*. 全面二孩政策下已生育女性重复人工流产现状调查与分析. *Shēngzhí yīxué zázhi*生殖医学杂志 11

consegna di contraccettivi o una scarsa consulenza circa il loro utilizzo. Alcune, poco informate hanno prediletto misure meno efficaci prendendosi il rischio.

- L'età: da una parte vi sono le donne giovani o comunque non sposate che non hanno accesso ai servizi di pianificazione familiare e spesso una bassa conoscenza di salute riproduttiva, dall'altra, donne di età superiore ai 30 che decidono di intraprendere la loro carriera dopo aver dato alla luce un figlio e ritengono un secondo possa minare alla loro crescita professionale.
- Una distanza temporale tra il primo e il secondo figlio non adeguata alle esigenze della famiglia.²⁸⁴

Da ciò si può intuire che l'aborto non è più uno strumento utilizzato dallo Stato bensì dalla singola donna che ora controlla autonomamente la propria fertilità.

2.2.2 Pianificazione Familiare Post-aborto

Guardando al panorama internazionale i dati ONU suggeriscono che in media il 26% di gravidanze indesiderate all'anno terminano con un aborto. Ciò significa che nel corso di un anno nel mondo vengono interrotte 40-60 milioni gravidanze, ed almeno un terzo di esse è un aborto ripetuto. Da ciò si deduce che molti stati ancora non sono all'avanguardia nel fornire le misure contraccettive più indicate come metodo per ridurre le gravidanze indesiderate. L'enorme numero di aborti ha creato sconcerto nel sistema internazionale che ritiene che vi sia la necessità di ridurre l'incidenza, in particolare per quelli ripetuti, in quanto essi possono danneggiare in maniera irreversibile la salute e la fertilità della donna. A questo proposito, già durante la Conferenza Internazionale sulla Popolazione e lo Sviluppo tenutasi al Cairo nel 1994, è stato annunciato che il lavoro di pianificazione familiare di tutti i paesi dovesse fare il possibile per ridurre al minimo le gravidanze indesiderate istituendo un programma di Pianificazione Familiare Post-aborto in tutti gli ospedali in cui venivano effettuate operazioni di interruzione della gravidanza.²⁸⁵ In particolare, si ritiene che il suddetto sistema possa svolgere un ruolo primario per migliorare la salute delle donne.²⁸⁶

²⁸⁴ Che, Yan, et al. (2021) *Contraception, unintended pregnancy, and induced abortion within 24 months of delivery in China: a retrospective cohort study*. *Contraception* 103.3

²⁸⁵ International Conference on Population and Development. 5 Settembre 1994. Consultato in data 15 luglio 2021. Disponibile online all'indirizzo: <http://www.iisd.ca/Cairo/program/p07006.html>

²⁸⁶ Ceylan, Ali, et al. (2011) *Post abortion family planning counseling as a tool to increase contraception use*. *BMC Public Health* 9.1

Nel 2013 la World Health Organization ha designato il Sistema di Pianificazione Familiare Post-Aborto (*Post-Abortion Family Planning* PAFP) come una delle priorità per il benessere riproduttivo delle donne, in quanto esso garantisce loro diritti riproduttivi e di salute.²⁸⁷

La Cina, dove tutt'ora l'accesso all'aborto è libero e poco regolamentato, da sola rappresenta un quarto degli aborti annui nel mondo (con una media di 10 milioni).²⁸⁸ Tuttavia, grazie al progressivo rilassamento della politica di controllo delle nascite, si è voluto pensare di implementare il progetto di Pianificazione Familiare post-Aborto nella Nazione.²⁸⁹

Nel 2011 la *China's all Women Federation* e altre organizzazioni, sulla base dell'efficacia del sistema post-aborto nei paesi esteri, hanno voluto avviare un progetto pilota denominato "Progetto di Assistenza Post-aborto" (Liúchǎn hòu guān'ài 流产后关爱), con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza delle donne sui rischi e i benefici degli anticoncezionali, in modo da scegliere la misura contraccettiva corretta per evitare ulteriori aborti. All'inizio il progetto comprendeva solo 486 ospedali dei 50000 che offrivano operazioni di aborto, poi però si è ampliato includendo alcune tra le zone più sviluppate del paese.²⁹⁰

A sostegno del Progetto nazionale, da agosto 2012 a gennaio 2017 si è affiancato un progetto di ricerca denominato INPAC (*Integrating Post-Abortion Family Planning Services into existing abortion services in Hospital settings in China*). Esso era finanziato dall'Unione Europea ma collaborava anche con policy makers, medici e funzionari della Commissione Nazionale di Sanità e Pianificazione Familiare. Ciò è stato voluto dal momento che dei circa 10 milioni di aborti in Cina all'anno, 52% sono il risultato di un fallimento contraccettivo e il 48% dal non uso della contraccezione.

Il progetto INPAC ha esaminato perciò l'effetto dell' "integrazione del servizio". Dai risultati emerge che l'87% dei pazienti ha avuto un'esperienza positiva e ritiene che sia doveroso continuare a fornire questo servizio poiché considerato molto utile. Ed infatti sono stati riportati gli effetti positivi

²⁸⁷ World Health Organization, USAID, Maternal and Child Health Integrated Program. Programming Strategies for Postpartum Family Planning. Geneva: World Health Organization. 2013. Consultato in data 6 agosto 2021. Disponibile online all'indirizzo: https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/93680/9789241506496_eng.pdf?sequence=1

²⁸⁸ Curtis, Carolyn, Douglas Huber, Tamarah Moss-Knight. (2010) Postabortion family planning: addressing the cycle of repeat unintended pregnancy and abortion. *International perspectives on sexual and reproductive health* 36.1

²⁸⁹ Cheng, Yimin, et al. (2008) *The need for integrating family planning and postabortion care in China*. *International Journal of Gynecology & Obstetrics* 103.2

²⁹⁰ Huángjīnfēng, 金凤, Lí lì 黎荔, Lóng qiàn 龙茜. (2014) *Liúchǎn hòu guān'ài duì réngōng liúchǎn nǚxìng bìyùn fāngfǎ xuǎnzé de yǐngxiǎng*. 流产后关爱对人工流产女性避孕方法选择的影响. *Zhōngguó jìhuà shēngyù xué zázhi* 中国计划生育学杂志 22.9 641-643.

sul numero di aborti complessivi della singola donna che ha acquisito maggior consapevolezza su come proteggere la propria salute.²⁹¹

Un esempio concreto è quello dello studio condotto nel 2015-2016 presso il *Dongtai People's Hospital*, nel Jiangsu. Il programma di assistenza post aborto è stato introdotto nel gennaio 2015 e fin da subito è stato apprezzato dalle donne. Nel progetto prendevano parte due gruppi di cui uno riceveva l'assistenza e l'altro no, si sono poi voluti indagare i risultati. Il primo gruppo ha svolto i controlli di routine e ricevuto informazione generali sulla contraccezione. Il secondo invece, in seguito ad un aborto è stato informato in maniera esaustiva dei rischi degli aborti multipli e i metodi migliori per evitarne un successivo. L'efficacia di un'attenzione maggiore alla paziente ha portato le donne ad essere più soddisfatte del servizio e più attente nei comportamenti riproduttivi successivi all'operazione. Di conseguenza si può dedurre che l'assistenza post aborto sia un veicolo efficace nell'aumentare la probabilità che le donne scelgano i metodi più efficaci.²⁹² Si può dire che nel complesso il sistema possa notevolmente migliorare la salute riproduttiva delle donne e con il mutato approccio dello Stato sul tema demografico, ciò diventa anche una priorità del governo. Infatti, se prima si accettavano aborti ripetuti poiché non vi era altra alternativa, ora che il numero massimo di figli concessi è aumentato, si può provvedere ad una cura migliore.

Tuttavia, sussistono ancora alcune problematiche che impediscono un'estensione del programma sul territorio:

- La mancanza di risorse finanziarie. Come è già stato detto lo Stato ha voluto ridurre i costi del programma di pianificazione familiare; tuttavia, se davvero vuole procedere su una linea più incentrata sulla salute delle donne deve impiegare più risorse in questo progetto.
- La necessità di rendere il programma una norma e renderlo obbligatorio in tutti gli ospedali
- L'esigenza di un training specifico (ad oggi completamente assente) per acquisire maggiori conoscenze riguardo il servizio e le linee guida per attuarlo
- L'urgenza di dare al progetto il carattere di inclusività, rendendolo fruibile anche al gruppo dei

²⁹¹ Cordis, Risultati della ricerca dell'UE. Ghent University. Post abortion family planning services in China: a demonstration - intervention project to increase contraceptive use and to reduce unwanted pregnancies and induced abortions. Consultato in data 5 agosto. Disponibile online all'indirizzo: <https://cordis.europa.eu/project/id/510961/it>

²⁹² Huángjīnfèng, 金凤, Lí lì 黎荔, Lóng qiàn 龙茜. (2014) *Liúchǎn hòu guān'ài duì réngōng liúchǎn nǚxìng bìyùn fāngfǎ xuǎnzé de yǐngxiǎng*. 流产后关爱对人工流产女性避孕方法选择的影响. *Zhōngguó jìhuà shēngyù xué zázhi* 中国计划生育学杂志 22.9 641-643.

migranti e delle donne non sposate che insieme costituiscono il 50%.²⁹³

2.2.3 *Rapporti prematrimoniali: tra pianificazione familiare e aborto*

Quando si è pensato di risolvere il problema del basso tasso di fertilità e l'alto ricorso all'aborto si è sottovalutato il cambiamento culturale in corso che vede un ritardo nel contrarre il matrimonio delle giovani coppie e un netto aumento dei rapporti prematrimoniali, sia nelle aree urbane che in quelle rurali.²⁹⁴

Fintanto che la vita sessuale aveva solo a che fare con le coppie sposate, era possibile, attraverso programmi statali, controllare la fertilità. Il problema si pone quando una fetta della popolazione, non riconosciuta a livello legale come avente diritti riproduttivi, comincia ad avere rapporti e a ricorrere all'aborto. Ciò non è più sotto il sistema dello Stato poiché rappresenta la libertà del singolo ad agire.

In Cina il matrimonio rimane l'unico luogo legittimo per la procreazione e le nascite al di fuori di esso sono fortemente stigmatizzate. Per questo lo Stato fa poco per sostenerle e di conseguenza la maggior parte delle gravidanze fuori dal matrimonio si concludono con un aborto. Molti studiosi hanno indagato la connessione tra sesso, gravidanza e aborto prematrimoniale, dimostrando che sono piuttosto comuni in Cina.

Un sondaggio condotto nel 2010 dalla Commissione Nazionale di Sanità e Pianificazione Familiare ha riportato che il 55% delle donne non sposate in 8 città cinesi ha avuto una gravidanza non desiderata e il 96% di esse ha optato per l'interruzione come risoluzione.²⁹⁵ Sempre secondo l'indagine nel 2015 vi sono stati 13 milioni di aborti in Cina e il 62% di essi è stato eseguito da donne non sposate di età compresa tra i 20-29 anni e il 90% di queste ha portato all'aborto, inoltre il 20% ha confessato di aver avuto più di un aborto.

Un numero così alto di aborti è dovuto a diversi fattori. Innanzitutto occorre dire che i bambini nati al di fuori del matrimonio vivono in una sorta di limbo legale. Né la Legge sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione del 2015 né la Legge sul Matrimonio, contengono un linguaggio che

²⁹³ Tang, Longmei, et al. (2018) *Post-abortion family planning counselling practice among abortion service providers in China: a nationwide cross-sectional study*. The European Journal of Contraception & Reproductive HealthCare 22.1

²⁹⁴ Shan, Juan, Qian Yanfeng. Agosto 2010 *Abortion statistics cause for concern*. Consultato in data 7 agosto 2021. Disponibile online all'indirizzo: http://www.chinadaily.com.cn/china/2009-07/30/content_8489656.htm

²⁹⁵ Lai, Ruby YS, Susanne YP Choi. (2021) *Premarital sexuality, abortion, and intergenerational dynamics in China*. Modern China 47.3

proibisce o permette di dare alla luce un figlio all'infuori del matrimonio. L'unico riferimento si trova nell'art. 25 della Legge sul Matrimonio:

I bambini nati fuori dal matrimonio godono degli stessi diritti dei bambini nati nel matrimonio. Nessuno può nuocerli o discriminarli(art.25) ²⁹⁶

Un aspetto che però sembra in antitesi con la suddetta legge riguarda il fatto che all'interno della Legge sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione non vi è menzione dei figli concepiti al di fuori del matrimonio, tutti gli articoli fanno appello alla coppia sposata. ²⁹⁷ Da ciò si deduce che per lo Stato il figlio nato fuori del matrimonio è illegittimo e di conseguenza l'iter legale per procedere alla sua registrazione è molto più lungo. ²⁹⁸

Un'ulteriore problematica riguarda la pianificazione familiare.

I servizi di pianificazione familiare si sono a lungo concentrati sul controllo della fertilità delle donne sposate ma di rado hanno incluso anche le donne non sposate che tutt'ora non hanno accesso agli stessi servizi. Le norme e le tradizioni legate alla pianificazione familiare impediscono alle donne nubili di cercare aiuto. Sebbene vi siano alcune province che affermano di distribuire anticoncezionali per tutti, avendo una disponibilità ridotta si preferisce aiutare coloro che si trovano a rischio di gravidanza indesiderata ma quanto meno legittima. In un paese dove il sesso fuori dal matrimonio è aumentato i programmi di pianificazione familiare si rivolgono ancora solo alle coppie sposate, le giovani donne mancano di conoscenze basilari sulla salute riproduttiva e sono spesso escluse dall'accesso ai contraccettivi che potrebbero prevenire le gravidanze indesiderate, con il conseguente rischio di incorrere in aborti ripetuti che potrebbero danneggiare irreversibilmente la loro fertilità.

Uno studio condotto nel 2018 nell'ospedale *Sichuan Maternal and Child Health Hospital* ha indagato la frequenza di aborto tra le donne non sposate, riportando che il 40% degli aborti eseguiti in quell'ospedale, nel lasso di tempo di un anno, è stato da parte di donne di età inferiore ai 25 anni. Quando è stato chiesto alle adolescenti di nominare i metodi contraccettivi la metà ha saputo indicarne

²⁹⁶ 第二十五条 非婚生子女享有与婚生子女同等的权利，任何人不得加以危害和歧视。

不直接抚养非婚生子女的生父或生母，应当负担子女的生活费和教育费，直至子女能独立生活为止中华人民共和国婚姻法 (art.25) Legge sul Matrimonio. Testo in lingua originale disponibile all'indirizzo: http://www.gov.cn/banshi/2005-05/25/content_847.htm

²⁹⁷ All'interno della norma ci si appella unicamente ai coniugi, il cui vocabolo cinese presente è 夫妻(marito e moglie o coniugi)

²⁹⁸ Molte province hanno adottato un sistema simile a quello dei figli in sovrannumero per garantire la registrazione Hukou. Due sono le informazioni che bisogna riportare : il risultato del test di paternità, il figlio deve necessariamente essere riconosciuto da entrambi i genitori i quali non possono non essere identificabili (poiché in Cina non è legale l'inseminazione in vitro) ed inoltre pagare una tassa che assume tutte le caratteristiche della tassa di mantenimento sociale, anche l'apporto non cambia (Zhang Yiqian, luglio 2015. Global times. *China's unwed couples grapple with restrictions on having babies*. Consultato in data: 6 agosto 2021 disponibile online all'indirizzo: <https://www.globaltimes.cn/content/931023.shtml>)

due mentre il 10% non ne conosceva nemmeno uno. La stragrande maggioranza ha però affermato di essere confusa e di non sapere bene le differenze tra i diversi anticoncezionali e che avrebbe apprezzato l'aiuto di un consulente professionale.²⁹⁹

Bisogna sottolineare che la Cina è un *unicum* nel sistema internazionale poiché è lo stato con il più alto tasso di abortività ma il più basso uso di anticoncezionali³⁰⁰, soprattutto tra i giovani.³⁰¹

Il primo sondaggio nazionale sul comportamento sessuale delle giovani donne non sposate è stato condotto nel 2009 ed ha dimostrato che tra le donne di età compresa tra i 15-25 anni che hanno avuto rapporti il 30% non ha utilizzato alcun contraccettivo. In particolare, viene evidenziato il discontinuo uso discontinuo dei contraccettivi, e questo è dovuto alla mancata conoscenza dei rischi delle malattie ma anche dei rischi dell'aborto.³⁰²

Il “Programma Nazionale di sviluppo delle donne in Cina (2011-2020)” 中国妇女发展纲要 (2011—2020年)³⁰³ si è posto come obiettivo quello di migliorare la salute riproduttiva delle donne *in toto*, fornendo così assistenza sanitaria riproduttiva anche per le donne adolescenti e donne non sposate, nonché quello di garantire il diritto delle donne nel fare scelte informate sulla contraccezione e diminuire le gravidanze indesiderate e gli aborti.³⁰⁴ Ad oggi i risultati non sono ancora visibili.

2.2.4 Interruzione della gravidanza tra le donne migranti

Nel 2020 il numero complessivo di migranti è di 286 milioni,³⁰⁵ costituendo così un terzo dell'intera forza lavoro cinese. Di questi circa l'89% è di età compresa tra i 15 e i 49 anni, (età che in tutto l'elaborato è stata indicata come periodo di fertilità), inoltre, nella maggior parte, si tratta di

²⁹⁹ Xiào lù, 肖璐, Chényàn huá, 陈燕华. (2017) *Qīngshàonián réngōng liúchǎn xiànzhuàng jīyǐngxiǎng yīnsù de yánjiū jìnzhǎn* 青少年人工流产现状及影响因素的研究进展. *Zhōngguó jìhuà shēngyù xué zázhi* 中国计划生育学杂志 25.3: 206-208.

³⁰⁰ Durante la PFU la Cina deteneva il record per il più alto numero di sterilizzazioni, ma ciò non è valso per altre misure, soprattutto quelle meno invasive quali: preservativi, pillole o altri contraccettivi non a lungo termine.

³⁰¹ China UNFPA, Maggio 2018. *Ending Unintended Pregnancies among Chinese Youth by 2030*. Consultato in data: 5 agosto 2021. Disponibile online all'indirizzo: <https://china.unfpa.org/en/publications/unfpa-china-policy-brief-ending-unintended-pregnancies-among-chinese-youth-2030>

³⁰² Luo, Dongmei, et al. (2020) *Chinese trends in adolescent marriage and fertility between 1990 and 2015: a systematic synthesis of national and subnational population data*. *The Lancet Global Health* 8.7

³⁰³ 印发中国妇女发展纲要和 中国儿童发展纲要. 8 agosto 2011. The Central Government of the People's Republic of China. Disponibile in lingua originale all'indirizzo: http://www.gov.cn/zwggk/2011-08/08/content_1920457.htm

³⁰⁴ China News, novembre 2020. *China National Program for Women's Development (2011-2020)* consultato in data: 9 agosto. Disponibile online all'indirizzo: <http://news.cri.cn/20201116/d094f49f-aab7-2895-3600-b04fead5f1db.html>

³⁰⁵ China Labour Bulletin, Maggio 2021. *Migrant workers and their children*. Consultato in data 10 agosto 2021 Disponibile online all'indirizzo: <https://clb.org.hk/content/migrant-workers-and-their-children>

donne spesso sposate.³⁰⁶ Costoro sono ancora soggette a discriminazioni di accesso ai servizi di salute materna ed infantile erogati dalla pianificazione familiare della città di arrivo.

Di norma i migranti tendono a sposarsi a un'età più giovane rispetto ai nativi urbani. Tuttavia, nella pratica, è un fenomeno frequente quello che vede molte donne migranti essere influenzate dalle consuetudini delle città di arrivo, dove più spesso le famiglie sono di dimensioni ridotte e il matrimonio viene ritardato.³⁰⁷ Però, si può dire che, in generale, il tasso di fecondità delle donne migranti sia comunque superiore a quello delle residenti urbane, le quali spesso non hanno nemmeno un figlio.

Utilizzando il documento Indagine Nazionale sulle Dinamiche della Popolazione Migrante del 2017 (Zhōngguó liúdòng rénkǒu dòngtài jiāncè diàochá shùjù 中国流动人口动态监测调查数据)³⁰⁸ si possono trovare informazioni riguardo le intenzioni procreative delle donne migranti. Alla domanda: “vorresti avere un secondo figlio”? le donne hanno risposto come segue. Coloro che migrano per un periodo limitato di tempo e non hanno intenzioni di stabilirsi nella città di destinazione, così come coloro che hanno già una figlia ed infine coloro che hanno già avuto un figlio entro cinque anni, esprimono tutte il proprio desiderio di dare alla luce un secondo figlio. Tuttavia, molte accusano di non realizzare la propria volontà a causa delle molteplici restrizioni a cui sono sottoposte, che inoltre non agevolerebbero in alcun modo il figlio.³⁰⁹

Durante la PFU la principale preoccupazione era l'eventuale possibilità di non tenere sotto controllo le gravidanze non autorizzate dei migranti a causa della mobilità spesso irregolare. Nel 2013 è partito un progetto pilota che ha coinvolto 40 città gremitte di migranti. L'obiettivo era quello di implementare i servizi sanitari di base alle donne migranti, e nel progetto vi era un miglioramento ed un accesso senza discriminazione alle cure pre- e post-natali, nonché per il bambino nei primi anni di vita.³¹⁰ Guangzhou è una delle città dove si è svolto. Uno studio condotto in questa città per comprendere l'efficacia del progetto riporta che delle 1003 donne che hanno acconsentito a prendere parte all'indagine, il 91% aveva meno di 40 anni e il 80% era sposata. Tra le donne sposate solo il

³⁰⁶ Xuē cǎixiá 薛彩霞, Wánglùcāng 王录仓, and 常飞Cháng fēi (2020) *Hōngguó chéngshì liúdòng rénkǒu shíkōng tèzhēng jí yǐngxiǎng yīnsù* 中国城市流动人口时空特征及影响因素." 地域研究与开发 2

³⁰⁷ Werwath, Timothy. (2011) *The fertility impact of rural-to-urban migration in China*. Asian and Pacific migration journal 20.1

³⁰⁸ 中国流动人口动态监测调查数据. Indagine nazionale lanciata ad aprile 2017 da parte della Commissione Nazionale per la Sanità e Pianificazione Familiare, volta a monitorare lo sviluppo della popolazione migrante e la salute riproduttiva delle donne. Testo in lingua originale disponibile online all'indirizzo:

<http://www.nhc.gov.cn/ldrks/s7847g/201704/6b1a6763629d4ceb9bb0993dee826d33.shtml>

³⁰⁹ Zhou, Min, and Wei Guo. (2020) Fertility intentions of having a second child among the floating population in China: Effects of socioeconomic factors and home ownership. *Population, Space and Place* 26.2

³¹⁰ National Health and Family Planning Commission . Doc. 20 2013. *Guidance on the implementation of pilot project for the administration and equalization of public health services and family planning* 2013

39% ha riferito di aver acquisito conoscenza dei metodi contraccettivi grazie ai servizi di pianificazione familiare e circa il 10% ha ammesso di non aver mai utilizzato alcun contraccettivo a causa della mancanza di conoscenza. Per coloro che invece hanno fatto uso di contraccezione, solo il 10% ha riferito di aver ricevuto la misura tramite le stazioni di pianificazione familiare, le altre hanno dovuto acquistare gli anticoncezionali a proprie spese. Tuttavia, coloro che gli hanno comprati hanno dimostrato una migliore regolarità nell'utilizzo, al contrario le altre accusano spesso una mancata consegna. Il 41% delle partecipanti ha subito un aborto e il 20% da tre in su. E di questo solo il 9% si è rivolto alle stazioni di pianificazione familiare per l'intervento, ed infine, un numero irrisorio ha riportato di aver ricevuto cure post aborto. Perciò c'è stato un sottoutilizzo dei servizi a causa della mancanza di accesso all'assicurazione sanitaria locale. Nonostante le migranti a Guangzhou e in altre città siano state incluse nel servizio di Pianificazione Familiare, pochissime donne migranti nella realtà hanno potuto usufruirne.

La Legge sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione revisionata nel 2015 prevede che, ai sensi dell'articolo 14:

*Il lavoro di pianificazione familiare della popolazione migrante è amministrato congiuntamente dal governo del popolo del luogo del loro domicilio e del luogo della loro residenza attuale, essendo il luogo della loro residenza attuale il luogo principale (art. 14)*³¹¹

In aggiunta, sempre a partire dal 2016 si volevano offrire i servizi di pianificazione familiare gratuiti a tutti i migranti. In assenza di assicurazione sanitaria o materna però è comunque difficile accedervi poiché la mancanza di un posto di lavoro fisso spesso impedisce alle donne di potere ottenere l'assicurazione richiesta. Ad oggi mancano ancora i finanziamenti per fornire l'accesso ai servizi e la maggior parte di essi deve provvedere alle cure pre e post a proprie spese.³¹² L'unica alternativa possibile è interrompere la gravidanza per evitare di incorrere in costi sanitari eccessivi. A causa dell'inefficace sistema la loro sicurezza è tutt'ora a rischio poiché i servizi risultano essere ancora limitati per le donne migranti e le città con un numero sempre crescente di donne in età fertile non riescono a stare dietro alla domanda.³¹³

Ne consegue che, dare accesso ai servizi anche alle donne migranti, soprattutto per quanto

³¹¹ 第十四条流动人口的计划生育工作由其户籍所在地和现居住地的人民政府共同负责管理，以现居住地为主。(art.14)
Testo completo della legge consultabile in lingua originale online, disponibile all'indirizzo: http://www.gov.cn/xinwen/2015-12/28/content_5028414.htm

³¹² Zheng, Yunting, et al.(2020) *The evolution of health policy in China and internal migrants: continuity, change, and current implementation challenges*. Asia & the Pacific Policy Studies 7.1

³¹³ Jiang, Hong, et al. (2017) *Opportunities, challenges and systems requirements for developing post-abortion family planning services: Perceptions of service stakeholders in China*. PloS one 12.10

riguardala la cura pre e post natale e i servizi di consulenza, favorirebbe anche il tasso di natalità statale. Abolendo le restrizioni istituzionali a loro imposte anch'esse avrebbero la possibilità di dare alla luce il numero desiderato di figli.³¹⁴

2.2.5 *Squilibrio dei sessi alla nascita e aborto selettivo durante la Politica dei Due Figli*

Prima di procedere con il *case study*, ritengo doveroso sottolineare un aspetto lasciato in sospeso dal capitolo precedente, ovvero lo squilibrio tra i sessi alla nascita.

Durante la PFU se il primo figlio fosse stato una femmina, lo Stato avrebbe permesso alla famiglia di dare alla luce un secondogenito. Tale permesso era però limitato alle sole aree rurali all'interno delle province aderenti, al contrario le province più severe e nelle zone urbane non lo prevedevano. Data la disomogeneità di questo provvedimento, il risultato demografico è stato un alto Squilibrio dei sessi alla nascita (SSN) e l'emergente problema delle "Missing Girls of China".

Fintanto che vi era il vincolo di un solo figlio, ciò poteva essere un incentivo per manipolare la fertilità, soprattutto per le coppie in cui era forte il desiderio di avere "almeno un maschio".³¹⁵ Dopo il rilassamento della politica, sia durante la fase selettiva che quella universale, il tasso di proporzione dei sessi alla nascita è diminuito nettamente. Infatti, all'aumento del numero di madri multipare, è seguito un calo del SSN.³¹⁶

Tra il 2000 e il 2010 il SSN è fluttuato intorno ad un massimo di 120 neonati su 100 neonate, ma nel 2017 ha raggiunto un risultato simile alla norma di 106 per le prime nascite e solo 110 per le seconde nascite.³¹⁷ Viene perciò prospettato che, nel giro di una decade, il rapporto rientrerà nei parametri normali.³¹⁸

Grazie ai dati sopracitati si può dedurre che l'universale politica dei due figli abbia avuto un

³¹⁴ Yu, Chuanning, et al. (2016) *The Other Side: How does Informed Choice Affect Induced Abortions among Reproductive-Age Immigrant Women in China—A Cross-Sectional Study*. International journal of environmental research and public health 13.10

³¹⁵ X u, Bing, and Maxwell Pak.(2016) *Gender ratio under China's two-child policy*. Journal of Economic Behavior & Organization 119

³¹⁶ Fan, S. L., et al. (2020) *How does the two-child policy affect the sex ratio at birth in China? A cross-sectional study*. BMC Public Health 20

³¹⁷ UNFPA, *China Policy Brief Series*. Maggio 2020. Consultato in data 10 agosto. Disponibile online all'indirizzo: <https://china.unfpa.org/sites/default/files/pub-pdf/English-UNFPA%20China%20policy%20brief%20on%20GBSS%20%E6%8E%A8%E5%8A%A8%E4%B8%AD%E5%9B%BD%E5%87%BA%E7%94%9F%E6%80%A7%E5%88%AB%E6%AF%94%E6%AD%A3%E5%B8%B8%E5%8C%96%E8%8B%B1%E6%96%87.pdf>

³¹⁸ Sobotka, Tomáš, and Cuiling Zhang. (2019) *The unexpected rapid normalization of the sex ratios at birth in China*. Paper presented the 2019 PAA annual conference meeting. 2019.

impattopositivo sul declino del SSN, come conseguenza anche di un minimo ricorso all'aborto selettivo.³¹⁹

Altri fattori, oltre al rilassamento della politica, hanno permesso questo cambiamento. Primo fra tutti ribadire il divieto di aborto selettivo. L'aborto selettivo, proibito dalla Legge sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione ancora in vigore, è stato nuovamente regolamentato nel 2016 con la legge intitolata "Proibizione di determinazione del sesso del nascituro per finalità diverse da quelle mediche e disposizioni sull'interruzione selettiva della gravidanza" (Jīnzhǐ fēi yīxué xūyào de tāi'ér xìngbié jiàndìng hé xuǎnzé xìngbié réngōng zhōngzhǐ rènrshēn de guīdìng 禁止非医学需要的胎儿性别鉴定和选择性别人工终止妊娠的规定) entrata in vigore il primo maggio 2016, emanata congiuntamente dalla Commissione Nazionale per la Sanità e la Pianificazione Familiare, Amministrazione statale per il Commercio e l'Industria ed infine Amministrazione Statale per gli Alimenti e i Medicinali.

Ai sensi dell'art. 9 vengono stabilite le casistiche entro cui l'aborto selettivo può essere praticato, colmando così una lacuna lasciata dalla legge sopracitata:

In conformità con le condizioni legali di nascita, l'interruzione della gravidanza con selezione del sesso non deve essere attuata tranne che nelle seguenti circostanze:

Il feto ha una grave malattia genetica;

Il feto ha un grave difetto;

Il feto ha una malattia grave e continuare la gravidanza può mettere in pericolo di vita la gestante;

Altre circostanze previste da leggi e regolamenti o ritenute necessarie dal punto di vista medico per interrompere la gravidanza.(art.9)³²⁰

Un secondo fattore è la parità di genere.³²¹ Il progressivo sviluppo economico e le numerose politiche a favore delle donne, insieme hanno garantito loro eguali possibilità educative e opportunità

³¹⁹ Fan, S. L., et al. (2020) *How does the two-child policy affect the sex ratio at birth in China? A cross-sectional study.* BMC Public Health 20

³²⁰ 第八条禁止非医学需要的胎儿性别鉴定和选择性别人工终止妊娠的工作应当纳入计划生育目标管理责任制（法宝联想：地方法规规章约1篇） 第九条符合法定生育条件，除下列情形外，不得实施选择性别人工终止妊娠：（一）胎儿患严重遗传性疾病的；（二）胎儿有严重缺陷的；（三）因患严重疾病，继续妊娠可能危及孕妇生命安全或者严重危害孕妇健康的；（四）法律法规规定的或医学上认为确有必要终止妊娠的其他情形。Provisions on Prohibiting Fetal Sex Identification for Non-medical Needs and Sex-Selective Pregnancy Termination (2016). Consultato in data 14 agosto. Disponibile online all'indirizzo: http://www.pkulaw.cn/fulltext_form.aspx?Db=chl&Gid=268852

³²¹ Wángpéngāng王朋岗; Wāng Ménglóng 汪朦胧杨, Yángshèng 胜慧. (2021) Zhōngguó xìngbié xuǎnzé xìng réngōng liúchǎn de xīn qūshì 中国性别选择性人工流产的新趋势. Rénkǒu yǔshèhuì fābiào shíjiān 人口与社会发表时间

lavorative rispetto alla controparte maschile.³²² È stato dimostrato che soprattutto il grado di istruzione femminile gioca un ruolo cruciale nel SSN, poiché le donne con un'istruzione superiore sono meno inclini a manipolare la propria fertilità e presentano una meno spiccata preferenza per il figlio maschio poiché possiedono una maggiore consapevolezza di genere. Dunque, l'indice di aborto selettivo diminuisce all'aumentare del livello di istruzione delle donne. Infine, anche il processo di urbanizzazione ha aiutato: se dapprima il numero di aborti selettivi interessava principalmente le zone rurali dove il SSN era sproporzionato, nel 2017 il divario tra le donne di città e rurali in termini di aborti selettivi e squilibrio dei sessi alla nascita è diminuito per entrambe³²³

Tuttavia, vi sono ancora tracce di preferenza del figlio maschio, soprattutto tra le donne fertili in età più avanzata 35-40. Al contrario, le coppie giovani, sostengono di non avere preferenze per i figli maschi, e alcune mostrano esplicitamente una preferenza per le femmine anche per i costi inferiori che possono comportare nel futuro.³²⁴ Nella maggior parte dei casi però le coppie prediligono un figlio e una figlia e questa preferenza può essere assecondata con la nuova politica.³²⁵ Uno studio condotto in tre città della Cina occidentale ha riportato che la preferenza delle donne nell'aver un numero eguale di figli e figlie è salita al 60% per la coorte sotto i 30 anni.³²⁶

Sulla base dei dati si può facilmente stabilire che la politica dei due figli abbia assecondato il desiderio procreativo delle donne non solo in termini numerici ma anche per quanto riguarda il sesso del nascituro. Al fine di raggiungere un livello equo è necessario ancora migliorare lo status sociale delle donne, eliminando le disparità di genere. Tuttavia, per quanto riguarda l'SSN, le prospettive sono buone e non più allarmanti come durante la PFU.

2.2.6 Jiangsu: case study sul cambiamento sociale e il comportamento riproduttivo delle donne

La provincia del Jiangsu, situata sulla costa est della Nazione, agli arbori della riforma economica era un territorio in prevalenza rurale. Tuttavia, la sua posizione strategica, durante la

³²² Fan, S. L., et al. (2020) *How does the two-child policy affect the sex ratio at birth in China? A cross-sectional study*. *Op. Cit.*

³²³ Wángpénggǎng王朋岗; Wāng Ménglóng 杨胜慧, Wāng Mēnglóng 汪朦胧 Yángshèng huì. (2021) *Zhōngguó xìngbié xuǎnzé xìng réngōng liúchǎn dexīn qūshì* 中国性别选择性人工流产的新趋势. *Rénkǒu yǔ shèhuì fābiào shíjiān* 人口与社会发表时间

³²⁴ Ji, Yingchun, et al. (2020) *Young women's fertility intentions and the emerging bilateral family system under China's two-child family planning policy*. *China Review* 20.2

³²⁵ Wang, Qingfeng, Xu Sun. (2020) *Fertility choices in China under the two-child policy*. *International Sociology* 35.3

³²⁶ Qū jiāndìng, 屈坚定, Dù yà píng, 杜亚平. (2016) *Xìngbié xuǎnzé xìng réngōng liúchǎn duì chūshēng xìngbié bǐ yǐngxiǎng qiángdù de dìngliàng yánjiū*. 性别选择性人工流产对出生性别比影响强度的定量研究. *Zhōngguó rénkǒu kēxué* 2 中国人口科学 2

Politica della Porta Aperta, ha favorito il commercio con l'estero, il quale ha contribuito al rapido sviluppo dell'intera provincia. Come è stato detto in precedenza il progresso economico spesso comporta anche un'urbanizzazione del territorio. Lo stesso è avvenuto anche nel Jiangsu, dove un trasferimento della forza lavoro dai campi alle industrie ha portato ad un aumento degli agglomerati urbani. Divenendo un punto di contatto con l'estero non solo è stata una provincia pioniera del processo industriale, ma anche il simbolo del cambiamento socioculturale che tale fenomeno comporta.³²⁷ Utilizzando questa provincia come emblematica per tutti i cambiamenti politici e sociali avvenuti negli anni in cui la pianificazione familiare è stata introdotta e attuata, si vuole dare un esempio concreto del cambiamento nei comportamenti riproduttivi delle donne.

Tornando indietro e partendo dalla PFU, si può dire che questa provincia non sia stata tra le più permissive. Infatti, i provvedimenti presi per il controllo delle nascite erano tra i più rigidi di tutto il Paese. Uno slogan che veniva ripetuto spesso era "Preferiamo vedere un fiume di sangue che un solo bambino nato vivo".³²⁸ La crudeltà di tale slogan fa ben comprendere la posizione dei funzionari della Commissione di Pianificazione Familiare locale. Non stupisce quindi che, a differenza di molte regioni, in nessun caso erano previste concessioni per il secondo figlio, né per le coppie rurali e nemmeno per coloro che si trovavano in "gravi difficoltà". Al contrario per coloro che avevano un solo figlio e ricevevano il "Certificato del Figlio Unico" erano previsti bonus relativamente più alti ed appetibili rispetto alle altre province. In particolare, era prevista una quota annuale di 40 yuan all'anno accreditati ad entrambi i genitori e l'assistenza sanitaria del figlio garantita fino ai 14 anni, infine, un sostegno per i genitori durante la vecchiaia con un aumento dell'ammontare mensile della pensione.³²⁹

A Jiangsu nel 2000 il tasso di fecondità era di 0.97 figli per donna, il più basso di tutta la Nazione. Inoltre, un dato ancora più sorprendente è il tasso di figli unici che ha raggiunto quota 89% nel 2005.³³⁰ Entrambi i numeri sono indicatori della rigorosa politica di controllo attuata. In questa provincia non sono mancati episodi di aborto forzato, sterilizzazioni obbligatorie e visite di *routine* o a sorpresa per controllare lo stato di gravidanza delle donne in età fertile, che si sono protratte fino all'istaurazione della Politica dei Due Figli. La risposta delle donne locali ad un sistema così

³²⁷ Zhàoyùbì., 赵玉碧, Tāngmàolín 汤茂林. (2013) *Gǎigé kāifàng yǐlái jiāngsū chéngshì huà shuǐpíng qūyù chāyì biàndòng jí qí yǐngxiǎng yīnsù*. 改革开放以来江苏城市化水平区域差异变动及其影响因素. 人文地理 28.3. 101-106.

³²⁸ Aird, John Shields. (1990) *Slaughter of the innocents: Coercive birth control in China*. Vol. 498. American Enterprise Institute. P. 164

³²⁹ Lǐxiàngyáng 李向阳. (2006) *Cóng gōnggòng zhèngcè jiǎodù shēnshì dúshēngzǐ nǚ fùmǔ jiǎnglì jīn zhìdù—yǐ jiāngsū shèng wéi lì*. 从公共政策角度审视独生子女父母奖励金制度——以江苏省为例." 南京人口管理干部学院学报 22.3

³³⁰ Ivi

coercitivo è stata quella di concentrarsi più sugli studi e sulla propria vita ed accantonare i desideri procreativi. Ben 84% delle donne del Jiangsu già nel 2000 avevano un grado di istruzione di scuola media o superiore, risultato nettamente al di sopra della media nazionale.³³¹

Nel 2013 La selettiva politica del figlio unico ha rappresentato il primo vero rilassamento della politica nel Jiangsu. A tal proposito la Commissione per la Pianificazione Familiare aveva emanato una misura apposita che elencasse tutte le casistiche in cui i genitori potevano richiedere un permesso per il secondo figlio.

Ai sensi dell'articolo 22 del Regolamento della Provincia del Jiangsu sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione del 2014 (Jiāngsū xǐng rénkǒu yǔ jìhuà shēngyù tiáolì 江苏省人口与计划生育条例) le coppie che potevano richiedere il secondo figlio erano:

Le coppie in cui almeno uno dei due genitori è figlio unico e la coppia ha già un solo figlio

Se la coppia ha un figlio portatore di handicap e, a causa della sua condizione, troverà difficoltà nel lavoro e nel matrimonio

La coppia con al suo interno un membro che è stato ferito irreparabilmente mentre prestava servizio alla Nazione

La coppia che dopo l'adozione di un figlio si trova ad affrontare una gravidanza (art. 22)³³²

Casistiche specifiche e particolari sono previste nell'articolo 23 della medesima legge. (Jiangsu 2014)

Un numero di coppie considerevole si era qualificato per il secondo figlio, ciò nonostante anche nel Jiangsu la selettiva politica dei due figli non ha portato ad un incremento nel numero di neonati.

Il 30 marzo 2016 è stata emanata la revisione la Legge sulla Pianificazione Familiare e la

³³¹ Zhao, Zhongwei, and Wei Chen. (2011) *China's far below replacement fertility and its long-term impact: Comments on the preliminary results of the 2010 census*. Demographic Research 25

³³² 第二十三条 符合下列条件之一的夫妻，可以申请再生育一个孩子：

(一) 一方为独生子女，只有一个孩子的；
(二) 只有一个孩子，经病残儿医学鉴定机构鉴定为非严重遗传性残疾，目前无法治疗或者经系统治疗仍不能成长为正常劳动力或者将严重影响婚配的；
(三) 一方为二等乙级以上因公致残的军人、武装警察、公安民警、见义勇为人员，只有一个孩子的；
(四) 一方系丧偶者，另一方未生育的；
(五) 一方系离婚者且只有一个孩子或者依法生育过两个孩子，另一方未生育的；
(六) 双方均未生育，依法收养后又怀孕的；
(七) 一方从事井下作业连续五年以上，现仍从事井下作业，只有一个女孩的。(art 22) Regolamento della Provincia del Jiangsu sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione Testo in lingua originale disponibile online all'indirizzo: http://www.jsrd.gov.cn/zyfb/dffg1/201403/t20140331_83634.html

Popolazione nella provincia del Jiangsu (*Jiāngsū xīng rénkǒu yǔ jìhuà shēngyù tiáoli* 江苏省人口与计划生育条例) durante la Ventiduesima Riunione del Comitato Permanente del Dodicesimo Congresso del Popolo della Provincia del Jiangsu. Anche qui si è voluto dare più attenzione alla salute riproduttiva delle donne e ad una maggiore libertà, garantendo però la qualità dei servizi.

Nell'articolo 20 si legge:

*Si incoraggiano le coppie ad avere due figli(art 20)*³³³

Per quanto riguarda l'attuazione della politica e la fornitura dei servizi di pianificazione familiare. Ai sensi dell'articolo 39

*Le coppie in età fertile che praticano la pianificazione familiare hanno diritto a ricevere gratuitamente gli elementi di base dei servizi tecnici per la pianificazione familiare. Le voci di base dei servizi tecnici di pianificazione familiare includono: la distribuzione di contraccettivi; il monitoraggio della gravidanza e degli anelli; il posizionamento e la rimozione di dispositivi intrauterini e gli esami medici prescritti nel regolamento tecnico; infine l'aborto e gli esami medici prescritti nel regolamento tecnico (art. 39)*³³⁴

Nonostante il rilassamento vi era sempre un limite da rispettare, perciò la tassa di mantenimento sociale non è stata abbandonata, anzi nella legge stessa si possono avere informazioni specifiche riguardo alla spesa per le differenti casistiche di violazione.

Ai sensi dell'articolo 41

Quando un bambino nasce fuori dalle disposizioni del presente regolamento, sia l'uomo che la donna devono pagare la tassa di mantenimento sociale in conformità con le misure amministrative del Consiglio di Stato per la riscossione delle tasse di mantenimento sociale e le disposizioni del presente regolamento rispettivamente. Per la riscossione della tassa di mantenimento sociale, lo standard di base per i residenti urbani è il reddito annuo pro capite disponibile dei residenti urbani

³³³ 第二十条 提倡一对夫妻生育两个子女。(art20) Legge sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione nella provincia del Jiangsu Testo in lingua originale consultabile online all'indirizzo: http://www.jsrd.gov.cn/zyfb/sjfg/201603/t20160330_370613.shtml

³³⁴ 第三十九条 实行计划生育的育龄夫妻免费享受基本项目的计划生育技术服务。计划生育技术服务的基本项目包括：避孕药具发放；孕情、环情监测；放置、取出宫内节育器及技术常规所规定的医学检查；人工流产术、引产术及技术常规所规定的医学检查；输卵管结扎术、输精管结扎术及技术常规规定的医学检查；计划生育手术并发症诊治。(art 39) Legge sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione nella provincia del Jiangsu .Testo in lingua originale consultabile online all'indirizzo: http://www.jsrd.gov.cn/zyfb/sjfg/201603/t20160330_370613.shtml

nella città o contea (città) nell'anno precedente la nascita del bambino; per i residenti rurali, lo standard di base per la riscossione della tassa di mantenimento sociale è il reddito annuo pro capite disponibile dei residenti rurali nel comune (città) nell'anno precedente la nascita del bambino. (art.41)³³⁵

Un ulteriore deterrente è previsto per coloro che agiscono in violazione delle disposizioni: art 45 comma 2

Se una donna partorisce in violazione delle disposizioni del presente regolamento, l'unità di lavoro in cui lavora e il suo responsabile non saranno lodati o premiati per quell'anno(art.45)³³⁶

D'altra parte però, per incentivare le nascite, viene stabilito che le coppie che danno alla luce un numero massimo di due figli hanno diritto a 30 giorni aggiuntivi di congedo di maternità (per un totale di 128 giorni) e quindici giorni di congedo di paternità. (art. 27 comma 2)³³⁷³³⁸

A fronte di questo cambiamento della politica locale, molti studi si sono concentrati in questa provincia verso due direzioni: le intenzioni di fertilità e i mutati cambiamenti riproduttivi.

Ad oggi la provincia del Jiangsu, alla pari di altre province molto sviluppate, presenta un tasso di fecondità esageratamente basso. L'eccessivo controllo, lo sviluppo economico-sociale ed il progressivo miglioramento della condizione femminile, hanno portato molte donne nel Jiangsu a concentrarsi di più sulla propria vita professionale dando la priorità ad un avanzamento di carriera piuttosto che all' allargamento della famiglia.³³⁹ Come nelle altre province anche il Jiangsu ha dimostrato un effettivo calo nell'intenzione, un posticipo del matrimonio e dell'età del primo parto ed inoltre le donne con un solo figlio sono diventate la tendenza predominante. Uno studio trasversale condotto in alcune località della provincia ha indagato le intenzioni di fertilità delle donne. Delle 2368

³³⁵ 第四十一条 不符合本条例规定生育子女的, 男女双方应当分别依照国务院《社会抚养费征收管理办法》和本条例规定缴纳社会抚养费, 且不受本条例第二十七条第三款规定的待遇。(art41) Legge sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione nella provincia del Jiangsu . Testo in lingua originale consultabile online all'indirizzo:

http://www.jsrd.gov.cn/zyfb/sjfg/201603/t20160330_370613.shtml

³³⁶ 第四十五条 不按照本条例规定履行人口与计划生育工作职责的, 由县级人民政府责令改正, 并可以通报批评, 对主要负责人和其他直接责任人员, 依法给予行政处分 Legge sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione nella provincia del Jiangsu. Testo in lingua originale consultabile online all'indirizzo:

http://www.jsrd.gov.cn/zyfb/sjfg/201603/t20160330_370613.shtml

³³⁷ 第二十七条 依法办理结婚登记的夫妻, 在享受国家规定婚假的基础上, 延长婚假十天。(art 27) Legge sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione nella provincia del Jiangsu . Testo in lingua originale consultabile online all'indirizzo:

http://www.jsrd.gov.cn/zyfb/sjfg/201603/t20160330_370613.shtml

³³⁸ China bridge, 2020. Maternity Leave and Allowance among provinces in China. Consultato in data 28 agosto 2021.

Disponibile online all'indirizzo:<https://chinalawhelp.com/maternity-leave-and-allowances-in-china/>

³³⁹ Bao, Luoman, Feinian Chen, and Zhenzhen Zheng. (2017) *Transition in second birth intention in a low fertility context: the case of Jiangsu, China*. Asian Population Studies 13.2

donne intervistate la maggior parte è sposata, l'85% proviene dalle zone rurali e tre quarti delle donne hanno un'età compresa tra i 25-34 anni, periodo ritenuto più fertile. Di esse 1274 hanno dichiarato di volere solo un figlio, e 1093 di volerne due. Solo una intervistata ha dichiarato di volerne tre. (Perciò anche in questa regione la scelta si gioca tra uno o due figli, in accordo con il limite statale). A 3 anni dalla prima intervista solo il 13,5% di coloro che ne desiderava due ha avuto due figli e l'85,5 % solo un figlio. Il risultato provinciale è stato di 1.46 figli per donna, ancora una volta nettamente sotto la soglia di sostituzione. Non vi è alcuna preferenza tra figlio maschio o femmina, anche se tutti prediligono che il secondo sia del sesso opposto al primo. Vi è un approccio molto razionale nella decisione di fertilità, prestando attenzione ai costi nel crescere un figlio e alle personali opportunità di carriera.³⁴⁰

Per quanto riguarda invece i comportamenti riproduttivi delle donne nella regione del Jiangsu si fa riferimento ad un'indagine condotta nella regione, in 26 località sparse per l'intera provincia. In totale sono state intervistate 11269 donne: il 27% ha ammesso di aver abortito, tra queste il 72% con un aborto, 19% con due aborti, e il restante con tre o più.³⁴¹ Nella maggior parte dei casi le donne che hanno avuto un aborto accusano il fallimento contraccettivo, ma di fronte a un'ulteriore gravidanza indesiderata ricorrono nuovamente ad un aborto anche in tempi ravvicinati. Uno studio condotto a Kunshan nel Jiangsu dimostra che l'utilizzo della PAFP nei pochi ospedali che forniscono il servizio diminuisce il tasso di recidiva.³⁴² Le donne che non hanno accesso al servizio di Pianificazione Familiare Post-Aborto presentano un numero di aborti ripetuti superiori avvenuti a dieci mesi dal primo.³⁴³

In una provincia sviluppata e urbanizzata come il Jiangsu, considerando i cambiamenti sociali avvenuti negli anni, la pianificazione familiare locale ha influenzato anche le donne migranti.

Ai sensi della legge del 2016 in riferimento ai migranti si trova il seguente articolo:

I cittadini che si sono trasferiti nella provincia da altre province e che hanno ottenuto un certificato di approvazione locale per avere figli di nuovo prima di trasferirsi nella provincia sono

³⁴⁰ Luo, Hao, Zhuoyan Mao. (2015) *From Fertility Intention to Fertility Behaviour: An empirical study in China's Jiangsu province based on the theory of planned behaviour*. *Asian Population Studies* 10.2

³⁴¹ Yuè hui 岳慧, et al. *Jiāngsū shěng yǐ hūn yùlíng fùnǚ de réngōng liúchǎn fēnbù móshì jí qí yǐngxiǎng yīnsù*. 江苏省已婚育龄妇女的人工流产分布模式及其影响因素." *江苏预防医学* 15.1

³⁴² Jiànyùfāng 贾玉芳, Fāngshànghóng 方善红.(2014) *Liúchǎn hòu jìhuà shēngyù fúwù (PAC) duì kūnshān shì réngōng liúchǎn fùnǚ zài cì rènnshēn de yǐngxiǎng fēnxī* 流产后计划生育服务(PAC)对昆山市人工流产妇女再次妊娠的影响分析. *现代预防医学* 41.20

³⁴³ Ivi

*autorizzati ad avere figli.*³⁴⁴

Perciò non vi è un limite alle nascite, in accordo con l'articolo della legge nazionale quando le norme di due province si trovano in contrasto si predilige favorire la provincia che permette più figli. Di rado però questo sistema viene garantito.

Dall'altra parte viene anche stabilito che, ai sensi dell'art. 17

*Il lavoro di pianificazione familiare della popolazione migrante è amministrato congiuntamente dal governo del popolo del luogo del loro domicilio e del luogo della loro residenza attuale, essendo l'amministrazione del luogo della residenza attuale la principale. Il governo del luogo di residenza attuale deve includere la popolazione in arrivo nel calcolo della base di popolazione totale per il finanziamento locale(art. 17)*³⁴⁵

Uno studio condotto nel 2013 a Changzhou nel Jiangsu ha dimostrato come le donne migranti avessero una percentuale di aborti maggiore rispetto a quello delle residenti. Su 801 prese a campione il 33% aveva un'età compresa tra i 20-29 anni. Tutte avevano già un figlio, il 65% di loro non ne voleva altri, il 20% aveva due figli e solo il 2% più di due. I contraccettivi più utilizzati erano i preservativi i quali, in mancanza di distribuzione da parte delle stazioni di servizio, sono gli unici accessibili a prezzi calmierati. Il problema riscontrato è che però spesso vi è un uso irregolare.³⁴⁶ Il numero di donne che ha ricevuto la consulenza per una scelta informata è basso, infatti, la maggior parte delle donne migranti ha ricevuto un'assistenza sanitaria materna inadeguata. Qualora ne volessero una più qualificata occorreva che pagassero di tasca propria poichè la loro assicurazione sanitaria non copriva i costi.³⁴⁷

Lo stesso trattamento discriminatorio si può trovare per le donne non sposate. A differenza però del sistema nazionale, nella provincia del Jiangsu vi è un comma esclusivamente dedicato alle nascite extraconiugali che fa riferimento alla tassa di mantenimento sociale.

³⁴⁴ 第十七条 流动人口的计划生育工作由其户籍所在地和现居住地的人民政府共同负责管理，以现居住地管理为主。现居住地政府应当将流入人口纳入本地经费投入的总人口基数计算。(art. 27) Testo in lingua originale consultabile online all'indirizzo: http://www.jsrd.gov.cn/zyfb/sjfg/201603/t20160330_370613.shtml

³⁴⁵ 第十七条 流动人口的计划生育工作由其户籍所在地和现居住地的人民政府共同负责管理，以现居住地管理为主。现居住地政府应当将流入人口纳入本地经费投入的总人口基数计算。(art. 17)

Testo in lingua originale consultabile online all'indirizzo:http://www.jsrd.gov.cn/zyfb/sjfg/201603/t20160330_370613.shtml

³⁴⁶ Zong, Zhanhong, et al. (2021) *Contraception and abortion among migrant women in Changzhou, China. The European Journal of Contraception & Reproductive Health Care* 26.1

³⁴⁷ Zong, Zhanhong, et al. (2021) *Maternal healthcare and associated factors among married migrant women in Changzhou, China.*" *China Population and Development Studies* 5.1

Art 41 comma 3 e 4:

Se un figlio è nato fuori dal matrimonio, la tassa di mantenimento sociale è pagata ad un tasso da 0,5 volte a due volte il tasso di base

*Se due o più figli sono nati fuori dal matrimonio, la tassa di mantenimento sociale è pagata ad un tasso da cinque a otto volte il tasso di base (art. 41)*³⁴⁸

Ma in una provincia sviluppata come quella del Jiangsu, in continuo mutamento e in stretto contatto con il mercato estero, è inevitabile che il cambiamento nei comportamenti sessuali dei paesi stranieri abbiano influenzato quelli tradizionali cinesi. Un'indagine avvenuta nella provincia ha rilevato che il 57% delle donne non sposate intervistate di età compresa tra i 15-29 degli intervistati ha ammesso di aver avuto rapporti con un'incidenza di aborto del 21% . La scelta di interrompere la gravidanza ha come ragioni:

- Non aver raggiunto l'età minima legale per il matrimonio
- Non volere dare alla luce il figlio a causa del sistema chiuso che non avrebbe garantito al nascituro un equo accesso ai servizi³⁴⁹.

In conclusione, si può constatare che le problematiche relative al sistema di pianificazione familiare sono presenti anche nella provincia del Jiangsu, dove nonostante il rilassamento della politica demografica il numero di aborti è drasticamente aumentato negli ultimi anni. L'approccio generale di "controllare la crescita della popolazione" è ancora evidente nonostante le mutate intenzioni di fertilità delle donne.

³⁴⁸ 三非婚生育一个子女的，按照基本标准的零点五倍至两倍缴纳社会抚养费；
四非婚生育二个以上子女的，按照基本标准的五倍至八倍缴纳社会抚养费 (art. 41) Testo in lingua originale disponibile all'indirizzo: http://www.jsrd.gov.cn/zyfb/sjfg/201603/t20160330_370613.shtml

³⁴⁹ Yuè hui 岳慧, et al. *Jiāngsū shěng yī hūn yùlíng fūnǚ de réngōng liúchǎn fēnbù móshì jí qí yǐngxiǎng yīnsù*. 江苏省已婚育龄妇女的人工流产分布模式及其影响因素." 江苏预防医学 15.1

2.2.7 Conclusioni: Nuove Prospettive per un' autonomia riproduttiva in Cina

Si pensava che l'attuazione della politica universale dei due figli avrebbe costituito l'ultima fase della pianificazione familiare tradizionale a cui sarebbe succeduta la scomparsa definitiva delle politiche di controllo delle nascite. Ma ciò non è avvenuto.

Nell'anno 2016, quando è entrata in vigore la Politica dei Due figli, il governo di Pechino mirava a raggiungere un tasso di fecondità di 1,8 entro il 2020. Lo scorso anno è stato condotto il settimo censimento nazionale che ha riportato un tasso di fecondità di soli 1,3 figli per donna, e un totale di 12 milioni di nascite, il numero più basso mai registrato e in netto calo per il quarto anno consecutivo.³⁵⁰

A questo proposito il 31 maggio di quest'anno, durante una riunione del Politburo del Partito Comunista Cinese sul tema dell'invecchiamento della popolazione, è stata annunciata la nuova politica di pianificazione familiare che prevede che tutte le coppie possono dare alla luce un numero massimo di tre figli. Nasce la cosiddetta "Politica dei Tre Figli" (*Sanzizhengce* 三孩政策), grazie alla quale il governo cinese auspica un incremento di 500000 nascite per anno.³⁵¹

L'agenzia governativa Xinhua News ha annunciato che:

*"La Cina sosterrà le coppie che desiderano avere un terzo figlio, attuando misure di sostegno che aiuteranno a migliorare la struttura della popolazione cinese"*³⁵²

Due sono i veri punti di svolta, che si possono ritrovare anche all'interno della Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione revisionata in questo anno 2021.

³⁵⁰ Settimo Censimento Nazionale della Repubblica Popolare Cinese 2020. Dì qī cì quánguó rénkǒu pǔchá gōngbào 第七次全国人口普查公报. Disponibile online all'indirizzo: http://www.gov.cn/guoqing/2021-05/13/content_5606149.htm#:~:text=%E4%BB%8E2020%E5%B9%B411%E6%9C%88.%E6%99%AE%E6%9F%A5%E5%85%A5%E6%88%B7%E7%99%BB%E8%AE%B0%E4%BB%BB%E5%8A%A1%E3%80%82&text=%E7%AC%AC%E4%B8%83%E6%AC%A1%E5%85%A8%E5%9B%BD%E4%BA%BA%E5%8F%A3%E6%99%AE%E6%9F%A5%E5%AE%9E%E8%A1%8C%E4%B8%A5%E6%A0%BC%E7%9A%84%E8%B4%A8%E9%87%8F.%E5%8F%AF%E8%BF%BD%E6%BA%AF%E3%80%81%E5%8F%AF%E9%97%AE%E8%B4%A3%E3%80%82

³⁵¹ Xinhua New Agency. 31 maggio 2020. *China to support couples having third child*. Consultato in data: 15 settembre 2021. Disponibile online all'indirizzo: http://www.xinhuanet.com/english/2021-05/31/c_139980774.htm

³⁵² Decisione del Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese Consiglio di Stato sull'ottimizzazione della politica di fertilità per uno sviluppo demografico equilibrato nel lungo termine. 26 giugno 2021. Xinhua. Consultato in data 15 settembre. Disponibile online all'indirizzo: http://www.xinhuanet.com/politics/zywj/2021-07/20/c_1127675462.htm

Innanzitutto, i vertici del governo hanno dichiarato il completo abbandono della tassa di mantenimento sociale. Il fatto di toglierla rappresenta un cambiamento radicale nel sistema di pianificazione familiare che oggi, finalmente, non impone più sanzioni per coloro che, in violazione della legge, partoriscono un figlio all'infuori del numero consentito. In secondo luogo, il governo ha affermato di prendersi l'incarico di costruire un sistema che favorisca le nascite, liberando le famiglie sia dall'onere fisico che dall'onere economico.³⁵³ In particolare, i primi provvedimenti riguardano un sistema universale per i servizi all'infanzia con un potenziamento delle strutture, anche nei luoghi di lavoro e nelle aree pubbliche, quali ospedali o asili. Il governo si aspetta in questo modo che le coppie, in particolare quelle giovani, accolgano la nuova politica.³⁵⁴ Le misure sono inserite all'interno del Quattordicesimo Piano Quinquennale (2021-2025) (Zhōnghuá rénmín gònghéguó guómín jīngjì hé shèhuì fāzhǎn dì shí sì gè wǔ nián guīhuà hé 2035 nián yuǎnjǐng mùbiāo gāngyào 中华人民共和国国民经济和社会发展第十四个五年规划和2035年远景目标纲要) che mira a uno sviluppo equilibrato della popolazione.³⁵⁵

Il sistema di pianificazione familiare cinese è in vigore ormai da più di 50 anni, con l'unico obiettivo di controllare la crescita della popolazione in modo da favorire lo sviluppo economico, a prescindere dal limite imposto di figli. Il progetto ha dapprima preso forma con la draconiana PFU, la quale da un lato ha adempiuto al progetto statale di controllo, evitando la nascita di 300 milioni di neonati, dall'altro ha però contribuito all'emergere del fenomeno nominato "trappola della bassa fertilità", sulla base del quale si può dire che imporre ancora limiti sul numero massimo di figli appare controproducente nonché anacronistico poiché non più necessario.³⁵⁶ In molti paesi è stato riscontrato un ritardo di quindici anni tra l'effettivo abbassamento del tasso di fecondità e i cambiamenti politici messi in atto per scoraggiarlo.⁹¹ Nel caso specifico della Cina già dal 1990 il tasso di fecondità era sotto la soglia di sostituzione e il primo provvedimento politico è avvenuto dopo venticinque anni con la Politica dei due figli, che di fatto non è riuscita a liberare il paese dalla "trappola".³⁵⁷

Per lungo tempo la Cina si è concentrata sulla procreazione delle coppie con una propria

³⁵³Xinhua News Agency.21 luglio 2021 *Xinhua Headlines: China unveils details of three-child policy, support measures*. Consultato in data 24 settembre 2021. Disponibile online all'indirizzo: http://www.xinhuanet.com/english/2021-07/21/c_1310073302.htm

³⁵⁴ Xinhua News Agency. 20 agosto 2021. *China Focus: China adopts law amendment allowing couples to have 3 children*. Consultato in data 25 settembre 2021. Disponibile online all'indirizzo: http://www.xinhuanet.com/english/2021-08/20/c_1310139385.htm

³⁵⁵ 中华人民共和国国民经济和社会发展第十四个五年规划和2035年远景目标纲要. Quattordicesimo piano quinquennale per lo sviluppo economico e sociale nazionale della Repubblica popolare cinese e visione 2035. Disponibile in lingua originale al sito: http://www.gov.cn/xinwen/2021-03/13/content_5592681.htm

³⁵⁶ Zhōuchánghóng. 周长洪. (2015) *Rénkǒu xīnzhèng xià de jìhuà shēngyù gōngzuò zhuǎnxíng* 人口新政下的计划生育工作转型. 人口与社会 2

³⁵⁷ Il demografo americano Morgan sostiene che un tasso di fecondità sotto la soglia di sostituzione in un paese in via di sviluppo rappresenti un pericolo maggiore per lo sviluppo del paese. Ciò è dovuto all'esigenza di manodopera giovane per realizzare e portare a termine il progetto di modernizzazione

visione statalista, marginalizzando l'autonomia e i diritti riproduttivi delle donne. Infatti, l'intero sistema di pianificazione familiare, dagli anni 70 ad oggi, è stato formulato dal governo in base alle esigenze dettate dal differente assetto demografico, senza porre attenzione ai diritti dell'individuo. Secondo la concezione cinese il desiderio del singolo deve sottostare all'interesse della comunità, toccando ambiti che per noi occidentali appartengono unicamente alla sfera intima. Il diritto alla procreazione è stato inserito all'interno dell'art.17 della Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione insieme al dovere di adempiere ad essa. Il sistema giuridico cinese concepisce la procreazione come diritto e dovere.

Durante la Politica dei Due Figli si è raggiunto un tacito compromesso tra il controllo dello Stato e il desiderio procreativo dei singoli, infatti, secondo diversi studi, è stato dimostrato che le donne cinesi di oggi non desiderano più di due figli, quindi in linea con le disposizioni statali. Tuttavia, in realtà, tale compromesso non ha rappresentato la soluzione ideale per nessuna delle parti coinvolte. Difatti, i limiti, così come le sanzioni, sono rimasti fino allo scorso anno, nonostante l'apparente libertà di scelta. La completa assenza di servizi pubblici idonei per incentivare le nascite ha comportato un ulteriore abbassamento nel numero desiderato di figli per coppia.³⁵⁸ Oggi, la nuova politica pronatalista, si è posta come obiettivo quello di colmare questo gap.

Finalmente, il tanto agognato desiderio di avere più di un figlio si è concretizzato. Tuttavia, se da un lato la politica nazionale sta soddisfacendo i desideri procreativi delle donne, dall'altro l'inerzia del sistema attuale non rappresenta più la forza trainante capace di determinare i comportamenti riproduttivi delle stesse. Infatti queste, avendo ora la possibilità di scegliere tra più opzioni (0,1,2,3 figli), si sentono libere e pensano alla loro procreazione in maniera razionale. Se dapprima le donne erano soggetti passivi che subivano la politica di pianificazione familiare oggi diventano attrici attive capaci di mutare drasticamente l'intero assetto socio-demografico del Paese.³⁵⁹

La questione dell'interruzione della gravidanza è stata un punto focale nel processo di autonomia riproduttiva in Cina. Nel panorama internazionale l'accesso ai servizi di aborto sicuro è una prerogativa importante all'interno dei diritti riproduttivi e di salute delle donne. Nel caso della Cina la questione è diversa poiché la liberalizzazione era basata su un principio secondo il quale alle donne veniva concesso il diritto di abortire ma, d'altro canto, veniva loro richiesto di rinunciare a parte dei diritti riproduttivi che riguardavano il numero desiderato di figli. Durante la PFU l'aborto era visto come rimedio ultimo in caso di gravidanza non autorizzata e, paradossalmente, questa

³⁵⁸ Gao, Fang, Ruina Feng. (2021) *Women's vulnerability and state responsibility in China's Family Planning*.

³⁵⁹ Zhū lán朱兰. (2020) *Shēngyù zhèngcè, jīhuì chéngběn yǔ shēngyù xūqiú--zhōngguó zònghé shèhuì diàochá de wéiguān zhèngjù* 生育政策, 机会成本与生育需求--中国综合社会调查的微观证据." 西北人口 41.2

concezione oggi è rimasta nella mente delle donne. Dal momento che non sono richieste specifiche motivazioni né sono previsti limiti temporali, ad oggi le donne utilizzano l'aborto per rimediare alle gravidanze indesiderate in piena autonomia.³⁶⁰ Dunque, inizialmente, la liberalizzazione dell'aborto aveva lo scopo di evitare le nascite in sovrannumero, oggi, in mancanza di una normativa più specifica in materia, si favorisce il ricorso all'aborto per fini legati ai desideri autonomi delle gestanti. Sussistono però due eccezioni che riguardano le donne nubili e le donne migranti le quali, a causa di barriere istituzionali, non vengono incluse nel sistema di pianificazione familiare e, non avendo accesso né ai servizi di prevenzione né a quelli pre e post natali, non hanno altra scelta che terminare la gravidanza anche contro la propria volontà.³⁶¹

Si ritiene doveroso quantomeno citare il fatto che, al fine di incrementare il numero delle nascite ed evitare un eccessivo e non giustificato ricorso all'aborto, proprio nell'ultimo mese sono iniziati dibattiti relativi a possibili restrizioni in tema di interruzione della gravidanza. L'oggetto delle discussioni riguarda una limitazione al ricorso all'aborto nei soli casi in cui esso sia strettamente necessario per motivi di salute.³⁶² Ciò costituirebbe un'ulteriore ingerenza dello Stato in tema di procreazione ed inevitabilmente potrebbe compromettere la neoacquisita autonomia riproduttiva, tuttavia, in mancanza di informazioni ufficiali a riguardo, ad ora non è possibile indagare il fenomeno in maniera approfondita.

Gli studi contemporanei vertono tutti sull'ipotesi di percorrere una nuova strada per la pianificazione familiare, che stravolga l'ideologia tradizionale a favore di una visione più ampia che prenda consapevolezza dell'onda di cambiamento che si è verificato negli ultimi anni all'interno della società civile e che sia capace di guidare la Cina fuori dalla crisi demografica che sta attualmente attraversando. Quindi nel giro di qualche anno è probabile che ciò che resterà della pianificazione familiare sarà il neoistituito sistema di incentivi, il quale, già di per sé rappresenta un enorme passo in avanti poiché per la prima volta in cinquant'anni lo Stato sembra andare incontro alle esigenze delle famiglie.³⁶³ Tuttavia, va segnalato che vi sono esponenti politici che ancora sostengono i limiti alla procreazione imposti dalla pianificazione familiare, poiché ritengono probabile, qualora non vi sia un controllo, l'insorgere di un nuovo "baby boom" che potrebbe impattare negativamente sull'economia. Altri sono riluttanti al completo abbandono dei limiti in quanto temono che esso possa

³⁶⁰ Cao, Wei. (2012) *The role of law in promoting reproductive autonomy: English and Chinese regulatory models of abortion*. Diss. Keele University

³⁶¹ Cao, Wei. (2013) *The Regulatory Model of Abortion in China through a Feminist Lens*. *Asian Women* 29.2

³⁶² The Guardian, 27 settembre 2021. *China to clamp down on abortions for 'non-medical purposes'*. Consultato in data 1 ottobre.

Disponibile online all'indirizzo: <https://www.theguardian.com/world/2021/sep/27/china-to-limit-abortions-for-non-medical-purposes>

³⁶³ Wángguīsōng 王贵松. (2008) *Zhōngguó jìhuà shēngyù zhìdù de hé xiàn xìng tiáozhěng*. *中国计划生育制度的合宪性调整*. 法商研究 25.4 .

portare ad un rifiuto generale delle politiche statali. Ciò nonostante, entrambe le due fazioni ignorano fattori importanti: innanzitutto non tengono in considerazione che i livelli di fertilità tendono a diminuire all'aumentare dell'urbanizzazione e dello sviluppo, e non considerano l'effettiva necessità di adattamento di tutte le politiche ai mutamenti della società.³⁶⁴

Secondo demografi cinesi la politica di pianificazione familiare dovrebbe subire un sostanziale cambiamento passando da “nascite pianificate secondo la politica” a “nascite pianificate secondo la famiglia, concedendo a quest'ultima piena autonomia.”³⁶⁵

Ciò che viene consigliato è riadattare il termine di pianificazione familiare al contesto internazionale. Ovvero pianificazione familiare intesa come:

*“La pratica che permette alle coppie di decidere in autonomia e con anticipo il numero desiderato di figli e il tempo che intercorre tra un concepimento e l'altro; questa si ottiene grazie all'uso di contraccettivi.”*³⁶⁶

In tale progetto il ruolo dello Stato deve essere solo quello di assecondare la volontà degli individui ed aiutarli a realizzare i loro desideri procreativi.

Sostanzialmente due sarebbero i cambiamenti da perseguire nei prossimi anni:

- Garantire la piena salute riproduttiva di tutte le donne e non rischiare che essa venga danneggiata dagli aborti ripetuti, consentendo allo Stato di salvaguardare il proprio interesse sia in termini economici che demografici, senza però intaccare la libertà procreativa delle stesse.
- Creare un sistema di incentivi che incoraggino ad avere più figli abbandonando le restrizioni che ormai rappresentano un retaggio di una società non più esistente, accantonando perciò l'idea di “avere massimo uno/due/tre figli”.

Al momento non si può dire se la nuova politica sarà efficace nell'accrescere il tasso di fecondità; tuttavia, le misure impiegate fanno sperare che ciò sarà possibile, ma i risultati si vedranno solo nei prossimi anni.

La politica di pianificazione familiare non è completamente mutata ma il nuovo approccio

³⁶⁴ Zhū lán朱兰. (2020) *Shēngyù zhèngcè, jīhuì chéngběn yǔ shēngyù xūqiú--zhōngguó zònghé shèhuì diàochá de wéiguān zhèngjù* 生育政策, 机会成本与生育需求--中国综合社会调查的微观证据. 西北人口 41.2

³⁶⁵ Hú zhàn胡湛, Péngxīzhé彭希哲.(2019) *Cóngxīn quánshì “jìhuà shēngyù”* 重新诠释“计划生育”的内涵. 探索与争鸣 1.1

³⁶⁶ World Health Organization, definizione disponibile online all'indirizzo: http://www.who.int/topics/family_planning/en/

senza vere restrizioni si può considerare una vittoria per l'autonomia riproduttiva. Il compromesso, perciò, continuerà a rimanere latente, ma quanto meno si presuppone che le donne si possano sentire ancora più libere qualora lo Stato riuscisse davvero nel suo progetto di sostegno.

In conclusione, ancora una volta la Cina ha deciso di imporre il suo controllo sociale sulla popolazione, però, a differenze delle misure precedenti, l'obiettivo statale di sostenere le nascite, qualora venisse raggiunto, comporterebbe un'assenza di conflitto tra autonomia riproduttiva e pianificazione familiare, in quanto entrambe le parti coinvolte otterrebbero i risultati sperati.

Bibliografia e sitografia

- Aird, John Shields. (1990) *Slaughter of the innocents: Coercive birth control in China*. Vol. 498. American Enterprise Institute.
- Arnold, Fred, Liu Zhaoxiang. (2012) *Sex preference, fertility, and family planning in China*. The Population of Modern China. Springer, Boston, MA.
- Attané, Isabelle, Youssef Courbage. (2000) *Transitional stages and identity boundaries: The case of ethnic minorities in China*. Population and Environment
- Attané, Isabelle. (2016) *Second child decisions in China*. Population and Development Review
- Bai, Chen, Xiaoyan Lei. (2020) *New trends in population aging and challenges for China's sustainable development*. China Economic Journal 13.1
- Bao, Luoman, Feinian Chen, Zhenzhen Zheng. (2017) *Transition in second birth intention in a low fertility context: the case of*
- Baoqi Su and Darryl R. J. Macer. (2003) *Chinese people's attitudes towards genetic diseases and children with handicaps*.
- Barclay, George W. (1950) *China's Population Problem: A Closer View*.
- Basten, Stuart, Quanbao Jiang. (2014) *China's family planning policies: recent reforms and future prospects*. Studies in Family Planning 45.4
- Bjorklund, E. M. (1986) *The Danwei: socio-spatial characteristics of work units in China's urban society*. Economic Geography.
- Cai, Yong. (2013) *China's new demographic reality: learning from the 2010 census*. Population and development review³
- Cai, Yong. (2013) *China's new demographic reality: learning from the 2010 census*. Population and development review
- Cao, Wei Wei. (2012) *The role of law in promoting reproductive autonomy: English and Chinese regulatory models of abortion*. Diss. Keele University
- Cao, Weiwei. (2013) *The Regulatory Model of Abortion in China through a Feminist Lens*. Asian Women 29.2
- Casonato, Carlo. (2004) *Diritto, diritti ed eugenetica*. Prime considerazioni su un discorso giuridico altamente problematico. Humanitas
- Cecilia, Lai-wan, Chan, Blyth Eric, Chan Celia Hoi-yan. (2006) *Attitudes to and practices regarding sex selection in China*. Prenatal Diagnosis: Published in Affiliation With the International Society for Prenatal Diagnosis vol 26.7
- Ceylan, Ali, et al. (2011) *Post abortion family planning counseling as a tool to increase contraception use*. BMC Public Health
- Chan, Kam Wing, Xeuqiang Xu. (1985) *Urban population growth and urbanization in China since 1949: reconstructing a baseline*. China Quarterly
- Che, Yan, et al. (2021) *Contraception, unintended pregnancy, and induced abortion within 24 months of*

- delivery in China: a retrospective cohort study*. *Contraception* 103.3
- Chen, Feinian, Guangya Liu. (2009) *Population aging in China. International handbook of population aging*. Springer, Dordrecht
- Chen, Pi-chao. (1970) *China's birth control action programme, 1956–1964*. *Population studies* vol. 24.2
- Chen, Yi, Hanming Fang. (2021) *The long-term consequences of China's "Later, Longer, Fewer campaign in old age*. *Journal of Development Economics* vol. 151
- Cheng, Yimin, et al. (2008) *The need for integrating family planning and postabortion care in China*. *International Journal of Gynecology & Obstetrics* 103.2
- Cooney, Rosemary Santana, Jin Wei, and Mary G. Powers. (1991) *The one child certificate in Hebei province, China: Acceptance and consequence, 1979–1988*. *Population Research and Policy Review* vol. 10.2
- Croll, Elisabeth, Penny Kane, and Delia Davin, 1985 (eds). *China's one-child family policy*. Springer,.
- Curtis, Carolyn, Douglas Huber, Tamarah Moss-Knight. (2010) *Postabortion family planning: addressing the cycle of repeat unintended pregnancy and abortion*. *International perspectives on sexual and reproductive health* 36.1
- Davis, Deborah S. (2014) *Demographic challenges for a rising China*. *Daedalus* 143.2
- Davis, Deborah S. (2014) *Demographic challenges for a rising China*. *Daedalus* 143.2
- Domes, Jürgen. (1982) *New policies in the communes: notes on rural societal structures in China*, *The Journal of Asian Studies* vol. 41.2 253-267.
- Durand, John D. (1960) *The population statistics of China, AD 2–1953*. *Population Studies* vol. 13.3 5
- Dutt, Gargi. (1967) *Rural communes of China* *Rural communes of China*.
- Ebenstein, Avraham. (2010) *The "missing girls" of China and the unintended consequences of the one child policy*. *Journal of Human resources* 45.1
- Edlund, Lena, et al. (2013) *Sex ratios and crime: Evidence from China*. *Review of Economics and Statistics* vol. 95.5
- Edwin A. Wincler, John Bongaarts, *Population and Development Review*. vol. 28 N. 3 , Sett. 2002
- Eklund, Lisa. (2011) *Good citizens prefer daughters: gender, rurality and the Care for Girls Campaign*. *Women, Gender and Rural Development in China*
- Fan, S. L., et al. (2020) *How does the two-child policy affect the sex ratio at birth in China? A cross-sectional study*. *BMC Public Health* 20
- Feng, Zhanlian, et al. (2012) *China's rapidly aging population creates policy challenges in shaping a viable long-term care system*. *Health Affairs* 31.12
- Follett, Chelsea. (2020). *Neo-Malthusianism and Coercive Population Control in China and India*. *Cato Institute, Policy Analysis*
- Freeberne, Michael. (1964) *Birth control in China*. *Population Studies* vol. 18.1
- Gao, Fang, Ruina Feng. (2021) *Women's vulnerability and state responsibility in China's Family Planning*.

- Gao, Xiangdong, Xinxian Wang, Beiqian Zhu. (2017) *The distribution of Chinese minority populations and its change based on the study of the Hu Huanyong line*. International Journal of Anthropology and Ethnology
- Greenhalgh, Susan, Zhu Chuzhu, Li Nan. (1994) *Restraining population growth in three Chinese villages, 1988-93*. Population and Development Review
- Greenhalgh, Susan. (1990) *The evolution of the one-child policy in Shaanxi, 1979-88*. The China Quarterly
- Greenhalgh, Susan. (2003) *Science, modernity, and the making of China's one-child policy*. Population and development review vol. 29.2
- Greenhalgh, Susan. (2005) *Missile science, population science: the origins of China's one-child policy*. The China Quarterly
- Greenhalgh, Susan. (2008). *Just one child: Science and policy in Deng's China*. University of California Press
- Gu, Chaolin, Lingqian Hu, Ian G. Cook. (2017) *China's urbanization in 1949–2015: Processes and driving forces*. Chinese geographical science 27.6
- Guo, Zhen, et al. (2012) *The effect of urbanization on China's fertility*. Population Research and Policy Review 31.3
- Han, S.M., Zhang, J. & Lee, J.L. (1994). *A survey of attitudes of people with higher education to genetics and disease in Beijing*.
- Hardee Cleaveland, Karen, and Judith Banister. (1988) *Fertility policy and implementation in China, 1986-88*. Population and development review
- Huang, Lucy Jen. (1982) *Planned fertility of one-couple/one-child policy in the People's Republic of China*. Journal of Marriage and the Family
- Hull, Terence H. (1990) *Recent trends in sex ratios at birth in China*. Population and Development Review
- Jacoby, Jeff. (2008) *Choosing to eliminate unwanted daughters*. The Boston Globe 6
- Ji, Yingchun, et al. (2020) *Young women's fertility intentions and the emerging bilateral family system under China's two-child family planning policy*. China Review 20.2
- Jiang, Hong, et al. (2017) *Opportunities, challenges and systems requirements for developing post-abortion family planning services: Perceptions of service stakeholders in China*. PloS one 12.10 Jiangsu, China. Asian Population Studies 13.2
- Johansson, Sten, Ola Nygren.(1991) *The missing girls of China: A new demographic account*. The Population and Development Review
- Junhong, Chu. (2001) *Prenatal sex determination and sex-selective abortion in rural central China*. Population and Development Review vol. 27.2
- Kaufman, Joan, et al. (1992) *The creation of family planning service stations in China*. International Family Planning Perspectives
- Kersi B. Shrof et al. (1990) *Abortion laws in China, Germany and Great Britain*, Law Library of Congress
- Kincannon, Charles Louis, Wan He, Loraine A. West. (2005) *Demography of aging in China and the United States and the economic well-being of their older populations*. Journal of Cross-Cultural Gerontology 20.3
- Lai, Ruby YS, Susanne YP Choi. (2021) *Premarital sexuality, abortion, and intergenerational dynamics in*

China. Modern China 47.3

Lavelly, William. (2001) *First impressions from the 2000 census of China*. Population and Development Review vol. 27.4

Li, Hongbin, Junjian Yi, and Junsen Zhang (2011) *Estimating the effect of the one-child policy on the sex ratio imbalance in China: Identification based on the difference-in-differences*. Demography 48.4 1535-1557

Li, Hongbin, Junjian Yi, and Junsen Zhang. (2011) *Estimating the effect of the one-child policy on the sex ratio imbalance in China: Identification based on the difference-in-differences*. Demography vol. 48.4

Li, Hong-tian, et al. (2019) *Association of China's universal two child policy with changes in births and birth related health factors: national, descriptive comparative study*. bmj 366 .

Li, Shuzhuo, Yexia Zhang, Marcus W. Feldman. (2010) *Birth registration in China: practices, problems and policies*. Population Research and Policy Review vol.29.3

Li, Yan. (2012) *Reflections on the causes of forced abortion in China*. The Lancet 380.9844

Liu, Hongyan, Dian Yu, Hui Wang. (2020) *A review of the development of maternity leave policy in China over the past 70 years*. China Population and Development Studies 3.2

Lu, Xiaobo, Elizabeth J. Perry. (1997). *Danwei: The changing Chinese workplace in historical and comparative perspective*. Pp. 170-175

Luk, Bernard HK. (1977) *Abortion in Chinese law*. The American journal of comparative law 25.2

Luo, Dongmei, et al. (2020) *Chinese trends in adolescent marriage and fertility between 1990 and 2015: a systematic synthesis of national and subnational population data*. The Lancet Global Health 8.7

Luo, Hao, Zhuoyan Mao. (2015) *From Fertility Intention to Fertility Behaviour: An empirical study in China's Jiangsu province based on the theory of planned behaviour*. Asian Population Studies 10.2

Mao, Xin. (1998) *Chinese geneticists' views of ethical issues in genetic testing and screening: evidence for eugenics in China*. The American Journal of Human Genetics 63.3 688-695.

Melis, Alessandra. (2012) *Nuove e vecchie "jiating": i cambiamenti intercorsi nell'istituzione familiare cinese a partire dal 1911*. Tesi Dottorato, Università Ca' Foscari

Nie, Jing-Bao. (2005) *Behind the silence: Chinese voices on abortion*. Rowman & Littlefield Publishers,

Nie, Jing-Bao. (2010) *Limits of state intervention in sex-selective abortion: the case of China*. Culture, health & sexuality

Nie, Jing-Bao.(2002) *Chinese moral perspectives on abortion and foetal life: an historical account*. New Zealand bioethics journal vol. 3.3

Nie, Jing-Bao.(2002) *Chinese moral perspectives on abortion and foetal life: an historical account*. New Zealand bioethics journal 3.3

Nie, Jing-Bao.(2011) *Non-medical sex-selective abortion in China: ethical and public policy issues in the context of 40 million missing females*. British medical bulletin vol. 98.1

Orleans, Leo A. (1957) *The 1953 Chinese census in perspective*. The Journal of Asian Studies vol. 16.4 5

Peng, Yinni. (2020) *Should we have a second child? Reproductive decisions and family negotiation under China's two-child policy*. Journal of Contemporary China 29.125.

- Peng, Yinni. (2020) *Should we have a second child? Reproductive decisions and family negotiation under China's two-child policy*. *Journal of Contemporary China* 29.125.
- Poston Jr, Dudley, David Y. (2013) *The population of modern China*. Springer Science & Business Media.
- Qian Xinzong, Minister in Charge of the State Family Planning Commission, in "China's Population Policy: Theory and Methods," (1983) *14 Studies in Family Planning* 295-301
- Qian, Yue, Yongai Jin. (2018) *Women's fertility autonomy in urban China: The role of couple dynamics under the universal two-child policy*. *Chinese Sociological Review* 50.3
- Qiu, Renzong, on behalf of the China Expert Symposium, (2005) *Unbalanced Sex Ratio of Newborns: Ethical, Legal and Social Issues*. Action plan to reverse the unbalanced ratio of the sexes. *Medicine and Philosophy*
- Ren, Yuan. (2020) *Characteristics of Chinese population development from 1949 to 2018, and lessons learned*. *China Population and Development Studies* 1-13.d
- Rodgers, Gail. (1999) *Yin and Yang: The eugenic policies of the United States and China: Is the analysis that black and white*. *Hous. J. Int'l*
- Saith, Ashwani. (1981) *Economic incentives for the one-child family in rural China*. *China Quarterly*
- Scharping, Thomas. (2013) *Birth Control in China 1949-2000: Population policy and demographic development*.
- Sen AK. (1992) *Missing women*. *BMJ* 304: 586-7.
- Short, Susan E., Zhai Fengying. (1998) *Looking locally at China's one-child policy*. *Studies in family planning*
- Singh, Susheela, Gilda Sedgh, and Rubina Hussain (2010) *Unintended pregnancy: worldwide levels, trends, and outcomes*. *Studies in family planning* vol.41.4
- Sleeboom-Faulkner, Margaret. (2010) *Eugenic birth and fetal education: The friction between lineage enhancement and premarital testing among rural households in mainland China*. *The China Journal* 64: 121-141.
- Sleeboom-Faulkner, Margaret. (2010) *Eugenic birth and fetal education: The friction between lineage enhancement and premarital testing among rural households in mainland China*. *The China Journal* vol. 64
- Sobotka, Tomáš, Cuiling Zhang. (2019) *The unexpected rapid normalization of the sex ratios at birth in China*. *Paper presented at the 2019 PAA annual conference meeting*. 2019.
- Spence, Jonathan D. (1990) *The search for modern China*. WW Norton & Company
- Stone, Emma. (1996) *A law to protect, a law to prevent: contextualising disability legislation in China*. *Disability & Society* 11.4
- Taeuber, Irene B. (1956) *Population Policies in Communist China*. *Population Index* 261-274.
- Tang, Longmei, et al. (2018) *Post-abortion family planning counselling practice among abortion service providers in China: a nationwide cross-sectional study*. *The European Journal of Contraception & Reproductive HealthCare* 22.1
- Tien, H. Yuan. (1980) *Wan 晚, Xi 稀, Shao 少: how China meets its population problem*. *International Family Planning Perspectives*
- United Nations International Conference on Population, Mexico City, 6-13 August 1984

- United Nations. Department for Economic, Social Information, and Policy Analysis. Population and Development: Programme of Action Adopted at the International Conference on Population and Development, Cairo, 5-13 September 1994. Vol. 1. New York
- Wang C. (2011) *Life course of contraceptives under China's family planning: 1970-2010*. Sea of Knowledge
- Wang Y. (1999) *A call for a new definition of eugenics*, Eubios Journal of Asian and International Bioethics
- Wang, Cuntong. (2012) *Trends in contraceptive use and determinants of choice in China: 1980–2010*. Contraception vol. 85.6
- Wang, Cuntong. (2017) *The impact of the state's abortion policy on induced abortion among married women in China: a mixed methods study*. Chinese Sociological Review vol. 49.4
- Wang, Duolao, Hong Yan, Zhonghui Feng. (2004) *Abortion as a backup method for contraceptive failure in China*. Journal of biosocial science 36.3
- Wang, Eileen, Therese Hesketh. (2018) *Exploring women's decisions about childbearing after the lifting of the one-child policy*. Culture, health & sexuality 20.11
- Wang, Qingfeng, Xu Sun. (2020) *Fertility choices in China under the two-child policy*. International Sociology 35.3
- Watts, Jonathan. (2005) *Chinese officials accused of forcing abortions in Shandong*. The Lancet 366.9493
- Werwath, Timothy. (2011) *The fertility impact of rural-to-urban migration in China*. Asian and Pacific migration journal 20.1
- White, Tyrene. (1990) *Postrevolutionary mobilization in China: The one-child policy reconsidered*. World Politics: A Quarterly Journal of International Relations
- White, Tyrene. (2006) *China's longest campaign: Birth planning in the People's Republic, 1949-2005*. Cornell University Press
- Winckler, Edwin A. (2002) *Chinese reproductive policy at the turn of the millennium: dynamic stability*. Population and development review vol. 28
- Xu, Bing, and Maxwell Pak. (2016) *Gender ratio under China's two-child policy*. Journal of Economic Behavior & Organization
- Xu, Lizheng, et al. (2019) *Evaluating family planning organizations under China's two-child policy in Shandong Province*. International journal of environmental research and public health
- Yanguang Wang, Ph.D. (1999) *A call for a new definition of eugenics*. Chinese Academy of Social Science
- Yi, Zeng, et al. (1993) *Causes and implications of the recent increase in the reported sex ratio at birth in China*. Population and development review 283-302.
- Yi, Zeng. (2007) *Options for fertility policy transition in China*. Population and Development Review vol. 33.2
- Yinchu, Ma. (1989) *A New Theory of Population. The Foundations of the Chinese Planned Economy: A Documentary Survey, 1953-65*
- Yu, Chuanning, et al. (2016) *The Other Side: How does Informed Choice Affect Induced Abortions among Reproductive-Age Immigrant Women in China—A Cross-Sectional Study*. International journal of environmental research and public health 13.10

- Yu, Y. C. (1979) *The population policy of China*. Population Studies vol. 33.1
- Zeng, Yi, and Therese Hesketh. (2016) *The effects of China's universal two-child policy*. The Lancet 388.10054
- Zhang, Junsen, Byron G. Spencer. (1992) *Who signs China's one-child certificate, and why?*. Journal of Population Economics vol. 5.3
- Zhang, Junsen, Roland Sturm. (1994): *When do couples sign the one-child certificate in urban China?*. Population Research and Policy Review vol. 13.1
- Zhang, Ning Jackie, Man Guo, Xiaoying Zheng.(2012) *China: awakening giant developing solutions to population aging*. The Gerontologist
- Zhao, Zhongwei, Wei Chen. (2011) *China's far below replacement fertility and its long-term impact: Comments on the preliminary results of the 2010 census*. Demographic Research 25
- Zheng, Xiaoying, et al. (2012) *Trends in contraceptive patterns and behaviors during a period of fertility transition in China: 1988–2006*. Contraception vol. 86.
- Zheng, Yunting, et al. (2020) *The evolution of health policy in China and internal migrants: continuity, change, and current implementation challenges*. Asia & the Pacific Policy Studies 7.1
- Zhou, Min, and Wei Guo. (2020) *Fertility intentions of having a second child among the floating population in China: Effects of socioeconomic factors and home ownership*. Population, Space and Place 26.2
- Zong, Zhanhong, et al. (2021) *Contraception and abortion among migrant women in Changzhou, China*. The European Journal of Contraception & Reproductive Health Care 26.1
- Zong, Zhanhong, et al. (2021) *Maternal healthcare and associated factors among married migrant women in Changzhou, China*. China Population and Development Studies 5.1

Bibliografia cinese

Chūshēng xìngbié bǐ yǐngxiǎng qiángdù de dìngliàng yánjiū. 性别选择性人工流产对出生性别比影响强度的定量研究." Zhōngguó rénkǒu kēxué 2 中国人口科学 2

Comunicato della quinta sessione plenaria del diciottesimo Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese .Zhōngguó gòngchǎndǎng dì shíbā jiè zhōngyāng wěiyuánhùi dì wǔ cì quán tǐ huì yì gōngbào 中国共产党第十八届中央委员会第五次全体会议公报 http://www.xinhuanet.com/politics/2015-10/29/c_1116983078.htm

Costituzione della Repubblica Popolare Cinese 1982. Zhōnghuá rénmín gònghéguó xiànfǎ 中华人民共和国宪法 http://www.npc.gov.cn/zgrdw/englishnpc/Constitution/node_2825.htm

Decisione del Comitato Centrale del Partito Comunista Cinese Consiglio di Stato sull'ottimizzazione della politica di fertilità per uno sviluppo demografico equilibrato nel lungo termine. Zhōnggòng zhōngyāng guówùyuàn guānyú yōuhuà shēngyù zhèngcè cùjìn rénkǒu chángqī jūnhéng fāzhǎn de juédìng 中共中央 国务院关于优化生育政策促进人口长期均衡发展的决定: http://www.xinhuanet.com/politics/zywj/2021-07/20/c_1127675462.htm

Huángjīnfēng 黄金凤, Lí lì 黎荔, , and Lóng qiàn 龙茜. (2014): "The impact of post-abortion care on the choice of contraceptive method for women who have had an abortion" Liúchǎn hòu guān'ài duì réngōng liúchǎn

nǚxìng biyùn fāngfǎ xuǎnzé de yǐngxiǎng."流产后关爱对人工流产女性避孕方法选择的影响. Zhōngguó jìhuà shēngyù xué zázhi 中国计划生育学杂志 22.9 641-643.

Indagine Nazionale sulle Dinamiche della Popolazione Migrante 2017 Zhōngguó liúdòng rénkǒu dòngtài jiāncè diàochá shùjù 中国流动人口动态监测调查数据 : <http://www.nhc.gov.cn/ldrks/s7847g/201704/6b1a6763629d4ceb9bb0993dee826d33.shtml>

Jiǎyùfāng 贾玉芳, Fāngshànghóng 方善红. (2014) "Analysis of the Impact of Post Abortion Family Planning (PAC) Services on Repeat Pregnancy among Women with Induced Abortion in Kunshan " Liúchǎn hòu jìhuà shēngyù fúwù (PAC) duì kūnshān shì réngōng liúchǎn fùnǚ zàicì rènrshēn de yǐngxiǎng fēnxī 流产后计划生育服务(PAC)对昆山市人工流产妇女再次妊娠的影响分析. 现代预防医学 41.20

Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione 2001" 中华人民共和国人口与计划生育法: http://www.pkulaw.cn/fulltext_form.aspx?Db=chl&Gid=38086

Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione " 中华人民共和国人口与计划生育法 revisionata 2016: http://www.gov.cn/xinwen/2015-12/28/content_5028414.htm

Legge della Repubblica Popolare Cinese sulla Tutela delle persone Disabili 1990 Zhōnghuá rénmín gònghéguó cánjǐ rén bǎozhàng fǎ. 中华人民共和国残疾人保障法 in : http://www.gov.cn/ztlz/gacjr/content_459363.htm

Legge sull'assistenza Sanitaria Materna ed Infantile della Repubblica Popolare Cinese Zhōnghuá rénmín gònghéguó mǔ yīng bǎojiàn fǎ 中华人民共和国母婴保健法 : http://www.gov.cn/banshi/2005-08/01/content_18943.htm

Legge sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione nella provincia del Jiangsu. Sū xǐng rénkǒu yǔ jìhuà shēngyù tiáolì 江苏省人口与计划生育条例 : http://www.jsrd.gov.cn/zyfb/sjfg/201603/t20160330_370613.shtml

Li Decheng. . 李德成 2007. "A Review of the Barefoot Doctor Study" Chǐjiǎo yīshēng yánjiū shùpíng 赤脚医生研究述评. Dissertation

Lǐxiàngyáng 李向阳. (2006) "A Review of the One-Child Parental Incentive Payment System from a Public Policy Perspective - The Case of Jiangsu Province "Cóng gōnggòng zhèngcè jiǎodù shēnshì dúshēngzǐ nǚ fùmǔ jiǎnglì jīn zhìdù—yǐ jiāngsū shěng wéi lì.从公共政策角度审视独生子女父母奖励金制度——以江苏省为例." 南京人口管理干部学院学报 22.3

National Bureau of Statistics (NBS). (2002). *Tabulation on the 2000 population census of the Peoples Republic of China* Beijing: China statistics press

National Bureau of Statistics, *Communiqué on Major Figures of the 2000 Population Census*. Dì wǔ cì quánguó rénkǒu pǔchá zhǔyào shùjù gōngbào 第五次全国人口普查主要数据公报 , http://www.stats.gov.cn/english/StatisticalCommuniq/200204/t20020423_61432.html

National Bureau of Statistics. maggio 2021. *Main Data of the Seventh National Population Census*: http://www.stats.gov.cn/english/PressRelease/202105/t20210510_1817185.html

Regolamento della Provincia del Jiangsu sulla Pianificazione Familiare e la Popolazione (Jiāngsū xǐng rénkǒu yǔ jìhuà shēngyù tiáolì 江苏省人口与计划生育条例

http://www.jsrd.gov.cn/zyfb/dffg1/201403/t20140331_83634.html

Shèng Jīn 王胜今, Yú Xiāo 于潇, Lín Shèng Zhōng 林盛中.(2016).” *The transformation of the function of population planning and the construction of a high-quality professional team.*” *Rénkǒu jìshēng gōngzuò zhínéng zhuǎnbiàn yǔ jiànshè gāo sùzhì zhíyè huà duìwǔ* 人口计生工作职能转变与建设高素质职业化队伍. 人口学刊shēngyù jìhuà yánjiū 中国育龄人群二孩生育意愿与生育计划研究. 人口与经济 6

Wang Xuerong 王学戎. (1987) “*Talking about the control of unplanned pregnancies*” “*Tan jìhuà wài huáiyùn de kòngzhì* 谈计划外怀孕的控制. *Xīběi rénkǒu* 西北人口, vol.2 .

Wángguìsōng 王贵松. (2008) “*The Constitutional Adjustment of China's Planned Parenthood System*” “*Zhōngguó jìhuà shēngyù zhìdù de hé xiàn xìng tiáozhěng.*” 中国计划生育制度的合宪性调整.” 法商研究25.4 .

Wángpénggǎng 王朋岗, Wāng Ménglóng 汪朦胧, Yángshèng huì. 杨胜慧(2021) “*New trends in sex-selective abortion in China*” “*Zhōngguó xìngbié xuǎnzé xìng réngōng liúchǎn de xīn qūshì* 中国性别选择性人工流产的新趋势. *Rénkǒu yǔshèhuì fābiào shíjiān* 人口与社会发表时间

Xiào lù, 肖璐, Chényàn huá. 陈燕华. (2017) “*Progress in the study of the current status of abortion among adolescents and the factors influencing it.*” “*Qīngshàonián réngōng liúchǎn xiànzhuàng jīyǐngxiǎng yīnsù de yánjiū jìnzhǎn* 青少年人工流产现状及影响因素的研究进展. *Zhōngguó jìhuà shēngyù xué zázhi* 中国计划生育学杂志 25.3: 206-208.

Xú shuò 徐硕, et al. (2019). “*Survey and analysis of the current situation of repeat abortion among women who have already given birth under the comprehensive two-child policy*” “*Quánmiàn èr hái zhèngcè xià yǐ shēngyù nǚxìng chóngfù réngōng liúchǎn xiànzhuàng diào chá yǔ fēnxī.* 全面二孩政策下已生育女性重复人工流产现状调查与分析. *Shēngzhí yīxué zázhi* 生殖医学杂志 11

Xuē cǎixiá 薛彩霞, Wánglùcāng 王录仓, Cháng fēi 常飞 (2020) “*Spatial and temporal characteristics of China's urban migrant population and the factors influencing them*” “*Zhōngguó chéngshì liúdòng rénkǒu shíkōng tèzhēng jí yǐngxiǎng yīnsù* 中国城市流动人口时空特征及影响因素.” 地域研究与开发 2

Yuè huì 岳慧, et al. Jiāngsū shèng yǐ hūn yùlíng fù nǚ de réngōng liúchǎn fēnbù móshì jí qí yǐngxiǎng yīnsù. 江苏省已婚育龄妇女的人工流产分布模式及其影响因素. 江苏预防医学 15.1

Zhānglǐpíng 张丽萍, Wáng Guǎngzhōu 王广州. (2015) “*Distribution patterns of abortion among married women of childbearing age in Jiangsu Province and the factors affecting them*” “*Zhōngguó yùlíng réngōng liúchǎn yìyuàn yǔ* 中国育龄人群二孩生育意愿与生育计划研究. 人口与经济 6

Zhào yùbì 赵玉碧, Tāngmào lín 汤茂林. (2013) “*Changes in regional differences in urbanization levels in Jiangsu since the reform and opening up and their influencing factors*” “*Gǎigé kāifàng yǐlái jiāngsū chéngshì huà shuǐpíng qūyù chāyì biàndòng jí qí yǐngxiǎng yīnsù.* 改革开放以来江苏城市化水平区域差异变动及其影响因素. 人文地理 28.3

Zhōuchánghóng 周长洪. (2015) “*Transformation of family planning under the new population policy.*” “*Rénkǒu xīnzhèng xià de jìhuà shēngyù gōngzuò zhuǎnxíng* 人口新政下的计划生育工作转型.” *Rénkǒu yǔ*

shèhuì 人口与社会 2

Zhū lán朱兰. (2020) “*Fertility policy, opportunity costs and demand for fertility - micro evidence from a comprehensive social survey in China* “ Shēngyù zhèngcè, jīhuì chéngběn yǔ shēngyù xūqiú--zhōngguó zònghé shèhuì diàochá de wéiguān zhèngjù 生育政策, 机会成本与生育需求--中国综合社会调查的微观证据. 西北人口 41.2

Sitografia

BBC News, 2011, *Province wants relaxation of China's one-child policy*: <http://www.bbc.co.uk/news/world-asia-pacific-14112066>

BBC, giugno 2012, *Chinese officials apologise to woman in forced abortion*, ,: <https://www.bbc.com/news/world-asia-china-18453995>

China bridge, 2020, *Maternity Leave and Allowance among provinces in China* :<https://chinalawhelp.com/maternity-leave-and-allowances-in-china/>

China Labour Bulletin, maggio 2021. *Migrant workers and their children.*: <https://clb.org.hk/content/migrant-workers-and-their-children>

China News, novembre 2020. *China National Program for Women's Development (2011-2020)*: <http://news.cri.cn/20201116/d094f49f-aab7-2895-3600-b04fead5f1db.html>

China UNFPA, Maggio 2018, *Ending Unintended Pregnancies among Chinese Youth by 2030.* : <https://china.unfpa.org/en/publications/unfpa-china-policy-brief-ending-unintended-pregnancies-among-chinese-youth-2030>

Chinadaily, 31 agosto 2002, Peng Peiyun: <https://www.refworld.org/docid/403dd1e7a.html>

China Daily, agosto 2010, Shan Juan and Qian Yanfeng. *Abortion statistics cause for concern* : http://www.chinadaily.com.cn/china/2009-07/30/content_8489656.htm

Countryeconomy,2020 *China Population* : <https://countryeconomy.com/demography/population-structure/china>

CPI Country Policy and Information Note *China: Contravention of national population and family-planning laws*:[https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/755345/China -](https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/755345/China_-_)

European Institute for Gender Equality, Glossary, *Forced Abortion*: <https://eige.europa.eu/thesaurus/terms/1135>

Library of Congress. 2015. *China: two child policy became law*: <https://www.loc.gov/item/global-legal-monitor/2016-01-08/china-two-child-policy-becomes-law/>

Permanent Mission of the People’s republic of China to the United Nations Office at Geneva and other International Organizations in Switzerland, *National Minorities and Its Practice in China*: <http://www.china-un.ch/eng/bjzl/t176942.htm>

Politica Demografica in Enciclopedia Italiana Treccani, Roma, Istituto dell'Enciclopedia :
https://www.treccani.it/enciclopedia/politica-demografica_%28EnciclopediaItaliana%29/#:~:text=DEMOGRAFICA%2C%20POLITICA.,assumere%20aspetto%20quantitativo%20o%20qualitativo.&text=In%20senso%20stretto%2C%20per%20politica,meno%2C%20ad%20arrestarne%20il%20regresso

PRB, *China releases First 2010 Census Results*. Maggio 2011: <https://www.prb.org/resources/china-2010-census-results/>

Refworld, *China 2002- 2003: Information on the Population and Family Planning Law, its administration and implementation* <https://www.refworld.org/docid/403dd1e7a.html>

Robert Johnson, gennaio 2020, *Historical Abortion Statistics*:
<http://www.johnstonsarchive.net/policy/abortion/ab-prchina.html>

Susheela Singh, Lisa Remez at al.,2017, *Archived Report. Abortion Worldwide 2017: Uneven Progress and Unequal Access.*: https://www.guttmacher.org/report/abortion-worldwide-2017?utm_source=Master%2BList&utm_campaign=#

The Atlantic, 4 sett 2003, *How The Chinese Government Profits from The One Child Policy*:
<https://www.theatlantic.com/china/archive/2013/09/how-the-chinese-government-profits-from-the-one-child-policy/279332/>

The Economist, 22 maggio 2019, *Moving on from One: how can China manage its declining fertility?*:
<https://www.eiu.com/n/how-can-china-manage-its-declining-fertility/>

The Guardian, Tom Philips, 2015, *China ends one-child policy after 35 years*:
<https://www.theguardian.com/world/2015/oct/29/china-abandons-one-child-policy>

The Guardian, 3 Febbraio 2006, *Under house arrest: blind activist who exposed forced abortions*:
<https://www.theguardian.com/world/2006/feb/03/china.jonathanwatts>

The New York Times, 26 giugno 2012, *Forced to Abort, Chinese Woman Under Pressure*:
<https://www.nytimes.com/2012/06/27/world/asia/chinese-family-in-forced-abortion-case-still-under-pressure.html>

U.S Library of Congress, Population Control Program: <http://countrystudies.us/china/34.htm>

Women's Rights Without Frontiers,2014, *What is Forced abortion?*:
https://www.womensrightswithoutfrontiers.org/index.php?nav=forced_abortion

World Health Organization, USAID, 2013, *Maternal and Child Health Integrated Program.. Programming Strategies for Postpartum Family Planning*. Geneva: World Health Organization:
https://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/93680/9789241506496_eng.pdf?sequence=1

World Health Organization,: http://www.who.int/topics/family_planning/en/

WorldBank,2020, : <https://data.worldbank.org/indicator/SP.URB.TOTL.IN.ZS?locations=CN>

Xinhua News Agency.21 luglio 2021 *Xinhua Headlines: China unveils details of three-child policy, support measures*: http://www.xinhuanet.com/english/2021-07/21/c_1310073302.htm

Xinhua News Agency. 20 agosto 2021. *China Focus: China adopts law amendment allowing couples to have*

3 children: http://www.xinhuanet.com/english/2021-08/20/c_1310139385.htm

Ringraziamenti

*Ai miei genitori, i quali mi hanno dato la possibilità di arricchire
la mia cultura attraverso gli studi e che da sempre mi hanno
supportata nelle mie decisioni.*

*Ai miei fratelli, i migliori compagni di vita che potessi mai
desiderare di avere.*

*A Tommaso, che seppur distante, mi è stato accanto in tutti questi
anni aiutandomi ad apprezzare ogni momento.*